Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 267

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 7 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 33 — Estero: Anno il. 160; sem L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunta al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1a, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-323

Il bollettino germanico

Tutti gli attacchi sovietici sanguinosamente respinti

Reparti tedeschi guadagnano terreno a sud di Nipropetrowsk
Kiev evacuata dinanzi alla preponderanza delle forze nemiche
Naviglio per 29.500 tonnellate colato a picco in Atlantico

Continuano gli aspri combattimenti sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, attacchi sferrati dai sovietici dalle loro teste di ponte a nord-est di Kertsch e contro l'istmo di Perecop sono stati sanguinosamente respinti dalle truppe tedesco-romene in accaniti combattimenti.

Sul basso Nipro, sono state sanguinosamente respinte puntate nemiche contro le teste di ponte di Cherson e di Nicopol.

Nella grande ansa del Nipro, il nemico ha compiuto, in numerosi attacchi di una certa importanza, soltanto alcune penetrazioni di carattere locale, che sono state bloccate o eliminate in contrattacco.

In un contrattacco a sud di Nipropetrowsk, le truppe germaniche sono riuscite, nonostante l'accanita resistenza nemica, a guadagnare terreno.

Tra Cremenciug e Kiev, le truppe germaniche hanno snidato i sovietici da alcune isole del Nipro e respinto ripetuti attacchi nemici lungo l'ansa di esso, a sud ovest di Kiev.

[illegible] la Divisione di granatieri carristi delle S.S. «Das Reich» ha distrutto, dall'inizio dell'anno corrente, [illegible] carri armati nemici.

A nord di Kiev, i sovietici hanno gettato nella mischia forze numericamente superiori, fatte affluire di recente.

Allo scopo di evitare la minaccia di uno sfondamento, le truppe germaniche, che hanno combattuto con tenacia ed accanimento, sono state ritirate su posizioni situate più ad ovest. [illegible] della città di Kiev che già da settimane si trovava entro le linee di combattimento.

Nel settore di Velikie Luki, sono stati respinti forti attacchi nemici a sud ovest di Nevel, grazie all'efficace appoggio dell'arma aerea. Sul terreno boscoso e paludoso a sud ovest di Nevel, sono in corso combattimenti contro gruppi di forze nemiche avanzate.

Dai rimanenti settori del fronte vengono segnalati soltanto vani attacchi locali sovietici a sud del lago Ladoga.

Dal 3 al 5 novembre, l'Arma aerea ha distrutto sul fronte orientale 148 velivoli sovietici. Sei apparecchi germanici risultano mancanti.

Nei duri combattimenti a sud di Cremenciug, la 106ª Divisione di fanteria renano-westfalica, comandata dal tenente generale [illegible], ha impedito, con il suo eccellente comportamento, tutti i tentativi di sfondamento del nemico, ottenendo particolari successi difensivi.

Nell'Italia meridionale, i duri combattimenti sul Volturno aumentano continuamente di violenza. Nei forti attacchi contro le posizioni di retroguardia germaniche, i britannici e nord-americani subiscono continue perdite sanguinose.

Un gruppo di forze avanzate, temporaneamente accerchiato dal nemico, spezzava durante la notte l'anello in cui era rinchiuso e si riportava, combattendo, verso il grosso delle forze germaniche.

Anche ieri, il nemico ha rivolto a sud dell'Istonio, vari attacchi con ingenti forze.

Una potente formazione di apparecchi pesanti da combattimento tedesca ha attaccato, durante la notte, obiettivi navali e punti di sbarco nemici nel porto di Napoli.

Dai rapporti provvisori risulta distrutta una nave mercantile, mentre 8 altre sono state gravemente colpite.

Ieri sera, aviatori nemici hanno attaccato la città del Vaticano. Le bombe hanno causato distruzioni nel laboratorio del mosaico, di fama mondiale, e danni al palazzo del Governatore.

Nelle ore meridiane del 5 novembre, formazioni di velivoli nemici sono penetrate nella Germania occidentale, lanciando in numerose località bombe dirompenti ed incendiarie che hanno provocato, particolarmente ad Essen, Gelsenkirchen e Munster, perdite tra la popolazione e danni. Dagli accertamenti finora eseguiti, sono stati abbattuti 19 apparecchi nemici.

La notte scorsa, un numero ridotto di bombardieri britannici ha compiuto attacchi di molestia contro il territorio occidentale e settentrionale del Reich.

Nella notte sul 6 novembre apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato obiettivi nella zona di Londra.

Motosiluranti hanno nuovamente attaccato, nella notte sul 5 novembre, il traffico dei convogli davanti alla costa orientale inglese. [illegible] tre navi per complessive 9 mila tonnellate. Causa la forte reazione immediata, non è stato possibile constatare il loro affondamento, che è però probabile.

Nell'Atlantico settentrionale e centrale, sommergibili tedeschi hanno affondato, nella lotta contro i convogli nemici, 4 cacciatorpediniere, una corvetta e 5 navi per complessive 29.500 tonnellate.

Il collaboratore militare dell'Agenzia ufficiosa tedesca, occupandosi della situazione del fronte dell'Italia meridionale, così scrive: «Un quadro della nuova fase offensiva anglo-nordamericana [illegible]

[illegible] venisse a trovarsi all'infuori del raggio di azione delle artiglierie. E' tuttavia nel campo delle possibilità [illegible] che il Maresciallo Kesselring intenda ritirare le sue retroguardie su posizioni prestabilite situate a nord-est di detto centro.

[illegible]

[illegible] in campo anglo-nordamericano. [illegible] potrebbero essere [illegible] un attacco [illegible] nel settore [illegible] la Crimea, le truppe germaniche e romene, [illegible]

[illegible] la difesa [illegible]

Il nuovo tradimento di Badoglio

ROMA, 6 novembre.

Badoglio, per entrare nelle grazie di Mosca e per ordine di Londra ha abbandonato al suo destino il re. Dalle ultime dichiarazioni del maresciallo si può dedurre che Vittorio Emanuele sia destinato a rappresentare la parte del colpevole principale davanti al pubblico democratico - bolscevico del mondo. Sembra che Badoglio non senta nessun rimorso di tradire il re, al quale poco prima aveva giurato fede eterna. Questa sua mossa politica non nasconde altro che la paura di essere lasciato cadere un giorno e diventare il colpevole n. 2 da additarsi al mondo. Per sfuggire ad un simile destino egli si lega sempre più strettamente ai nemici del suo Paese.

Sforza non accetta cariche da Badoglio

STOCCOLMA, 6 novembre.

Al corrispondente del *New York Times* a Napoli, il conte Sforza avrebbe dichiarato che Vittorio Emanuele è paragonabile ad un tumore che dovrebbe essere operato affinchè l'organismo riprenda le sue funzioni normali.

Sforza avrebbe dichiarato inoltre che si rifiuta di entrare a far parte del governo di Badoglio, non volendo prestare giuramento di fedeltà a Vittorio Emanuele.

Il re ed il principe Umberto dovrebbero andarsene poichè solo allora Sforza sarebbe disposto ad accettare una qualsiasi carica.

Novecento quintali di antracite nelle cantine di Acquarone

MONACO, 6 novembre.

La villa del Sole, situata a San Remo e proprietà del Duca Acquarone, uno dei criminali artefici del 25 luglio, è stata posta sotto sequestro dal Governo fascista repubblicano.

Il proprietario, che tutti ricordano come uno dei più zelanti propugnatori delle perquisizioni in casa degli squadristi, deteneva, nella ben rifornita cantina, novecento quintali di antracite.

Vittorio Savoia visita Napoli fra la massima indifferenza del popolo

MADRID, 6 novembre.

Secondo una notizia diramata da un corrispondente nord-americano da Napoli, Vittorio Emanuele avrebbe visitato, per la prima volta dopo la capitolazione, la città di Napoli. Egli sarebbe stato accolto dalla popolazione con la massima freddezza ed indifferenza.

(Stefani).

Le numerose città italiane colpite da incursioni nemiche nelle ultime settimane

Danni ingentissimi - Gran numero di vittime

ROMA, 6 novembre.

Nelle ultime settimane e sino al 5 novembre le seguenti città sono state colpite da incursioni aeree nemiche: Civitavecchia, Terracina, Guidonia, L'Aquila, Pescara, Ancona, Rimini, Genova, Reggio Emilia, Savona, Mestre, Varazze, Pistoia, Formia, Grosseto, Perugia, Foligno, Terni e Chiusi.

Tutte le incursioni, effettuate in massima parte da bombardieri americani, hanno avuto carattere terroristico. I danni sono ingentissimi e alto il numero delle vittime tra la popolazione civile.

Il Ministero dell'Interno ha messo a disposizione del Capo della provincia di Ancona, per i primi soccorsi ai sinistrati dalla incursione aerea, la somma di lire 3 milioni.

(Stefani)

Grande affluenza di volontari nelle Forze Armate germaniche per la lotta antibolscevica

REVAL, 6 novembre.

Nei centri di reclutamento istituiti dalle Forze Armate germaniche l'affluenza dei volontari pronti a combattere contro il bolscevismo, ha assunto nelle ultime 24 ore, proporzioni tali che nella sola città di Reval, le autorità tedesche sono state costrette ad impiantare altri due uffici di reclutamento.

Notizie del genere giungono da Lorpat, Barnau e dalla stessa Pleskau, dove numerosi contadini sono giunti dalle più lontane regioni per arruolarsi nelle file dell'antibolscevismo.

Ufficiali dello S. M. sovietico nei Comandi alleati in Italia

MONACO, 6 novembre.

Nella conferenza di Mosca che ha visto la supina accettazione da parte anglo-americana delle proposte a carattere politico avanzate dagli uomini del Cremlino, Stalin, secondo quanto dichiara il corrispondente di radio Londra a Mosca, è riuscito inoltre a strappare agli anglosassoni la garanzia di un acceleramento delle operazioni sul fronte meridionale italiano che impegna e logora le forze anglo-americane ed impedisce loro di prestare man forte alle Armate sovietiche che da sole sostengono il peso della lotta sul fronte orientale.

Un pericoloso bandito ucciso in una sparatoria in Istria

TRIESTE, 6 novembre.

Un reparto del battaglione speciale Camicie nere, di stanza a Pisino, durante un'operazione notturna di rastrellamento in Valle Pedona, in Istria, è riuscito a scoprire una casa del villaggio Carbunena, nascondiglio del contrabbandiere Matteo Stemberga, il quale nei recenti torbidi slavo - comunisti che sconvolsero la penisola istriana, era investito del comando superiore delle bande partigiane operanti nella regione dell'Arsia con poteri estesi fino all'Istria centrale.

Durante un breve scambio di colpi di arma da fuoco, in seguito alla scoperta del bandito, questi rimaneva ucciso da colpi sparatigli da un superstite di una famiglia di tre fratelli, assassinati dallo Stemberga stesso.

Il grande successo nipponico nella battaglia navale al largo di Bougainville

Le perdite americane dal 31 ottobre al 5 novembre ammontano a due portaerei un incrociatore e due caccia affondati

TOKIO, 6 novembre.

Sullo svolgimento della battaglia a sud dell'isola di Bougainville, nel corso della quale le forze giapponesi hanno affondato due portaerei e quattro incrociatori, si hanno oggi i seguenti particolari: nella giornata di ieri, apparecchi da ricognizione nipponici individuavano una formazione di unità nemiche composta di due portaerei, quattro incrociatori e cinque cacciatorpediniere, che dalla zona marittima a sud di Boungainville facevano rotta verso nord.

Immediatamente 14 aerosiluranti nipponici, partiti da Rabaul, si dirigevano sugli obiettivi e li raggiungevano alle ore 17.30, mezz'ora prima del tramonto.

Una grossa portaerei nemica del tipo «Esland» veniva subito colpita da siluri ed affondava, dopo una violenta esplosione, nello spazio di due minuti.

La seconda portaerei di medio tonnellaggio veniva pure colpita da siluri e affondava. Sono stati pure distrutti quattro incrociatori, due dei quali, non bene identificati, potrebbero anche essere cacciatorpediniere.

Rispetto alla perdita di sei unità da guerra su 11 componenti la formazione nemica, l'arma aerea giapponese ha avuto danni insensibili, poichè solo tre apparecchi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Dopo questo nuovo successo delle forze nipponiche, le perdite complessive subite dal nemico durante le battaglie aeree e navali, svoltesi dal 31 ottobre al 5 novembre nelle acque delle Salomone, sono le seguenti: navi nemiche affondate immediatamente: una portaerei di grosso tonnellaggio, una portaerei di medio tonnellaggio, un grosso incrociatore, due cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio e due grandi navi da trasporto.

Navi nemiche affondate dopo un certo tempo: un portaerei di tipo medio, quattro grossi incrociatori, un incrociatore medio, tre incrociatori non bene identificati che potrebbero essere pure cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio e oltre 40 unità da sbarco.

Sono state gravemente danneggiate: due o tre grossi incrociatori, un altro incrociatore o cacciatorpediniere e due navi da trasporto di grosso tonnellaggio.

Inoltre è stato incendiato un altro incrociatore nemico. Il nemico ha perduto pure duecentocinquanta velivoli, 27 dei quali non confermati.

Le perdite giapponesi sono le seguenti: un cacciatorpediniere affondato, un incrociatore leggermente danneggiato e 33 velivoli che non hanno fatto ritorno alle proprie basi.

(Stefani)

La conferenza della grande Asia orientale inizia i lavori a Tokio

Sei Stati partecipanti. Anche Ciandra Bose è presente

TOKIO, 6 novembre.

La conferenza della grande Asia ha iniziato i suoi lavori a Tokio sotto la presidenza del Capo del Governo nipponico, Togio, con la partecipazione dei rappresentanti dei sei Stati liberi della grande Asia.

Oltre al Capo del Governo Togio, vi prendono parte Wang Cing Wei per la Cina, il principe Walthaykon in rappresentanza dello Stato della Tailandia, il presidente del Consiglio del Manciukuò, Ciang Cing Hui, il presidente delle Filippine, Laurel e il rappresentante della Birmania Ba Moa. Anche Subhas Ciandra Bose partecipa alle sedute in qualità di osservatore.

Nei circoli politici nipponici si sottolinea il fatto che la conferenza fornirà occasione agli esponenti della grande Asia di trattare i problemi riguardanti la continuazione della lotta e la contrazione del comune spazio vitale della famiglia della grande Asia.

Alla seduta inaugurale ha partecipato Togio, il quale, dopo aver tracciato un quadro dell'attuale situazione mondiale, ha ancora una volta affermato che la meta del Giappone è appunto quella di creare un comune spazio vitale nella famiglia della grande Asia.

Gli scopi della politica anglo-americana tendono invece allo sfruttamento economico dell'Asia orientale.

Sul tema dell'indipendenza della India, Togio si è chiesto come possano gli alleati conciliare alcuni passi della Carta atlantica con le attuali condizioni in cui versa l'India. Ha poi preso la parola il presidente della Cina nazionale Wang Cingwei, il quale ha ringraziato l'Impero nipponico per le premure che ha dimostrato per la emancipazione della Cina ed ha espresso la certezza che gli ideali comuni saranno presto conseguiti.

Al termine di questa prima seduta, i rappresentanti dei sei Stati hanno approvato all'unanimità una dichiarazione nella quale essi affermano la loro volontà di fare dell'Asia un unico blocco, collaborando nella condotta della guerra e nella costruzione dello spazio vitale asiatico secondo cinque punti che stabiliscono la reciproca collaborazione per formare un comune ordinamento, e la fratellanza fra le Nazioni.

Inoltre i sei Stati si impegnano di dare incremento alla cultura e alle relazioni economiche per contribuire al proprio progresso e a quello del mondo intero.

Le isole Andamane e Nicobare saranno cedute dal Giappone all'India libera

TOKIO, 6 novembre.

Nell'allocuzione in risposta al discorso pronunciato da Subhas Ciandra Bose alla conferenza delle Nazioni della Grande Asia, il primo ministro nipponico Togio ha dichiarato che il Giappone cederà tra breve al governo provvisorio dell'India libera le isole Andamane e Nicobare.

LA PAROLA FASCISTA

L'immancabile castigo

E' facile avvelenare animo e cuori del popolo quando esso, come in questi momenti dolorosi, si trova depresso e disorientato da una immane e imprevista sciagura.

E' facile aumentare il disordine mentale e il disorientamento di molti [illegible] le [illegible] sono tuttora [illegible] del disfattismo.

Lo sanno bene i figuri senza Patria, i numerosi approfittatori di guerra [illegible]

[illegible] del maligno e insidioso disfattismo, da questa gente si irradiano le notizie tendenziose e catastrofiche, da questa gente parte l'incitamento ai giovani a darsi alla macchia, da questa gente provengono le sovvenzioni agli sbandati e ai badogliani.

Ma questa gente, senza Patria, profittatori, arricchiti — lo sappia bene — non sfuggirà all'inevitabile e giusto castigo, che sarà tanto più duro quanto più il colpevole si sarà servito della tessera fascista per raggiungere i suoi loschi e cospicui guadagni, spremuti dal sacrificio di tutto il popolo.

Saranno tutti identificati e, questa volta, non troveranno il funzionario o il gallonato da corrompere, come al tempo dei facili e grossi guadagni.

Ersi

Un'altra prova della barbarie nemica

La Città del Vaticano colpita da quattro bombe di grosso calibro

Sensibili danni al laboratorio dei mosaici - Ufficiali germanici sui luoghi dell'incursione - Il dolore della cittadinanza romana

ROMA, 6 novembre.

Un Giornale Radio straordinario ha diramato stanotte da Roma alle 2.30 il seguente comunicato:

«Verso le 21 di ieri, ha avuto luogo sulla Città del Vaticano un criminale attacco aereo.

La città santa alla cristianità protetta dalle truppe del Reich da ogni possibilità di violazione, è stata colpita da quattro bombe di grosso calibro, che hanno causato danni rilevanti.

L'attentato era diretto, secondo ogni probabilità, contro la Basilica di San Pietro, cosa che risulta dal fatto che le bombe sono state sganciate, successivamente, in una distanza ristretta di 100 metri dalla Basilica stessa.

Sono stati colpiti il laboratorio dei mosaici, di fama mondiale, ove il tetto, dello spessore di quasi un metro, è rimasto sfondato. I danni subiti dal laboratorio risultano sensibili. Inoltre, una bomba è caduta nelle immediate adiacenze del palazzo del Governatore, distruggendo le vetrate e danneggiando l'impalcatura delle finestre.

Due altre bombe hanno causato danni irrilevanti, non avendo colpito nessuno stabile. Tuttavia, una di esse cadeva nei pressi della Basilica di San Pietro, mentre l'altra, probabilmente, danneggiava l'acquedotto vaticano.

Un gruppo di ufficiali germanici, recatosi immediatamente dopo l'attacco al Vaticano, prendeva contatto con un'alta personalità religiosa, e ribadiva il carattere decisamente provocatorio dell'attentato al cuore del mondo cattolico.

Inoltre, la stessa personalità vaticana faceva condurre gli ufficiali germanici in visita ai luoghi fortemente colpiti nei pressi della Basilica.

Una indagine approfondita e minuziosa non mancherà di denunciare dinanzi al mondo intero gli autori del criminale attacco. Essa dimostrerà chi realmente aveva il più grande interesse di mettere in agitazione la città di Roma che da molti giorni ha ripreso il suo normale corso di vita».

La cittadinanza romana è rimasta vivamente addolorata per il barbaro e criminale attacco aereo contro la Città del Vaticano.

Stamane molta folla si è adunata a più riprese in piazza San Pietro, acclamando al Pontefice, che per quattro volte si è affacciato alla finestra della sua biblioteca privata, salutando e benedicendo. Il Pontefice ha nella mattinata concesso le consuete udienze.

(Stefani).

(R.F.R.) - *I sistemi di guerra anglosassoni balzano più che mai all'ordine del giorno col bombardamento della Città del Vaticano effettuato ieri a tarda sera.*

Sulle possibilità e sulle intenzioni tattiche dei nostri nemici anglosassoni quaccheri e anglicani, alleati del bolscevismo ateo e del giudaismo, noi non abbiamo mai nutrito dubbi di sorta come non abbiamo dubbi di sorta sulle possibilità menzognere ed ipocrite della loro costituzionale psicologia.

C'era proprio da illudersi sul rispetto che qualcosa di sacro avrebbe potuto e dovuto ancora riscuotere dai criminali anglo-americani, quando si aveva sottocchio la migliore parte del nostro patrimonio artistico, delle bellezze architettoniche e monumentali del nostro paese, frantumata deliberatamente con un cinismo e un sadismo che non permette confronti?

C'era proprio da illudersi sulla speranza che almeno Roma, quella Roma sacra al vero Cristianesimo, sarebbe stata risparmiata dalle armi di quel popolo cresciuto alla scuola dell'anglicanesimo, da quel popolo che tante volte, dai giorni di Enrico VIII a quelli nostri, ha affermato e riconfermato odio profondo specialmente a Roma e alla cristianità cattolica come una delle più inalterabili tradizioni della sua storia nazionale?

C'era proprio da illudersi di fronte alle scimmiotterie giudaiche di Roosevelt, alle false attestazioni di onore e di preoccupazione per l'avvenire della cristianità, quando non solo i precedenti degli istinti biblici insopprimibili del sangue comandavano precisamente il contrario, ma addirittura tutta la scuola e tutto il catechismo della sinagoga, sostanziato come giudaismo militante nel mondo politico, tendeva come sommo fine alla distruzione del cattolicesimo ed alla dispersione di ogni vestigia materiale di esso dal fronte della terra e dalla memoria degli uomini?

Ma come non ricordare soprattutto che, nel dicembre non lontano del 1940, quando le posizioni dell'attuale conflitto erano già precise agli occhi di tutti ed il giudaismo muoveva segretamente e spietatamente all'offensiva, un insistente coro di stampa ebraica di pulpiti anglicani, culminante in una aperta richiesta del figlio del Primo Ministro britannico alla Camera dei Comuni, reclamava il bombardamento indiscriminato della città eterna con speciale riguardo alla superba cupola di San Pietro?

Suona quanto mai attuale, nel suo gergo apocalittico, la minaccia contenuta nel testo dei famosi protocolli di Sion a proposito della sorte riservata alla Santa Sede: Quando sarà venuta l'ora di annientare la Sede dei Pontefici una mano ignota, additando il Vaticano darà il segnale dell'assalto. C'è solo da aggiungere che: questa volta, il giudaismo non è riuscito a servirsi, come avrebbe voluto, della mano ignota.

I particolari della nefanda azione

CITTA' del VATICANO, 6 novem.

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo «La Città del Vaticano colpita da bombe» scrive: Ieri sera alle 20.10, da un aereo che fu visto per qualche tempo volare a bassa quota, sono state sganciate quattro bombe in territorio della Città del Vaticano.

Esse caddero su una diagonale che va dall'antico osservatorio astronomico alla stazione ferroviaria.

Una bomba cadde presso il serbatoio dell'acqua, un'altra nell'angolo fra la chiesa del Governatorato e il palazzo degli uffici, una terza sul piazzale della stazione, e precisamente sopra il laboratorio del mosaico, una quarta alla sommità della discesa che conduce alla piazza di S. Maria, presso la palazzina del Cardinale residente.

Non si debbono deplorare danni alle persone. E' stato colpito in pieno, con gravi conseguenze, sì da averne sfondato il tetto, nonostante il suo spessore, il laboratorio del mosaico: altri notevoli danni per violentissimo spostamento d'aria, sono stati arrecati al palazzo del Governatorato, a tutti gli edifici prospicenti la piazza di Santa Maria e a moltissime vetrate della Basilica Vaticana, compresa quella del Bernini, rimanendo illese quella della cupola provvidamente socchiuse. La Basilica stamane è rimasta chiusa.

L'impressione in Roma per l'accaduto è stata profonda: tutta la mattinata, numerosi gruppi di persone si sono avvicendati nei pressi della Città del Vaticano, commentando con sincera commozione il triste episodio.

Dalle ore 10.30 in poi si raccoglieva, nella Piazza di S. Pietro, numerosa folla, sempre rinnovantesi, e improvvisava devote dimostrazioni al S. Padre, che si doveva più volte affacciare ad una delle finestre della sua biblioteca privata, benedicendo e ringraziando i fedeli per lo spontaneo attestato di fede.

Eprimiamo la più viva deplorazione per questa violazione dello Stato della Città del Vaticano, la cui neutralità, da tutti riconosciuta, salvaguardia la paterna universale missione del Sommo Pontefice, e così ingenti tesori della religione e dell'arte.

Il cordoglio dei fascisti romani

ROMA, 6 novembre.

Il commissario federale, avv. Gino Bardi, appena appresa la notizia dell'oltraggio recato dai bombardieri nemici alla Città del Vaticano, provvedeva ad informarsi dei danni recati, e, interprete di tutti i fascisti repubblicani di Roma, faceva pervenire nella mattinata alla Segreteria di Stato l'espressione dei suoi sentimenti di cattolico, offesi dalla selvaggia aggressione.

Pietose manovre di Radio Londra

MONACO, 6 novembre.

L'indignazione suscitata dall'attacco sferrato dagli anglo-americani contro il Vaticano si fa di ora in ora più intensa. Negli ambienti della Wilhelmstrasse si afferma che esso rappresenta un atto terroristico al quale deve venire attribuita enorme importanza. Tutta la stampa berlinese stigmatizza il triste avvenimento.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che l'attacco costituisce il simbolo di un programma dell'inciviltà nemica che si propone di schiacciare e distruggere a colpi di bombe la cultura europea per aprire la strada al bolscevismo e all'anticultura americana.

La *Berliner Boersen Zeitung* definisce l'attacco stesso un attentato contro il massimo santuario della chiesa cattolica e ricordando che Roosevelt e Churchill, parlarono a suo tempo di una crociata per la liberazione di Roma, si domanda se questa è la crociata prospettata dai nemici.

La stessa esecrazione manifestano i grandi giornali di provincia germanici e soprattutto il *Rheinische Zeitung* quale organo di stampa che rappresenta tutta la Renania cattolica.

Per quanto riesca a prima vista difficile trovare argomenti che spieghino il motivo del barbaro attentato, si afferma a Berlino, è evidente che esso è stato concepito e fatto eseguire dalla mentalità criminale dei plutocrati anglo-americani. Il recente comunicato dell'organo ufficiale della Città del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, nel quale si prendeva nota della garanzia di sicurezza e integrità data dalla Germania allo Stato Pontificio venne, quanto sembra, accolto con malcelata rabbia dai Governi alleati.

Essi hanno voluto ora punire il Vaticano per avere osato accettare la protezione della Germania, impartendogli nello stesso tempo una lezione sul contegno che doveva tenere al fine di far rispettare la propria integrità anche dagli inglesi e dagli americani.

Il vile e proditorio attacco condotto senza alcun rispetto per la vita del Pontefice, il quale non ha avuto nemmeno il tempo di cercare di porsi in salvo, deve venire additato alla considerazione del mondo cattolico come offesa diretta contro il Capo della cristianità che si è voluto terrorizzare con le bombe.

Nelle primissime ore di stamane, radio Londra ha cercato di attribuire la colpa di ciò alla Germania, dicendo che si trattava di un apparecchio tedesco il quale aveva sganciato bombe di fabbricazione inglese.

I sistemi della propaganda britannica non si smentiscono mai. Messi con le spalle al muro dalla schiacciante evidenza della prova fornita dalla Commissione di inchiesta composta di esperti neutrali, gli inglesi hanno ora falsato il comunicato di Roma.

Un modo come un altro di lavare le proprie malefatte facendole cadere sul nemico. Sono invece proprio gli uomini che hanno la responsabilità della guerra quelli stessi che hanno fatto lanciare le bombe contro la Basilica di San Pietro che per vero miracolo è rimasta illesa.

Dopo aver avuto notizia della comunicazione di radio Londra, l'Ambasciatore germanico presso la Santa Sede si è recato stamane a far visita al Pontefice al quale ha dichiarato che apparecchi germanici abbiano attentato alla Santa Sede è da escludersi nel modo più assoluto e che l'alto Comando germanico in Italia lo dichiarava categoricamente impossibile.

Il 29 luglio, alla Camera dei Comuni, Churchill espresse la sua opinione sul bombardamento terroristico di Roma effettuato la prima volta da parte delle formazioni aeree anglo-americane. Così si espresse Churchill: «Il Governo britannico non ha nulla da rimproverarsi per il bombardamento di Roma. Roma sarà nuovamente bombardata». La promessa è stata mantenuta.

I britannici sono delusi

LISBONA, 6 novembre.

C'è un vivo malcontento nell'opinione pubblica inglese a causa della mancata grande vittoria in Italia.

I corrispondenti inglesi affermano che un'ulteriore avanzata sarebbe troppo costosa.

Per combattere nell'Italia settentrionale, ci vorrebbero almeno 40 o 50 divisioni e le difficoltà sono quasi insormontabili.

Il generale Martin scrive nel *Daily Telegraph* che i rinforzi per l'Armata inglese avanzano solo lentamente.

Il porto di Napoli è completamente distrutto e Taranto è troppo lontana. Quasi tutti i ponti sono distrutti e la loro ricostruzione causerebbe perdita di tempo.

Tutti questi problemi complicano i piani inglesi. Le dure lotte che le truppe tedesche impongono agli alleati non solo li esauriscono ma costano loro molti sacrifici. Con forze relativamente piccole, i Tedeschi chiudono all'avversario i passaggi verso i Novoi imponendogli immensi sacrifici.

Gli assegni al personale delle Forze Armate repubblicane

Con decreto del Capo dello Stato sono stati fissati gli assegni da corrispondere al personale delle Forze Armate. Il complesso degli assegni corrisposti al militare in servizio attivo si compone di: a) il soldo; b) l'indennità di equipaggiamento (per i soli ufficiali); c) l'indennità di guerra che è corrisposta dal grado di caporale maggiore in su ed è pagabile direttamente al militare, o alla sua famiglia, per il tramite del distretto. L'ammontare di detti assegni risulta dalla seguente tabella:

	INDENNITA' DI GUERRA						
	Celibi	Ammogliati senza figli	Ammogliati con 1 figlio	Ammogliati con 3 figli	Ammogliati con 5 figli	Assegno mensile	Indennità d'equipaggiamento
Generale d'Armata	11.860	14.020	16.650	18.280	19.890	2.700	300
Generale di C. A.	10.920	12.830	15.240	16.860	18.390	2.400	300
Generale di Divis.	8.840	10.470	12.440	14.030	15.390	2.100	300
Gen. di Brigata	7.510	8.880	10.570	12.070	13.360	1.800	300
Colonnello	6.150	7.250	8.660	10.080	11.320	1.500	300
Ten. colonnello	4.800	5.720	6.840	8.150	9.220	1.200	300
Magg. (stip. iniz.)	4.030	4.770	5.720	6.880	7.930	1.080	300
Magg. (dopo 2 anni di servizio)	4.350	5.110	6.110	7.340	8.380	1.080	300
Capit. (stip. iniz.)	2.790	3.370	4.020	4.820	5.690	960	300
Capitano (dopo due anni di servizio)	3.460	4.090	4.860	5.850	6.910	960	300
Capitano (dopo 4 anni di servizio)	3.850	4.480	5.270	6.470	7.520	960	300
Tenente (stip. iniz.)	2.270	2.670	3.150	3.840	4.610	810	300
Tenente (dopo 2 anni servizio)	2.380	2.820	3.340	4.050	4.840	810	300
Tenente (dopo 4 anni servizio)	2.490	2.960	3.530	4.260	5.070	810	300
Tenente (dopo 6 anni servizio)	2.570	3.050	3.650	4.400	5.230	810	300
Sottotenente (stip. iniziale)	1.740	2.140	2.420	3.000	3.660	720	300
Sottoten. (dopo 2 anni servizio)	1.890	2.320	2.610	3.200	3.880	720	300
Maresciallo magg.	1.400	2.140	2.424	3.000	3.660	600	Equipaggiamento gratuito
Maresciallo capo	1.420	2.100	2.390	2.950	3.620	540	Equipaggiamento gratuito
Maresciallo	1.350	1.880	2.180	2.700	3.310	450	Equipaggiamento gratuito
Sergente maggiore	1.280	1.810	2.100	2.620	3.220	450	Equipaggiamento gratuito
Sergente (stip. iniz.)	1.050	1.480	1.750	2.280	2.820	420	Equipaggiamento gratuito
Sergente (dopo 2 anni servizio)	1.220	1.730	2.010	2.540	3.120	430	Equipaggiamento gratuito
Caporale magg. (stipendio iniz.)	750	1.050	1.140	1.320	2.300	360	Equipaggiamento gratuito
Caporale magg. (dopo 1 anno serv.)	810	1.150	1.400	1.890	2.370	360	Equipaggiamento gratuito
Caporale magg. (dopo 2 anni serv.)	890	1.370	1.630	2.160	2.690	360	Equipaggiamento gratuito
Caporale	—	—	—	—	—	360	Equipaggiamento gratuito
Soldato	—	—	—	—	—	360	Equipaggiamento gratuito

Tutte le cifre suddette si intendono al netto da qualsiasi imposta o ritenuta. Per gli ammogliati con due, quattro, sei o più figli il calcolo dell'indennità di guerra si effettua aggiungendo alla categoria inferiore lire 200 mensili.

I sottufficiali e i graduati di carriera, che sono pagati mensilmente, debbono avere l'alloggio gratuito. Nel caso che essi dispongano di proprio alloggio riceveranno l'indennità alloggio in ragione di L. 150 mensili.

Oltre allo stipendio di guerra ed alle indennità individuali tutti i militari delle FF. AA. hanno diritto al vitto gratuito (in natura od in contanti) ed all'assistenza medica gratuita. I sottufficiali ed i militari di truppa hanno diritto all'equipaggiamento gratuito.

Sulla tabella sono riportati i gradi dei militari dell'Esercito, ma si intende che gli assegni si riferiscono anche ai gradi equivalenti della Marina da guerra e dell'Aeronautica.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 6 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 appresso indicate:

Serie M: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

217.812 e 1.285.166

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

833.216 521.376 643.003 1.200.910

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

14.092	16.191	63.450	69.700
145.272	189.143	216.425	222.802
353.512	399.887	442.528	451.176
473.006	475.179	476.538	547.121
633.407	750.075	782.634	800.031
820.216	825.766	834.420	908.920
964.076	984.711	1.251.879	1.241.340
1.241.807	1.276.827	1.285.702	1.340.337
1.383.343	1.398.981	1.412.333	1.439.887
1.473.440	1.528.049	1.584.402	1.590.443
1.629.695	1.633.340	1.635.968	1.649.967
1.678.696	1.717.050	1.725.975	1.872.833
1.987.901	1.995.298.		

Serie N: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.419.281 e 1.446.549

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

71.826. 1.148.410 1.668.343 1.677.766

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

42.954	59.390	68.607	231.463
300.868	342.681	374.237	374.427
391.779	410.216	421.063	422.328
511.882	554.595	571.478	579.165
698.158	722.659	797.025	834.991
934.859	941.483	1.037.113	1.059.453
1.081.373	1.114.132	1.121.208	1.153.970
1.202.150	1.225.414	1.237.897	1.252.287
1.260.164	1.295.445	1.297.337	1.330.695
1.364.183	1.414.673	1.447.134	1.480.383
1.506.309	1.536.377	1.644.436	1.664.571
1.767.685	1.795.872	1.802.813	1.831.534
1.930.005	1.937.633.		

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 267

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 7 novembre 1943 XXII

Il bollettino germanico

Tutti gli attacchi sovietici sanguinosamente respinti

Reparti tedeschi guadagnano terreno a sud di Nipropetrowsk
Kiev evacuata dinanzi alla preponderanza delle forze nemiche
Naviglio per 29.500 tonnellate colato a picco in Atlantico

Continuano gli aspri combattimenti sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, attacchi sferrati dai sovietici dalle loro teste di ponte su ambo i lati di Kertsch e contro l'istmo di Perecop sono stati sanguinosamente respinti dalle truppe tedesco - romene in accaniti combattimenti.

Sul basso Nipro, sono state sanguinosamente respinte puntate nemiche contro le teste di ponte di Cherson e di Nicopol.

Sulla grande ansa del Nipro, il nemico ha compiuto, in numerosi attacchi di una certa importanza, soltanto alcune penetrazioni di carattere locale, che sono state bloccate o eliminate in contrattacco.

In un contrattacco a sud di Nipropetrowsk le truppe germaniche sono riuscite, nonostante l'accanita resistenza nemica, a guadagnare terreno.

Tra Cremenciug e Kiev, le truppe germaniche hanno snidato i sovietici da alcune isole del Nipro e respinto ripetuti attacchi nemici lungo l'ansa di esso, a sud ovest di Kiev.

Con questi combattimenti la Divisione di granatieri corazzati delle S. S. «Das Reich» ha distrutto, all'inizio dell'anno corrente, due mila carri armati nemici.

A nord di Kiev, i sovietici hanno gettato nella mischia forze numericamente superiori, fatte affluire di recente.

Allo scopo di evitare la minaccia di uno sfondamento, le truppe germaniche, che hanno combattuto con tenacia ed accanimento, sono state ritirate su posizioni situate più ad ovest. Le truppe tedesche sono state ritirate dal quartiere della città di Kiev che già da settimane si trovavano entro le linee di combattimento.

Nel settore di Velikie Luki, sono stati respinti forti attacchi nemici a sud ovest di Nevel, grazie all'efficace appoggio dell'arma aerea. Sul terreno boscoso e paludoso a sud ovest di Nevel, sono in corso combattimenti contro gruppi di forze nemiche avanzate.

Dai rimanenti settori del fronte vengono segnalati soltanto vani attacchi locali sovietici a sud del lago Ladoga.

Dal 3 al 5 novembre, l'Arma aerea ha distrutto sul fronte orientale 140 velivoli sovietici. Sei apparecchi germanici risultano mancanti.

Nei duri combattimenti a sud est di Cremenciug, la 106a Divisione di fanteria renano - westfalica, al comando del tenente generale Forst, ha impedito, con il suo eccellente comportamento, tutti i tentativi di sfondamento del nemico, ottenendo particolari successi difensivi.

Nell'Italia meridionale, i duri combattimenti sul Volturno aumentano continuamente di violenza. Nei loro attacchi contro le posizioni di montagna germaniche, i britannici e i nord - americani subiscono continue perdite sanguinose. Un gruppo di forze avanzate temporaneamente accerchiato dal nemico, spezzava durante la notte il cerchio in cui era rinchiuso e si ripiegava, combattendo, verso il grosso delle forze germaniche.

Anche ieri, il nemico ha svolto a sud di Isernia, vari attacchi con ingenti forze.

Una potente formazione di apparecchi pesanti da combattimento tedeschi ha attaccato, durante la notte, obiettivi navali e punti di sbarco nemici nel porto di Napoli.

Dai rapporti provvisori risulta distrutta una nave mercantile, mentre sei altre sono state gravemente colpite.

Ieri sera, aviatori nemici hanno attaccato la città del Vaticano. Le bombe hanno causato distruzioni nel laboratorio del mosaico, di fama mondiale, e danni al palazzo del Governatore.

Nelle ore meridiane del 5 novembre, formazioni di velivoli nemici sono penetrate nella Germania occidentale, lanciando in numerose località bombe dirompenti ed incendiarie che hanno provocato, particolarmente ad Essen, Gelsenkirchen e Münster, perdite tra la popolazione ed alcuni danni. Dagli accertamenti finora eseguiti, sono stati abbattuti 19 apparecchi nemici.

La notte scorsa, un numero ridotto di bombardieri britannici ha svolto attacchi di molestia contro il territorio occidentale e settentrionale del Reich.

Nella notte sul 6 novembre apparecchi tedeschi hanno nuovamente attaccato obiettivi nella zona di Londra.

Motosiluranti hanno nuovamente attaccato, nella notte sul 5 novembre, il traffico dei convogli davanti alla costa orientale inglese, silurando tre navi per complessive 5 mila tonnellate. Causa la forte reazione immediata, non è stato possibile constatare il loro affondamento, che è però probabile.

Nell'Atlantico settentrionale e centrale, sommergibili tedeschi hanno affondato, nella lotta contro i convogli nemici, 4 cacciatorpediniere, una corvetta e 5 navi per circa complessive 29.500 tonnellate.

Il collaboratore militare dell'Agenzia ufficiosa tedesca, occupandosi della situazione del fronte dell'Italia meridionale, così scrive: Nel quadro della nuova fase offensiva, gli anglo-nordamericani hanno inviato, sui due versanti del Volturno, un nuovo gruppo di forze armate. Nonostante la violenza dei bombardamenti, [illegible] il nemico avanza [illegible] nel senso della parola; nello stesso tempo la pressione nemica contro le posizioni centrali del fronte non accenna a diminuire.

Ancora una volta il nemico aspira a servirsi del settore di Isernia come punto di congiunzione delle due parti del fronte, punto che avrebbe per importanza solo se venisse a trovarsi all'infuori del raggio di azione delle artiglierie.

E' tuttavia nel campo delle possibilità, a giudicare dall'atteggiamento dei germanici, che il Maresciallo Kesselring intenda ritirare sue retroguardie su posizioni prestabilite situate a nord-est di detto centro.

Da esse però una rilevante zona intorno ad Isernia può essere efficacemente e facilmente colpita e non soltanto dalla artiglieria di montagna.

Lungo l'ala orientale, si sono svolte anche ieri puntate offensive degli anglo-nordamericani che ripetevano il tentativo di passare il fiume. Ma ancora una volta il nemico non è riuscito.

Osservando la carta geografica, è interessante notare che nello spazio di oltre un mese gli inglesi nord-americani hanno ottenuto una conquista di terreno che non va al di là di una ventina di chilometri.

Nei circoli militari della capitale tedesca questo risultato viene definito misero dato che nei differenti settori di tutto il teatro di operazioni italiano solo poche divisioni germaniche si trovano di fronte ad intere armate anglo-nordamericane che non incontrano che relative difficoltà di rifornimenti.

Tutti i combattimenti che le armate britanniche e nord-americane hanno finora svolto, non sono altro che contro le posizioni avanzate.

E' sorprendente, si afferma nei circoli militari della capitale del Reich, il dispendio di tempo che il nemico si permette in questo teatro di operazioni, poichè tutto ciò ha posto il comando tedesco nella favorevole posizione di preparare accuratamente il proprio schieramento, la creazione di campi di mine, il ritiro delle sue linee di retroguardia.

Per ovvii motivi non si può dire dove e quando il nemico raggiungerà le linee definitive della difesa tedesca.

Interessante al riguardo è la constatazione, ripetutamente fatta dal nemico, che le truppe di prima linea tedesche, [illegible] campo nordamericano, non è da meno di quella che si verifica in campo britannico.

Osservatori che si trovano al fronte hanno l'impressione che nell'Italia meridionale lo slancio aggressivo e il morale degli anglo-nordamericani non è più quello riscontrato in Tunisia e in Sicilia. Ciò si rileva dal fatto, [illegible] che gli stessi [illegible] inglesi e nordamericani attaccano solo dove sono certi della superiorità numerica, e che [illegible] resta paralizzato non appena i loro sforzi non vengono coronati da un immediato e palpabile successo. In tali condizioni delle alte perdite subite dal nemico, negli ambienti militari tedeschi questo fatto non desta alcuna meraviglia.

A complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche, l'agenzia internazionale di informazioni scrive: Nel settore della Crimea, le truppe germaniche e romene, sebbene il nemico avesse fatto ancora una volta affluire ingenti forze di carri armati hanno saputo respingere i tentativi di sfondamento operati dai sovietici sull'istmo di Perecop.

Anche i tentativi nemici di allargare le teste di sbarco create sui due lati della città di Kertsch sono falliti. Al termine di duri combattimenti le truppe tedesche hanno saputo respingere i tentativi del nemico di raggiungere su vasto fronte a sud-ovest di Zaporoshe la costa.

Tra Zaporoshe e Nipropetrowsk, formazioni miste tedesche hanno attaccato forze sovietiche avanzate mentre queste si apprestavano alla difesa. La puntata offensiva tedesca, operata di sorpresa, è riuscita in pieno. Un reggimento motorizzato sovietico è stato annientato mentre due carri armati e due velivoli da ricognizione a breve raggio di azione sono stati distrutti. L'ar[illegible]ca e for[illegible] hanno [illegible] relativo di [illegible] nord e a [illegible] sovietici [illegible] terreno, [illegible] non [illegible] la maggior [illegible] «T 34» [illegible] Nipro, a [illegible] hanno [illegible] consecutivi ap[illegible] di fuoco [illegible] da [illegible].

Tutti questi attacchi sono stati con sanguinose perdite per il nemico, dinanzi al fuoco concentrato delle armi della difesa germanica. I continui attacchi svolti negli ultimi 8 giorni da forze sovietiche numericamente superiori di carri armati, artiglieria e fanteria, sono continuati ieri con l'affluenza di 7 divisioni di fucilieri e di due corpi d'armata corazzati sovietici.

Lo scopo principale del nemico era evidentemente quello di avvolgere e rastrellare la linea di sbarramento settentrionale tedesca. Si sono sviluppati così, lungo la cinta settentrionale di Kiev, accaniti combattimenti che si sono protratti per alcune ore. I tentativi di accerchiamento [illegible] vennero stroncati [illegible] uomini e materiali.

Dai primi rapporti pervenuti risultano distrutti ed incendiati 48 carri armati sovietici.

Vittorio Savoia visita Napoli
fra la massima indifferenza del popolo

MADRID, 6 novembre.

Secondo una notizia diramata da un corrispondente nord - americano da Napoli, Vittorio Emanuele avrebbe visitato, per la prima volta dopo la capitolazione, la città di Napoli. Egli sarebbe stato accolto dalla popolazione con la massima freddezza ed indifferenza.

(Stefani).

Il nuovo tradimento di Badoglio

ROMA, 6 novembre.

Badoglio, per entrare nelle grazie di Mosca e per ordine di Londra ha abbandonato al suo destino il re. Dalle ultime dichiarazioni del maresciallo si può dedurre che Vittorio Emanuele sia destinato a rappresentare la parte del colpevole principale davanti al pubblico democratico - bolscevico del mondo. Sembra che Badoglio non senta nessun rimorso di tradire il re, al quale poco prima aveva giurato fede eterna. Questa sua mossa politica non nasconde altro che la paura di essere lasciato cadere un giorno e diventare il colpevole n. 2 da additarsi al mondo. Per sfuggire ad un simile destino egli si lega sempre più strettamente ai nemici del suo Paese.

Sforza non accetta cariche da Badoglio

STOCCOLMA, 6 novembre.

Al corrispondente del *New York Times* a Napoli, il conte Sforza avrebbe dichiarato che Vittorio Emanuele è paragonabile ad un tumore che dovrebbe essere operato affinchè l'organismo riprenda le sue funzioni normali.

Sforza avrebbe dichiarato inoltre che si rifiuta di entrare a far parte del governo di Badoglio, non volendo prestare giuramento di fedeltà a Vittorio Emanuele.

Il re ed il principe Umberto dovrebbero andarsene poichè solo allora Sforza sarebbe disposto ad accettare una qualsiasi carica.

Novecento quintali di antracite nelle cantine di Acquarone

MONACO, 6 novembre.

La villa del Sole, situata a San Remo e proprietà del Duca Acquarone, uno dei criminali artefici del 25 luglio, è stata posta sotto sequestro dal Governo fascista repubblicano.

Il proprietario, che tutti ricordano come uno dei più zelanti propugnatori delle perquisizioni in casa degli squadristi, deteneva, nella ben rifornita cantina, novecento quintali di antracite.

Le numerose città italiane colpite da incursioni nemiche nelle ultime settimane

Danni ingentissimi - Gran numero di vittime

ROMA, 6 novembre.

Nelle ultime settimane e sino al 5 novembre le seguenti città sono state colpite da incursioni aeree nemiche: Civitavecchia, Terracina, Guidonia, L'Aquila, Pescara, Ancona, Rimini, Genova, Reggio Emilia, Savona, Mestre, Varazze, Pistoia, Formia, Grosseto, Perugia, Foligno, Terni e Chiusi.

Tutte le incursioni, effettuate in massima parte da bombardieri americani, hanno avuto carattere terroristico. I danni sono ingentissimi e alto il numero delle vittime fra la popolazione civile.

Il Ministero dell'Interno ha messo a disposizione del Capo della provincia di Ancona, per i primi soccorsi ai sinistrati dalla incursione aerea, la somma di lire 3 milioni.

(Stefani)

Grande affluenza di volontari nelle Forze Armate germaniche per la lotta antibolscevica

REVAL, 6 novembre.

Nei centri di reclutamento istituiti dalle Forze Armate germaniche l'affluenza dei volontari pronti a combattere contro il bolscevismo, ha assunto nelle ultime 24 ore, proporzioni tali che nella sola città di Reval, le autorità tedesche sono state costrette ad impiantare altri due uffici di reclutamento.

Notizie del genere giungono da Lorpat, Bernau e della stessa Pleskau, dove numerosi contadini sono giunti dalle più lontane regioni per arruolarsi nelle file dell'antibolscevismo.

Ufficiali dello S.M. sovietico nei Comandi alleati in Italia

MONACO, 6 novembre.

Nella conferenza di Mosca che ha visto la supina accettazione da parte anglo-americana della proposta a carattere politico avanzata dagli uomini del Cremlino, Stalin, secondo quanto dichiara il corrispondente di radio Londra a Mosca, è riuscito inoltre a strappare agli anglosassoni la garanzia di un acceleramento delle operazioni sul fronte meridionale italiano che impegna e logora le forze angloamericane ed impedisce loro di prestare man forte alle Armate sovietiche che da sole sostengono il peso dalla lotta sul fronte orientale.

Un pericoloso bandito ucciso in una sparatoria in Istria

TRIESTE, 6 novembre.

Un reparto del battaglione speciale Camicie nere, di stanza a Pisino, durante un'operazione notturna di rastrellamento in Valle Pedona, in Istria, è riuscito a scoprire una casa del villaggio Carbunena, nascondiglio del contrabbandiere Matteo Sternberga, il quale, nei recenti torbidi slavo - comunisti che sconvolsero la penisola istriana, era investito del comando superiore delle bande partigiane operanti nella regione dell'Arsia con poteri estesi fino all'Istria centrale.

Durante un breve scambio di colpi di arma da fuoco, in seguito alla scoperta del bandito, questi rimaneva ucciso da colpi sparatigli da un superstite di una famiglia di tre fratelli, assassinati dallo Sternberga stesso.

Il grande successo nipponico nella battaglia navale al largo di Bougainville

Le perdite americane dal 31 ottobre al 5 novembre ammontano a due portaerei un incrociatore e due caccia affondati

TOKIO, 6 novembre.

Sullo svolgimento della battaglia a sud dell'isola di Bougainville, nel corso della quale le forze giapponesi hanno affondato due portaerei e quattro incrociatori, si hanno oggi i seguenti particolari: nella giornata di ieri, apparecchi da ricognizione nipponici individuavano una formazione di unità nemiche composta di due portaerei, quattro incrociatori e cinque cacciatorpediniere, che dalla zona marittima a sud di Bougainville facevano rotta verso nord.

Immediatamente 14 aerosiluranti nipponici, partiti da Rabaul, si dirigevano sugli obiettivi e li raggiungevano alle ore 17.30, mezz'ora prima del tramonto.

Una grossa portaerei nemica del tipo «Esland» veniva subito colpita da siluri ed affondava, dopo una violenta esplosione, nello spazio di due minuti.

La seconda portaerei di medio tonnellaggio veniva pure colpita da siluri e affondava. Sono stati pure distrutti quattro incrociatori, due dei quali, non bene identificati, potrebbero anche essere cacciatorpediniere.

Rispetto alla perdita di sei unità da guerra su 11 componenti la formazione nemica, l'arma aerea giapponese ha avuto danni insensibili, poichè solo tre apparecchi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Dopo questo nuovo successo delle forze nipponiche, le perdite complessive subite dal nemico durante le battaglie aeree e navali, svoltesi dal 31 ottobre al 5 novembre nelle acque delle Salomone, sono le seguenti: navi nemiche affondate immediatamente: una portaerei di grosso tonnellaggio, una portaerei di medio tonnellaggio, un grosso incrociatore, due cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio e due grandi navi da trasporto.

Navi nemiche affondate dopo un certo tempo: un portaerei di tipo medio, quattro grossi incrociatori, un incrociatore medio, tre incrociatori non bene identificati che potrebbero essere pure cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio e oltre 40 unità da sbarco.

Sono state gravemente danneggiate: due o tre grossi incrociatori, un altro incrociatore o cacciatorpediniere e due navi da trasporto di grosso tonnellaggio.

Inoltre è stato incendiato un altro incrociatore nemico. Il nemico ha perduto pure duecentocinquanta velivoli, 27 dei quali non confermati.

Le perdite giapponesi sono le seguenti: un cacciatorpediniere affondato, un incrociatore leggermente danneggiato e 33 velivoli che non hanno fatto ritorno alle proprie basi.

(Stefani)

La conferenza della grande Asia orientale inizia i lavori a Tokio

Sei Stati partecipanti. Anche Ciandra Bose è presente

TOKIO, 6 novembre.

La conferenza della grande Asia ha iniziato i suoi lavori a Tokio sotto la presidenza del Capo del Governo nipponico, Togio, con la partecipazione dei rappresentanti dei sei Stati liberi della grande Asia.

Oltre al Capo del Governo Togio, vi prendono parte Wang Cing Wei per la Cina, il principe Walthaykon in rappresentanza dello Stato della Tailandia, il presidente del Consiglio del Manciukuò, Ciang Cing Hui, il presidente delle Filippine, Laurel e il rappresentante della Birmania Ba Moa. Anche Subhas Ciandra Bose partecipa alle sedute in qualità di osservatore.

Nei circoli politici nipponici si sottolinea il fatto che la conferenza fornirà occasione agli esponenti della grande Asia di trattare i problemi riguardanti la continuazione della lotta e la contrazione del comune spazio vitale della famiglia della grande Asia.

Alla seduta inaugurale ha partecipato Togio, il quale, dopo aver tracciato un quadro dell'attuale situazione mondiale, ha ancora una volta affermato che la meta del Giappone è appunto quella di creare un comune spazio vitale nella famiglia della grande Asia.

Gli scopi della politica angloamericana tendono invece allo sfruttamento economico dell'Asia orientale.

Sul tema dell'indipendenza della India, Togio si è chiesto come possano gli alleati conciliare alcuni passi della Carta atlantica con le attuali condizioni in cui versa l'India. Ha poi preso la parola il presidente della Cina nazionale Wang Cingwei, il quale ha ringraziato l'Impero nipponico per le premure che ha dimostrato per la emancipazione della Cina ed ha espresso la certezza che gli ideali comuni saranno presto conseguiti.

Al termine di questa prima seduta, i rappresentanti dei sei Stati hanno approvato all'unanimità una dichiarazione nella quale essi affermano la loro volontà di fare dell'Asia un unico blocco, collaborando nella condotta della guerra e nella costruzione dello spazio vitale asiatico secondo cinque punti che stabiliscono la reciproca collaborazione per formare un comune ordinamento, e la fratellanza fra le Nazioni.

Inoltre i sei Stati si impegnano di dare incremento alla cultura e alle relazioni economiche per contribuire al proprio progresso e a quello del mondo intero.

Le Isole Andamane e Nicobare saranno cedute dal Giappone all'India libera

TOKIO, 6 novembre.

Nell'allocuzione in risposta al discorso pronunciato da Subhas Ciandra Bose alla conferenza delle Nazioni della Grande Asia, il primo ministro nipponico Togio ha dichiarato che il Giappone cederà tra breve al governo provvisorio dell'India libera le Isole Andamane e Nicobare.

LA PAROLA FASCISTA

L'immancabile castigo

E' facile avvelenare animo e cuore del popolo quando esso, come in questi momenti dolorosi, si trova depresso e disorientato da una immane e improvvisa sciagura.

E' facile aumentare il disordine morale e il disorientamento degli animi quando le condizioni ambientali sono tali da favorire il gioco dello sfruttamento.

Lo sanno bene i figuri senza Patria, i numerosi approfittatori ed i neo arricchiti [illegible] il popolo.

[illegible] del maligno e insidioso disfattismo, da questa gente si tra[illegible] notizie tendenziose e [illegible] da questa gente [illegible] giovani [illegible] da questa le sovvenzioni [illegible] e al badogliano.

Ma questa gente, senza Patria, profittatori, arricchiti — non sfuggirà all'inevitabile e giusto castigo, che sarà tanto più duro quanto più [illegible] sarà ser[illegible] la tessera fascista per [illegible] loschi e co[illegible] oppressi dal popolo.

Saranno tutti identificati e, questa volta, non troveranno il [illegible] gallonato da [illegible] il tempo dei facili e grossi guadagni.

Ersi

Un'altra prova della barbarie nemica

La Città del Vaticano colpita da quattro bombe di grosso calibro

Sensibili danni al laboratorio dei mosaici - Ufficiali germanici sui luoghi dell'incursione - Il dolore della cittadinanza romana

ROMA, 6 novembre.

Un Giornale Radio straordinario ha diramato stanotte da Roma alle 2.30 il seguente comunicato:

«Verso le 21 di ieri, ha avuto luogo sulla Città del Vaticano un criminale attacco aereo.

La città santa alla cristianità protetta dalle truppe del Reich da ogni possibilità di violazione, è stata colpita da quattro bombe di grosso calibro, che hanno causato danni rilevanti.

L'attentato era diretto, secondo ogni probabilità, contro la Basilica di San Pietro, cosa che risulta dal fatto che le bombe sono state sganciate, successivamente, in una distanza ristretta di 100 metri dalla Basilica stessa.

Sono stati colpiti il laboratorio dei mosaici, di fama mondiale, ove il tetto, dello spessore di quasi un metro, è rimasto sfondato. I danni subiti dal laboratorio risultano sensibili. Inoltre, una bomba è caduta nelle immediate adiacenze del palazzo del Governatore, distruggendo le vetrate e danneggiando l'impalcatura delle finestre.

Due altre bombe hanno causato danni irrilevanti, non avendo colpito nessun stabile. Tuttavia, una di esse cadeva nei pressi della Basilica di San Pietro, mentre l'altra, probabilmente, danneggiava l'acquedotto vaticano.

Un gruppo di ufficiali germanici, recatosi immediatamente dopo l'attacco al Vaticano, prendeva contatto con un'alta personalità religiosa, e ribadiva il carattere decisamente provocatorio dell'attentato al cuore del mondo cattolico.

Inoltre, la stessa personalità vaticana faceva condurre gli ufficiali germanici in visita ai luoghi fortemente colpiti nei pressi della Basilica.

Una indagine approfondita e minuziosa non mancherà di denunciare dinanzi al mondo intero gli autori del criminale attacco. Essa dimostrerà chi realmente aveva il più grande interesse di mettere in agitazione la città di Roma che da molti giorni ha ripreso il suo normale corso di vita».

La cittadinanza romana è rimasta vivamente addolorata per il barbaro e criminale attacco aereo contro la Città del Vaticano.

Stamane molta folla si è adunata a più riprese in piazza San Pietro, acclamando al Pontefice, che per quattro volte si è affacciato alla finestra della sua biblioteca privata, salutando e benedicendo. Il Pontefice ha nella mattinata concesso le consuete udienze.

(Stefani).

(R.F.R.) - I sistemi di guerra anglosassoni balzano più che mai all'ordine del giorno col bombardamento della Città del Vaticano effettuato ieri a tarda sera.

Sulle possibilità e sulle intenzioni tattiche dei nostri nemici anglosassoni quaccheri e anglicani, alleati del bolscevismo ateo e del giudaismo, noi non abbiamo mai nutrito dubbi di sorta come non abbiamo dubbi di sorta sulle possibilità menzognere ed ipocrite della loro costituzionale psicologia.

C'era proprio da illudersi sul rispetto che qualcosa di sacro avrebbe potuto e dovuto ancora riscuotere dai criminali anglo-americani, quando si aveva sottocchio la migliore parte del nostro patrimonio artistico, delle bellezze architettoniche e monumentali del nostro paese, frantumata deliberatamente con un cinismo e un sadismo che non permette confronti?

C'era proprio da illudersi sulla speranza che almeno Roma, quella Roma sacra al vero Cristianesimo, sarebbe stata risparmiata dalle armi di quel popolo cresciuto alla scuola dell'anglicanesimo, da quel popolo che tante volte, dai giorni di Enrico VIII a quelli nostri, ha affermato e riconfermato odio profondo specialmente a Roma e alla cristianità cattolica come una delle più inalterabili tradizioni della sua storia nazionale?

C'era proprio da illudersi di fronte alle scimmiotterie giudaiche di Roosevelt, alle false attestazioni di onore e di preoccupazione per l'avvenire della cristianità, quando non solo i precedenti degli istinti biblici insopprimibili del sangue comandavano precisamente il contrario, ma addirittura tutta la scuola e tutto il catechismo della sinagoga, sostanziato come giudaismo militante nel mondo politico, tendeva come sommo fine alla distruzione del cattolicesimo ed alla dispersione di ogni vestigia materiale di esso dal fronte della terra e dalla memoria degli uomini?

Ma come non ricordare soprattutto che, nel dicembre non lontano del 1940, quando le posizioni dell'attuale conflitto erano già precise agli occhi di tutti ed il giudaismo muoveva segretamente e spietatamente all'offensiva, un insistente coro di stampa ebraica di pulpiti anglicani, culminante in una aperta richiesta del figlio del Primo Ministro britannico alla Camera dei Comuni, reclamava il bombardamento indiscriminato della città eterna con speciale riguardo alla superba cupola di San Pietro?

Suona quanto mai attuale, nel suo gergo apocalittico, la minaccia contenuta nel testo dei famosi protocolli di Sion a proposito della sorte riservata alla Santa Sede. Quando sarà venuta l'ora di annientare la Sede dei Pontefici una mano ignota, additando il Vaticano darà il segnale dell'assalto. C'è solo da aggiungere che, questa volta, il giudaismo non è riuscito a servirsi, come avrebbe voluto, della mano ignota.

I particolari della nefanda azione

CITTA del VATICANO, 6 novem.

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo «La Città del Vaticano colpita da bombe» scrive: Ieri sera alle 20.10, da un aereo che fu visto per qualche tempo volare a bassa quota, sono state sganciate quattro bombe in territorio della Città del Vaticano.

Esse caddero su una diagonale che va dall'antico osservatorio astronomico alla stazione ferroviaria.

Una bomba cadde presso il serbatoio dell'acqua, un'altra nell'angolo fra la chiesa del Governatorato e il palazzo degli uffici, una terza sul piazzale della stazione, e precisamente sopra il laboratorio del mosaico, una quarta alla sommità della discesa che conduce alla piazza di S. Maria, presso la palazzina del Cardinale residente.

Non si debbono deplorare danni alle persone. E' stato colpito in pieno, con gravi conseguenze, sì da averne sfondato il tetto, nonostante il suo spessore, il laboratorio del mosaico: altri notevoli danni per violentissimo spostamento d'aria, sono stati arrecati al palazzo del Governatorato, a tutti gli edifici prospicenti la piazza di Santa Maria e a moltissime vetrate della Basilica Vaticana, compresa quella del Bernini, rimanendo illese quelle della cupola provvidamente socchiuse. La Basilica stamane è rimasta chiusa.

L'impressione in Roma per l'accaduto è stata profonda: tutta la mattinata, numerosi gruppi di persone si sono avvicendati nei pressi della Città del Vaticano, commentando con sincera commozione il triste episodio.

Dalle ore 10.30 in poi si raccoglieva, nella Piazza di S. Pietro, numerosa folla, sempre rinnovantesi, e improvvisava devote dimostrazioni al S. Padre, che si doveva più volte affacciare ad una delle finestre della sua biblioteca privata, benedicendo e ringraziando i fedeli per lo spontaneo attestato di fede.

Eprimiamo la più viva deplorazione per questa violazione dello Stato della Città del Vaticano, la cui neutralità, da tutti riconosciuta, salvaguardia la paterna universale missione del Sommo Pontefice, e così ingenti tesori della religione e dell'arte.

Il cordoglio dei fascisti romani

ROMA, 6 novembre.

Il commissario federale, avv. Gino Bardi, appena appresa la notizia dell'oltraggio recato dai bombardieri nemici alla Città del Vaticano, provvedeva ad informarsi dei danni recati, e, interprete di tutti i fascisti repubblicani di Roma, faceva pervenire nella mattinata alla Segreteria di Stato l'espressione dei suoi sentimenti di cattolico, offesi dalla selvaggia aggressione.

Pietose manovre di Radio Londra

MONACO, 6 novembre.

L'indignazione suscitata dall'attacco sferrato dagli anglo-americani contro il Vaticano si fa di ora in ora più intensa. Negli ambienti della Wilhelmstrasse si afferma che esso rappresenta un atto terroristico al quale deve venire attribuita enorme importanza. Tutta la stampa berlinese stigmatizza il triste avvenimento.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che l'attacco costituisce il simbolo di un programma dell'inciviltà nemica che si propone di schiacciare e distruggere a colpi di bombe la cultura europea per aprire la strada al bolscevismo e all'anticultura americana.

La *Berliner Boersen Zeitung* definisce l'attacco stesso un attentato contro il massimo santuario della chiesa cattolica e ricordando che Roosevelt e Churchill, parlarono a suo tempo di una crociata per la liberazione di Roma, si domanda se questa è la crociata prospettata dai nemici.

La stessa esecrazione manifestano i grandi giornali di provincia germanici e soprattutto il *Rheinische Zeitung* quale organo di stampa che rappresenta tutta la Renania cattolica.

Per quanto riesca a prima vista difficile trovare argomenti che spieghino il motivo del barbaro attentato, si afferma a Berlino, è evidente che esso è stato concepito e fatto eseguire dalla mentalità criminale dei plutocrati anglo-americani. Il recente comunicato dell'organo ufficiale della Città del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, nel quale si prendeva nota della garanzia di sicurezza e integrità data dalla Germania allo Stato Pontificio venne, quanto sembra, accolto con malcelata rabbia dai Governi alleati.

Essi hanno voluto ora punire il Vaticano per avere osato accettare la protezione della Germania, impartendogli nello stesso tempo una lezione sul contegno che doveva tenere al fine di far rispettare la propria integrità anche dagli inglesi e dagli americani.

Il vile e proditorio attacco condotto senza alcun rispetto per la vita del Pontefice, il quale non ha avuto nemmeno il tempo di cercare di porsi in salvo, deve venire additato alla considerazione del mondo cattolico come offesa diretta contro il Capo della cristianità che si è voluto terrorizzare con le bombe.

Nelle primissime ore di stamane, radio Londra ha cercato di attribuire la colpa di ciò alla Germania, dicendo che si trattava di un apparecchio tedesco il quale aveva sganciato bombe di fabbricazione inglese.

I sistemi della propaganda britannica non si smentiscono mai. Messi con le spalle al muro dalla schiacciante evidenza della prova fornita dalla Commissione di inchiesta composta di esperti neutrali, gli inglesi hanno ora falsato il comunicato di Roma.

Un modo come un altro di lavare le proprie malefatte facendole cadere sul nemico. Sono invece proprio gli uomini che hanno la responsabilità della guerra quelli stessi che hanno fatto lanciare le bombe contro la Basilica di San Pietro che per vero miracolo è rimasta illesa.

Dopo aver avuto notizia della comunicazione di radio Londra, l'Ambasciatore germanico presso la Santa Sede si è recato stamane a far visita al Pontefice al quale ha dichiarato che apparecchi germanici abbiano attentato alla Santa Sede è da escludersi nel modo più assoluto e che l'alto Comando germanico in Italia lo dichiarava categoricamente impossibile.

Il 29 luglio, alla Camera dei Comuni, Churchill espresse la sua opinione sul bombardamento terroristico di Roma effettuato la prima volta da parte delle formazioni aeree anglo-americane. Così si espresse Churchill: «Il Governo britannico non ha nulla da rimproverarsi per il bombardamento di Roma. Roma sarà nuovamente bombardata».

La promessa è stata mantenuta.

I britannici sono delusi

LISBONA, 6 novembre.

C'è un vivo malcontento nell'opinione pubblica inglese a causa della mancata grande vittoria in Italia.

I corrispondenti inglesi affermano che un'ulteriore avanzata sarebbe troppo costosa.

Per combattere nell'Italia settentrionale, ci vorrebbero almeno 40 o 50 divisioni e le difficoltà sono quasi insormontabili.

Il generale Martin scrive nel *Daily Telegraph* che i rinforzi per l'Armata inglese avanzano solo lentamente.

Il porto di Napoli è completamente distrutto e Taranto è troppo lontana. Quasi tutti i ponti sono distrutti e la loro ricostruzione causerebbe perdita di tempo.

Tutti questi problemi complicano i piani inglesi. Le dure lotte che le truppe tedesche impongono agli alleati non solo li esauriscono ma costano loro molti sacrifici. Con forze relativamente piccole, i Tedeschi chiudono all'avversario i passaggi verso i Nord imponendogli immensi sacrifici.

Gli assegni al personale delle Forze Armate repubblicane

Con decreto del Capo dello Stato sono stati fissati gli assegni da corrispondere al personale delle Forze Armate. Il complesso degli assegni corrisposti al militare in servizio attivo si compone di: a) il soldo; b) l'indennità di equipaggiamento (per i soli ufficiali); c) l'indennità di guerra che è corrisposta dal grado di caporale maggiore in su ed è pagabile direttamente al militare, o alla sua famiglia, per il tramite del distretto. L'ammontare di detti assegni risulta dalla seguente tabella:

INDENNITA' DI GUERRA

	Celibi	Ammogliati senza figli	Ammogliati con 1 figlio	Ammogliati con 3 figli	Ammogliati con 5 figli	Assegno mensile	Indennità d'equipaggiamento
Generale d'Armata	11.960	14.020	16.650	18.280	19.890	2.700	300
Generale di C.A.	10.920	12.830	15.240	16.860	18.390	2.400	300
Generale di Divis.	8.840	10.470	12.440	14.030	15.390	2.100	300
Gen. di Brigata	7.510	8.880	10.570	12.070	13.360	1.800	300
Colonnello	6.150	7.250	8.660	10.080	11.320	1.500	300
Ten. colonnello	4.800	5.720	6.840	8.150	9.220	1.200	300
Magg. (stip. iniz.)	4.030	4.770	5.720	6.880	7.930	1.080	300
Magg. (dopo 3 anni di servizio)	4.350	5.110	6.110	7.340	8.380	1.080	300
Capit. (stip. iniz.)	2.790	3.370	4.020	4.820	5.690	960	300
Capitano (dopo due anni di servizio)	3.460	4.090	4.860	5.850	6.810	960	300
Capitano (dopo 4 anni di servizio)	3.850	4.480	5.370	6.470	7.520	960	300
Tenente (stip. iniz.)	2.270	2.670	3.150	3.840	4.610	810	300
Tenente (dopo 2 anni servizio)	2.380	2.820	3.340	4.050	4.840	810	300
Tenente (dopo 4 anni servizio)	2.490	2.960	3.530	4.260	5.070	810	300
Tenente (dopo 6 anni servizio)	2.570	3.050	3.650	4.400	5.230	810	300
Sottotenente (stip. iniziale)	1.740	2.140	2.420	3.000	3.660	720	300
Sottoten. (dopo 2 anni servizio)	1.890	2.320	2.610	3.200	3.880	720	300
Maresciallo magg.	1.460	2.140	2.424	3.000	3.660	600	Equipaggiamento gratuito
Maresciallo capo	1.420	2.100	2.390	2.950	3.620	540	
Maresciallo	1.360	1.680	2.180	2.700	3.310	480	
Sergente maggiore	1.280	1.810	2.100	2.620	3.220	450	
Sergente (stip. iniz.)	1.050	1.460	1.750	2.260	2.820	420	
Sergente (dopo 2 anni servizio)	1.220	1.730	2.010	2.540	3.120	420	
Caporale magg. (stipendio iniz.)	750	1.090	1.140	1.220	2.300	360	
Caporale magg. (dopo 1 anno serv.)	810	1.150	1.400	1.890	2.370	360	
Caporale magg. (dopo 2 anni serv.)	890	1.370	1.630	2.160	2.690	360	
Caporale	—	—	—	—	—	360	
Soldato	—	—	—	—	—	360	

Tutte le cifre suddette si intendono al netto da qualsiasi imposta o ritenuta. Per gli ammogliati con due, quattro, sei o più figli il calcolo dell'indennità di guerra si effettua aggiungendo alla categoria inferiore lire 200 mensili.

I sottufficiali e i graduati di carriera, che sono pagati mensilmente, debbono avere l'alloggio gratuito. Nel caso che essi dispongano di proprio alloggio riceveranno l'indennità alloggio in ragione di L. 150 mensili.

Oltre allo stipendio di guerra ed alle indennità individuali tutti i militari delle FF. AA. hanno diritto al vitto gratuito (in natura od in contanti) ed all'assistenza medica gratuita. I sottufficiali ed i militari di truppa hanno diritto all'equipaggiamento gratuito.

Sulla tabella sono riportati i gradi dei militari dell'Esercito ma si intende che gli assegni si riferiscono anche ai gradi equivalenti della Marina da guerra e dell'Aeronautica.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 6 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 appresso indicate:

Serie M: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

217.312 e 1.285.166

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

333.216 521.376 642.003 1.200.910

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

11.092	16.191	63.450	69.700
145.222	189.143	218.425	222.802
359.512	399.887	442.528	451.176
473.006	475.179	476.538	547.121
633.407	750.075	782.634	800.081
820.216	825.766	834.420	908.920
964.076	991.711	1.231.879	1.241.340
1.241.807	1.276.827	1.295.703	1.340.837
1.383.349	1.398.981	1.412.333	1.489.857
1.473.440	1.528.049	1.584.402	1.599.443
1.629.695	1.633.340	1.635.988	1.649.867
1.678.696	1.717.050	1.725.975	1.872.833
1.987.901	1.995.209.		

Serie N: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.419.281 e 1.446.549

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

71.826 1.149.410 1.668.343 1.677.786

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

42.954	59.390	68.607	231.483
300.868	342.581	374.237	374.427
391.779	410.216	421.063	422.326
511.662	534.695	571.478	579.165
693.158	722.659	797.025	834.991
934.859	941.453	1.037.115	1.059.453
1.081.273	1.114.182	1.131.208	1.133.970
1.202.150	1.225.414	1.237.897	1.252.237
1.260.164	1.295.443	1.327.357	1.330.695
1.304.183	1.414.873	1.447.124	1.480.363
1.306.309	1.566.377	1.644.436	1.664.571
1.767.685	1.785.972	1.802.513	1.821.334
1.936.005	1.951.636.		

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 267

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 7 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 - Estero: [illegible] - Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 - Telefoni [illegible] - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Necrologie L. 5, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5. Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Il bollettino germanico

Tutti gli attacchi sovietici sanguinosamente respinti

Reparti tedeschi guadagnano terreno a sud di Nipropetrowsk
Kiev evacuata dinanzi alla preponderanza delle forze nemiche
Naviglio per 29.500 tonnellate colato a picco in Atlantico
Continuano gli aspri combattimenti sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, attacchi sferrati dai sovietici dalle loro teste di ponte ad ambo i lati di Kertsch e contro l'istmo di Perecop sono stati sanguinosamente respinti dalle truppe tedesche e romene in accaniti combattimenti.

Sul basso Nipro, sono state sanguinosamente respinte puntate nemiche contro le teste di ponte di Cherson e di Nicopol.

Sulla grande ansa del Nipro, il nemico ha compiuto, in numerosi attacchi di una certa importanza, alcune penetrazioni locali, che sono state bloccate o eliminate in contrattacco.

In un contrattacco a sud di Nipropetrowsk, le truppe germaniche sono riuscite, nonostante l'accanita resistenza nemica, a guadagnare terreno.

Tra Cremenciug e Kiev, le truppe germaniche hanno snidato i sovietici da alcune isole del Nipro e respinto ripetuti attacchi nemici [illegible] l'ansa di esso, a sud ovest di Kiev.

Con questi combattimenti la Divisione di granatieri corazzati delle SS «Das Reich» ha distrutto, [illegible] carri armati nemici.

A nord di Kiev, i sovietici hanno attaccato nella mischia forze numericamente superiori, fatte affluire di recente.

Allo scopo di evitare la minaccia di uno sfondamento, le truppe germaniche, che hanno combattuto con tenacia ed accanimento, sono state ritirate su posizioni situate ad ovest. Le truppe tedesche sono state ritirate così dal quartiere della città di Kiev che già da tempo si trovava entro la zona di combattimento.

Nel settore di Velikie Luki, sono stati respinti forti attacchi nemici ad ovest di Nevel, grazie all'efficace appoggio dell'arma aerea. Sul terreno boscoso e paludoso a sud ovest di questa città, sono in corso combattimenti contro gruppi di forze nemiche avanzate.

Dai rimanenti settori del fronte orientale vengono segnalati soltanto vani attacchi locali sovietici a sud del lago Ladoga.

Dal 2 al 5 novembre, l'Arma aerea ha distrutto sul fronte orientale 160 velivoli sovietici. Sei apparecchi germanici risultano mancanti.

Nei duri combattimenti a sud est di Cremenciug, la 106a Divisione di fanteria renano - westfalica, comandata dal tenente generale Forst, ha impedito, con il suo eroico comportamento, tutti i tentativi di sfondamento del nemico, ottenendo particolari successi difensivi.

Nell'Italia meridionale, i duri combattimenti sul Volturno aumentano continuamente di violenza. Nei vani attacchi contro le posizioni di sbarramento germaniche, i britannici e nord - americani subiscono considerevoli perdite sanguinose.

Un gruppo di forze avanzate, temporaneamente accerchiato dal nemico, spezzava durante la notte l'anello in cui era rinchiuso e si apriva, combattendo, verso il grosso delle forze germaniche.

[illegible] il nemico ha svolto [illegible] di Istoplo, vari attacchi con rilevanti forze.

Una potente formazione di apparecchi pesanti da combattimento tedesca ha attaccato, durante la notte, obiettivi navali e punti di sbarco nemici nel porto di Napoli.

Dai rapporti provvisori risulta [illegible] sono state gravemente colpite.

Ieri sera, aviatori nemici hanno attaccato la città del Vaticano. Le bombe hanno causato distruzioni nel laboratorio dei mosaici, di fama mondiale, e danni al palazzo del Governatore.

Nelle ore meridiane del 5 novembre, formazioni di velivoli nemici sono penetrate nella Germania occidentale, lanciando in numerose località bombe dirompenti ed incendiarie che hanno provocato, particolarmente ad Essen, Gelsenkirchen e Münster, perdite tra la popolazione e danni. Dagli accertamenti finora eseguiti, sono stati abbattuti 19 apparecchi nemici.

La notte scorsa, un numero ristretto di bombardieri britannici ha attaccato località della Germania occidentale e settentrionale del Reich.

Nella notte sul 6 novembre apparecchi tedeschi hanno nuovamente attaccato obiettivi nella zona di Londra.

Motosiluranti hanno nuovamente attaccato, nella notte sul 5 novembre, il traffico dei convogli davanti alla costa orientale inglese, affondando tre navi per complessive [illegible] tonnellate. [illegible] non è stato possibile constatare il loro affondamento, che è però probabile.

Nell'Atlantico settentrionale e centrale, sommergibili tedeschi hanno affondato, nella lotta contro i convogli nemici, 4 cacciatorpediniere, una corvetta e 5 navi per complessive 29.500 tonnellate.

Il collaboratore militare dell'Agenzia ufficiosa tedesca, occupandosi della situazione militare sul fronte meridionale, così scrive: «Il nodo della nuova fase offensiva anglo-nordamericana in Italia, [illegible] un attacco di vaste proporzioni [illegible] la violenza del bombardamento, [illegible] battaglia [illegible]. Nello stesso tempo la pressione nemica nel settore centrale del fronte non accenna a diminuire.

Ancora una volta il nemico aspira a [illegible] proprie linee di fronte, punto che ha però importanza solo se venisse a trovarsi all'infuori del raggio di azione delle armi della difesa germanica.

E' tuttavia nel campo delle possibilità, a giudicare dall'atteggiamento dei germanici, che il Maresciallo Kesselring intenda ritirare le sue retroguardie su posizioni prestabilite situate a nord-est di detto centro.

Da esse però una rilevante zona intorno ad Isernia può essere efficacemente e facilmente colpita e non soltanto dalla artiglieria da montagna.

Lungo l'ala orientale, si sono svolte anche ieri puntate offensive degli anglo-nordamericani che ripetevano il tentativo di passare il fiume. Ma ancora una volta il nemico veniva arrestato.

Osservando la carta geografica, è interessante notare che nello spazio di oltre un mese gli inglesi nordamericani hanno ottenuto una conquista di terreno che non va al di là di una ventina di chilometri.

Nei circoli militari della capitale tedesca questo risultato viene definito misero dato che nei differenti settori di tutto il teatro di operazioni italiano solo poche divisioni germaniche si trovano di fronte ad intere armate anglo-nordamericane, che non incontrano che relative difficoltà di rifornimenti.

Tutti i combattimenti che le armate britanniche e nord-americane hanno finora svolto, non sono altro che contro le posizioni avanzate. E' sorprendente, si osserva nei circoli militari della capitale del Reich, il dispendio di tempo che il nemico ha impiegato in questo teatro di operazioni, poiché tutto ciò ha posto il comando tedesco nella favorevolissima situazione di preparare accuratamente, mediante l'accurata creazione di campi di mine, il ritiro delle sue linee di retroguardia.

Su tutto il fronte non si può dire dove e quando il nemico raggiungerà le linee definitive della difesa tedesca.

Interessante al riguardo è la constatazione, ripetutamente fatta [illegible] che la stanchezza, già largamente diffusa in campo nordamericano, non è da meno di quella che si verifica in campo britannico».

Osservatori che si trovano al fronte hanno l'impressione che nell'Italia meridionale lo slancio aggressivo e il morale degli anglo-nordamericani non è più quello riscontrato in Tunisia e in Sicilia. [illegible] gli inglesi e i nord-americani attaccano solo dove sono certi della superiorità numerica, e che il loro spirito combattivo resta paralizzato non appena i loro sforzi non vengono coronati da un immediato e palpabile successo. In considerazione delle alte perdite subite dal nemico, negli ambienti militari tedeschi questo fatto non desta alcuna meraviglia.

A complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche, l'Agenzia internazionale di informazioni scrive: Nel settore della Crimea, le truppe germaniche e romene, sebbene il nemico avesse fatto ancora una volta affluire ingenti forze di carri armati, hanno saputo respingere i tentativi di sfondamento operati dai sovietici sull'istmo di Perecop.

Anche i tentativi nemici di allargare le teste di sbarco create sui due lati della città di Kertsch sono falliti. Al termine di duri combattimenti le truppe tedesche hanno saputo respingere i tentativi dei bolscevichi di raggiungere su vasto fronte a sud-ovest di Zaporoshe la [illegible] meridionale del Nipro.

Tra Zaporoshe e Nipropetrowsk, formazioni miste tedesche hanno attaccato forze sovietiche avanzate [illegible] difesa. La puntata offensiva [illegible] di sorpresa, è riuscita in pieno. Un reggimento motorizzato sovietico è stato annientato [illegible] sono stati catturati. L'artiglieria da campagna tedesca [illegible] a nord e a nord-est di Krivoi Rog. I sovietici hanno dovuto lasciare sul terreno, [illegible] non meno di 20 carri armati, la maggior parte dei quali del tipo «T 34». A sud di Kiev, i bolscevichi hanno sferrato 19 attacchi consecutivi [illegible].

Tutti questi attacchi sono stati stroncati con sanguinose perdite per il nemico, dinanzi al fuoco concentrato [illegible].

LA PAROLA FASCISTA

L'immancabile castigo

E' facile avvelenare animo e cuore dei popoli quando esso, [illegible] momenti dolorosi, si trova depresso e disorientato da una immane sciagura.

E' facile aumentare il disordine morale [illegible] le condizioni ambientali sono tali da favorire il gioco del disfattista.

Lo sanno bene i furbi senza Patria, i numerosi approfittatori [illegible] del maligno e insidioso disfattismo [illegible].

Ma questa gente, senza Patria, lo sappia bene — non sfuggirà all'inevitabile e giusto castigo. [illegible] i loro nomi [illegible] saranno tutti identificati [illegible] e come al tempo del [illegible].

Ersi

Il nuovo tradimento di Badoglio

ROMA, 6 novembre.

Badoglio, per entrare nelle grazie di Mosca e per ordine di Londra ha abbandonato al suo destino il re. Dalle ultime dichiarazioni del maresciallo si può dedurre che Vittorio Emanuele sia destinato a rappresentare la parte del colpevole principale davanti al pubblico democratico - bolscevico del mondo. Sembra che Badoglio non senta nessun rimorso di tradire il re, al quale poco prima aveva giurato fede eterna. Questa sua mossa politica non nasconde altro che la paura di essere lasciato cadere un giorno e diventare il colpevole n. 2 da additarsi al mondo. Per sfuggire ad un simile destino egli si lega sempre più strettamente ai nemici del suo Paese.

Sforza non accetta cariche da Badoglio

STOCCOLMA, 6 novembre.

Al corrispondente del *New York Times* a Napoli, il conte Sforza avrebbe dichiarato che Vittorio Emanuele è paragonabile ad un tumore che dovrebbe essere operato affinchè l'organismo riprenda le sue funzioni normali.

Sforza avrebbe dichiarato inoltre che si rifiuta di entrare a far parte del governo di Badoglio, non volendo prestare giuramento di fedeltà a Vittorio Emanuele.

Il re ed il principe Umberto dovrebbero andarsene poichè solo allora Sforza sarebbe disposto ad accettare una qualsiasi carica.

Novecento quintali di antracite nelle cantine di Acquarone

MONACO, 6 novembre.

La villa del Sole, situata a San Remo e proprietà del Duca Acquarone, uno dei criminali artefici del 25 luglio, è stata posta sotto sequestro dal Governo fascista repubblicano.

Il proprietario, che tutti ricordano come uno dei più zelanti propugnatori delle perquisizioni in casa degli squadristi, deteneva, nella ben rifornita cantina, novecento quintali di antracite.

Vittorio Savoia visita Napoli fra la massima indifferenza del popolo

MADRID, 6 novembre.

Secondo una notizia diramata da un corrispondente nord - americano da Napoli, Vittorio Emanuele avrebbe visitato, per la prima volta dopo la capitolazione, la città di Napoli. Egli sarebbe stato accolto dalla popolazione con la massima freddezza ed indifferenza.

(Stefani).

Le numerose città italiane colpite da incursioni nemiche nelle ultime settimane

Danni ingentissimi - Gran numero di vittime

ROMA, 6 novembre.

Nelle ultime settimane e sino al 5 novembre le seguenti città sono state colpite da incursioni aeree nemiche: Civitavecchia, Terracina, Guidonia, L'Aquila, Pescara, Ancona, Rimini, Genova, Reggio Emilia, Savona, Mestre, Varazze, Pistoia, Formia, Grosseto, Perugia, Foligno, Terni e Chiusi.

Tutte le incursioni, effettuate in massima parte da bombardieri americani, hanno avuto carattere terroristico. I danni sono ingentissimi e alto il numero delle vittime fra la popolazione civile.

Il Ministero dell'Interno ha messo a disposizione del Capo della provincia di Ancona, per i primi soccorsi ai sinistrati dalla incursione aerea, la somma di lire 3 milioni.

(Stefani)

Grande affluenza di volontari nelle Forze Armate germaniche per la lotta antibolscevica

REVAL, 6 novembre.

Nei centri di reclutamento istituiti dalle Forze Armate germaniche l'affluenza dei volontari pronti a combattere contro il bolscevismo, ha assunto nelle ultime 24 ore, proporzioni tali che nella sola città di Reval, le autorità tedesche sono state costrette ad impiantare altri due uffici di reclutamento.

Notizie del genere giungono da Lorpat, Bernau e della stessa Pleskau, dove numerosi contadini sono giunti dalle più lontane regioni per arruolarsi nelle file dell'antibolscevismo.

Ufficiali dello S. M. sovietico nei Comandi alleati in Italia

MONACO, 6 novembre.

Nella conferenza di Mosca che ha visto la supina accettazione da parte anglo-americana della proposta a carattere politico avanzata dagli uomini del Cremlino, Stalin, secondo quanto dichiara il corrispondente di radio Londra a Mosca, è riuscito inoltre a strappare agli anglosassoni la garanzia di un acceleramento delle operazioni sul fronte meridionale italiano che impegna e logora le forze anglo-americane ed impedisce loro di prestare man forte alle Armate sovietiche che da sole sostengono il peso dalla lotta sul fronte orientale.

Un pericoloso bandito ucciso in una sparatoria in Istria

TRIESTE, 6 novembre.

Un reparto del battaglione speciale Camicie nere, di stanza a Pisino, durante un'operazione notturna di rastrellamento in Valle Pedona, in Istria, è riuscito a scoprire una casa del villaggio Carbunena, nascondiglio del contrabbandiere Matteo Stemberga, il quale, nei recenti torbidi slavo - comunisti che sconvolsero la penisola istriana, era investito del comando superiore delle bande partigiane operanti nella regione dell'Arsia con poteri estesi fino all'Istria centrale.

Durante un breve scambio di colpi di arma da fuoco, in seguito alla scoperta del bandito, questi rimaneva ucciso da colpi sparatigli da un superstite di una famiglia di tre fratelli, assassinati dallo Stemberga stesso.

Il grande successo nipponico nella battaglia navale al largo di Bougainville

Le perdite americane dal 31 ottobre al 5 novembre ammontano a due portaerei un incrociatore e due caccia affondati

TOKIO, 6 novembre.

Sullo svolgimento della battaglia a sud dell'isola di Bougainville, nel corso della quale le forze giapponesi hanno affondato due portaerei e quattro incrociatori, si hanno oggi i seguenti particolari: nella giornata di ieri, apparecchi da ricognizione nipponici individuavano una formazione di unità nemiche composta di due portaerei, quattro incrociatori e cinque cacciatorpediniere, che dalla zona marittima a sud di Boungainville facevano rotta verso nord.

Immediatamente 14 aerosiluranti nipponici, partiti da Rabaul, si dirigevano sugli obiettivi e li raggiungevano alle ore 17.20, mezz'ora prima del tramonto.

Una grossa portaerei nemica del tipo «Esland» veniva subito colpita da siluri ed affondava, dopo una violenta esplosione; nello spazio di due minuti.

La seconda portaerei di medio tonnellaggio veniva pure colpita da siluri e affondava. Sono stati pure distrutti quattro incrociatori, due dei quali, non bene identificati, potrebbero anche essere cacciatorpediniere.

Rispetto alla perdita di sei unità da guerra su 11 componenti la formazione nemica, l'arma aerea giapponese ha avuto danni insensibili, poichè solo tre apparecchi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Dopo questo nuovo successo delle forze nipponiche, le perdite complessive subite dal nemico durante le battaglie aeree e navali, svoltesi dal 31 ottobre al 5 novembre nelle acque delle Salomone, sono le seguenti: navi nemiche affondate immediatamente: una portaerei di grosso tonnellaggio, una portaerei di medio tonnellaggio, un grosso incrociatore, due cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio e due grandi navi da trasporto.

Navi nemiche affondate dopo un certo tempo: una portaerei di tipo medio, quattro grossi incrociatori, un incrociatore medio, tre incrociatori non bene identificati che potrebbero essere pure cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio e oltre 40 unità da sbarco.

Sono stati gravemente danneggiati: due o tre grossi incrociatori, un altro incrociatore o cacciatorpediniere e due navi da trasporto, [illegible] velivoli, 27 dei quali non confermati.

Le perdite giapponesi sono le seguenti: un cacciatorpediniere affondato, un incrociatore leggermente danneggiato e 33 velivoli che non hanno fatto ritorno alle proprie basi.

(Stefani)

La conferenza della grande Asia orientale inizia i lavori a Tokio

Sei Stati partecipanti. Anche Ciandra Bose è presente

TOKIO, 6 novembre.

La conferenza della grande Asia ha iniziato i suoi lavori a Tokio sotto la presidenza del Capo del Governo nipponico, Togio, con la partecipazione dei rappresentanti dei sei Stati liberi della grande Asia.

Oltre al Capo del Governo Togio, vi prendono parte Wang Cing Wei per la Cina, il principe Waithaykon in rappresentanza dello Stato della Tailandia, il presidente del Consiglio del Manciukuo, Ciang Cing Hui, il presidente delle Filippine, Laurel e il rappresentante della Birmania Ba Mos. Anche Subhas Ciandra Bose partecipa alle sedute in qualità di osservatore.

Nei circoli politici nipponici si sottolinea il fatto che la conferenza fornirà occasione agli esponenti della grande Asia di trattare i problemi riguardanti la continuazione della lotta e la contrazione del comune spazio vitale della famiglia della grande Asia.

Alla seduta inaugurale ha partecipato Togio, il quale, dopo aver tracciato un quadro dell'attuale situazione mondiale, ha ancora una volta affermato che la meta del Giappone è appunto quella di creare un comune spazio vitale nella famiglia della grande Asia.

Gli scopi della politica anglo-americana tendono invece allo sfruttamento economico dell'Asia orientale.

Sul tema dell'indipendenza della India, Togio si è chiesto come possano gli alleati conciliare alcuni passi della Carta atlantica con le attuali condizioni in cui versa l'India. Ha poi preso la parola il presidente della Cina nazionale Wang Cingwei, il quale ha ringraziato l'Impero nipponico per le premure che ha dimostrato per la emancipazione della Cina ed ha espresso la certezza che gli ideali comuni saranno presto conseguiti.

Al termine di questa prima seduta, i rappresentanti dei sei Stati hanno approvato all'unanimità una dichiarazione nella quale essi affermano la loro volontà di fare dell'Asia un unico blocco, collaborando nella condotta della guerra e nella costruzione dello spazio vitale asiatico secondo cinque punti che stabiliscono la reciproca collaborazione per formare un comune ordinamento, e la fratellanza fra le Nazioni.

Inoltre i sei Stati si impegnano di dare incremento alla cultura e alle relazioni economiche per contribuire al proprio progresso e a quello del mondo intero.

Le Isole Andamane e Nicobare saranno cedute dal Giappone all'India libera

TOKIO, 6 novembre.

Nell'allocuzione in risposta al discorso pronunciato da Subhas Ciandra Bose alla conferenza delle Nazioni della Grande Asia, il primo ministro nipponico Togio ha dichiarato che il Giappone cederà tra breve al governo provvisorio dell'India libera le Isole Andamane e Nicobare.

Gli assegni al personale delle Forze Armate repubblicane

Con decreto del Capo dello Stato sono stati fissati gli assegni da corrispondere al personale delle Forze Armate. Il complesso degli assegni corrisposti al militare in servizio attivo si compone di: a) il soldo; b) l'indennità di equipaggiamento (per i soli ufficiali); c) l'indennità di guerra che è corrisposta dal grado di caporale maggiore in su ed è pagabile direttamente al militare, o alla sua famiglia, per il tramite del distretto. L'ammontare di detti assegni risulta dalla seguente tabella:

	INDENNITA' DI GUERRA						
	Celibi	Ammogliati senza figli	Ammogliati con 1 figlio	Ammogliati con 3 figli	Ammogliati con 5 figli	Assegno mensile	Indennità d'equipaggiamento
Generale d'Armata	11.960	14.020	16.650	18.280	19.890	2.700	300
Generale di C. A.	10.920	12.830	15.240	16.860	18.390	2.400	300
Generale di Divis.	8.840	10.470	12.440	14.030	15.390	2.100	300
Gen. di Brigata	7.510	8.880	10.570	12.070	13.360	1.800	300
Colonnello	6.150	7.250	8.660	10.080	11.320	1.500	300
Ten. colonnello	4.800	5.720	6.840	8.150	9.220	1.200	300
Magg. (stip. iniz.)	4.030	4.770	5.720	6.880	7.930	1.080	300
Magg. (dopo 2 anni di servizio)	4.350	5.110	6.110	7.340	8.380	1.080	300
Capit. (stip. iniz.)	2.790	3.370	4.020	4.820	5.690	960	300
Capitano (dopo due anni di servizio)	3.460	4.090	4.860	5.850	6.910	960	300
Capitano (dopo 4 anni di servizio)	3.850	4.480	5.370	6.470	7.520	960	300
Tenente (stip. iniz.)	2.270	2.670	3.150	3.840	4.610	810	300
Tenente (dopo 2 anni servizio)	2.280	2.820	3.340	4.050	4.840	810	300
Tenente (dopo 4 anni servizio)	2.490	2.960	3.530	4.260	5.070	810	300
Tenente (dopo 6 anni servizio)	2.570	3.050	3.650	4.400	5.230	810	300
Sottotenente (stip. iniziale)	1.740	2.140	2.420	3.000	3.660	720	300
Sottoten. (dopo 2 anni servizio)	1.890	2.320	2.610	3.200	3.880	720	300
Maresciallo magg.	1.460	2.110	2.424	3.000	3.660	600	Equipaggiamento gratuito
Maresciallo capo	1.420	2.100	2.380	2.950	3.620	540	
Maresciallo	1.350	1.880	2.160	2.700	3.310	450	
Sergente maggiore	1.280	1.810	2.100	2.620	3.220	450	
Sergente (stip. iniz.)	1.050	1.480	1.750	2.280	2.820	420	
Sergente (dopo 2 anni servizio)	1.220	1.730	2.010	2.540	3.120	420	
Caporale magg. (stipendio iniz.)	750	1.090	1.140	1.220	2.300	360	
Caporale magg. (dopo 1 anno serv.)	810	1.150	1.400	1.890	2.370	360	
Caporale magg. (dopo 2 anni serv.)	890	1.370	1.680	2.160	2.690	360	
Caporale	—	—	—	—	—	360	
Soldato	—	—	—	—	—	360	

Tutte le cifre suddette si intendono al netto da qualsiasi imposta o ritenuta. Per gli ammogliati con due, quattro, sei o più figli il calcolo dell'indennità di guerra si effettua aggiungendo alla categoria inferiore lire 200 mensili.

I sottufficiali e i graduati di carriera, che sono pagati mensilmente, debbono avere l'alloggio gratuito. Nel caso che essi dispongano di proprio alloggio riceveranno l'indennità alloggio in ragione di L. 150 mensili.

Oltre allo stipendio di guerra ed alle indennità individuali tutti i militari delle FF. AA. hanno diritto al vitto gratuito (in natura od in contanti) ed all'assistenza medica gratuita. I sottufficiali ed i militari di truppa hanno diritto all'equipaggiamento gratuito.

Sulla tabella sono riportati i gradi dei militari dell'Esercito ma si intende che gli assegni si riferiscono anche ai gradi equivalenti della Marina da guerra e dell'Aeronautica.

Un'altra prova della barbarie nemica

La Città del Vaticano colpita da quattro bombe di grosso calibro

Sensibili danni al laboratorio dei mosaici - Ufficiali germanici sui luoghi dell'incursione - Il dolore della cittadinanza romana

ROMA, 6 novembre.

Un Giornale Radio straordinario ha diramato stanotte da Roma alle 2.30 il seguente comunicato:

«Verso le 21 di ieri, ha avuto luogo sulla Città del Vaticano un criminale attacco aereo.

La città santa alla cristianità protetta dalle truppe del Reich da ogni possibilità di violazione, è stata colpita da quattro bombe di grosso calibro, che hanno causato danni rilevanti.

L'attentato era diretto, secondo ogni probabilità, contro la Basilica di San Pietro, cosa che risulta dal fatto che le bombe sono state sganciate, successivamente, in una distanza ristretta di 100 metri dalla Basilica stessa.

Sono stati colpiti il laboratorio dei mosaici, di fama mondiale, ove il tetto, dello spessore di quasi un metro, è rimasto sfondato. I danni subiti dal laboratorio risultano sensibili. Inoltre, una bomba è caduta nelle immediate adiacenze del palazzo del Governatore, distruggendo le vetrate e danneggiando l'impalcatura delle finestre.

Due altre bombe hanno causato danni irrilevanti, non avendo colpito nessuno stabile. Tuttavia, una di esse cadeva nei pressi della Basilica di San Pietro, mentre l'altra, probabilmente, danneggiava l'acquedotto vaticano.

Un gruppo di ufficiali germanici, recatosi immediatamente dopo l'attacco al Vaticano, prendeva contatto con un'alta personalità religiosa, e ribadiva il carattere decisamente provocatorio dell'attentato al cuore del mondo cattolico.

Inoltre, la stessa personalità vaticana faceva condurre gli ufficiali germanici in visita ai luoghi fortemente colpiti nei pressi della Basilica.

Una indagine approfondita e minuziosa non mancherà di denunciare dinanzi al mondo intero gli autori del criminale attacco. Essa dimostrerà chi realmente aveva il più grande interesse di mettere in agitazione la città di Roma che da molti giorni ha ripreso il suo normale corso di vita».

La cittadinanza romana è rimasta vivamente addolorata per il barbaro e criminale attacco aereo contro la Città del Vaticano.

Stamane molta folla si è adunata a più riprese in piazza San Pietro, acclamando al Pontefice, che per quattro volte si è affacciato alla finestra della sua biblioteca privata, salutando e benedicendo. Il Pontefice ha nella mattinata concesso le consuete udienze.

(Stefani).

(R.F.R.) - *I sistemi di guerra anglosassoni balzano più che mai all'ordine del giorno col bombardamento della Città del Vaticano effettuato ieri a tarda sera.*

Sulle possibilità e sulle intenzioni tattiche dei nostri nemici anglosassoni quaccheri e anglicani, alleati del bolscevismo ateo e del giudaismo, noi non abbiamo mai nutrito dubbi di sorta come non abbiamo dubbi di sorta sulle possibilità menzognere ed ipocrite della loro costituzionale psicologia.

C'era proprio da illudersi sul rispetto che qualcosa di sacro avrebbe potuto e dovuto ancora riscuotere dai criminali anglo-americani, quando si aveva sottocchio la migliore parte del nostro patrimonio artistico, delle bellezze architettoniche e monumentali del nostro paese, frantumata deliberatamente con un cinismo e un sadismo che non permette confronti?

C'era proprio da illudersi sulla speranza che almeno Roma, quella Roma sacra al vero Cristianesimo, sarebbe stata risparmiata dalle armi di quel popolo cresciuto alla scuola dell'anglicanesimo, da quel popolo che tante volte, dai giorni di Enrico VIII a quelli nostri, ha affermato e riconfermato odio profondo specialmente a Roma e alla cristianità cattolica come una delle più inalterabili tradizioni della sua storia nazionale?

C'era proprio da illudersi di fronte alle scimmiotterie giudaiche di Roosevelt, alle false attestazioni di onore e di preoccupazione per l'avvenire della cristianità, quando non solo i precedenti degli istinti biblici insopprimibili del sangue comandavano precisamente il contrario, ma addirittura tutta la scuola e tutto il catechismo della sinagoga, sostanziato come giudaismo militante nel mondo politico, tendeva come sommo fine alla distruzione del cattolicesimo ed alla dispersione di ogni vestigia materiale di esso dal fronte della terra e dalla memoria degli uomini?

Ma come non ricordare soprattutto che, nel dicembre non lontano del 1940, quando le posizioni dell'attuale conflitto erano già precise agli occhi di tutti ed il giudaismo muoveva segretamente e spietatamente all'offensiva, un insistente coro di stampa ebraica di pulpiti anglicani, culminante in una aperta richiesta del figlio del Primo Ministro britannico alla Camera dei Comuni, reclamava il bombardamento indiscriminato della città eterna con speciale riguardo alla superba cupola di San Pietro?

Suona quanto mai attuale, nel suo gergo apocalittico, la minaccia contenuta nel testo dei famosi protocolli di Sion a proposito della sorte riservata alla Santa Sede. Quando sarà venuta l'ora di annientare la Sede dei Pontefici una mano ignota, additando il Vaticano darà il segnale dell'assalto. C'è solo da aggiungere che, questa volta, il giudaismo non è riuscito a servirsi, come avrebbe voluto, della mano ignota.

I particolari della nefanda azione

CITTA del VATICANO, 6 novem.

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo «La Città del Vaticano colpita da bombe» scrive: Ieri sera alle 20.10, da un aereo che fu visto per qualche tempo volare a bassa quota, sono state sganciate quattro bombe in territorio della Città del Vaticano.

Esse caddero su una diagonale che va dall'antico osservatorio astronomico alla stazione ferroviaria.

Una bomba cadde presso il serbatoio dell'acqua, un'altra nell'angolo fra la chiesa del Governatorato e il palazzo degli uffici, una terza sul piazzale della stazione, e precisamente sopra il laboratorio del mosaico, una quarta alla sommità della discesa che conduce alla piazza di S. Maria, presso la palazzina del Cardinale residente.

Non si debbono deplorare danni alle persone. E' stato colpito in pieno, con gravi conseguenze, si da averne sfondato il tetto, nonostante il suo spessore, il laboratorio del mosaico; altri notevoli danni per violentissimo spostamento d'aria, sono stati arrecati al palazzo del Governatorato, a tutti gli edifici prospicenti la piazza di Santa Maria e a moltissime vetrate della Basilica Vaticana, compresa quella del Bernini, rimanendo illese quelle della cupola provvidamente socchiuse. La Basilica stamane è rimasta chiusa.

L'impressione in Roma per l'accaduto è stata profonda: tutta la mattinata, numerosi gruppi di persone si sono avvicendati nei pressi della Città del Vaticano, commentando con sincera commozione il triste episodio.

Dalle ore 10.30 in poi si raccoglieva, nella Piazza di S. Pietro, numerosa folla, sempre rinnovantesi, e improvvisava devote dimostrazioni al S. Padre, che si doveva più volte affacciare ad una delle finestre della sua biblioteca privata, benedicendo e ringraziando i fedeli per lo spontaneo attestato di fede.

Eprimiamo la più viva deplorazione per questa violazione dello Stato della Città del Vaticano, la cui neutralità, da tutti riconosciuta, salvaguardia la paterna universale missione del Sommo Pontefice, e così ingenti tesori della religione e dell'arte.

Il cordoglio dei fascisti romani

ROMA, 6 novembre.

Il commissario federale, avv. Gino Bardi, appena appresa la notizia dell'oltraggio recato dai bombardieri nemici alla Città del Vaticano, provvedeva ad informarsi dei danni recati, e, interprete di tutti i fascisti repubblicani di Roma, faceva pervenire nella mattinata alla Segreteria di Stato l'espressione dei suoi sentimenti di cattolico, offesi dalla selvaggia aggressione.

Pietose manovre di Radio Londra

MONACO, 6 novembre.

L'indignazione suscitata dall'attacco sferrato dagli anglo-americani contro il Vaticano si fa di ora in ora più intensa. Negli ambienti della Wilhelmstrasse si afferma che esso rappresenta un atto terroristico al quale deve venire attribuita enorme importanza. Tutta la stampa berlinese stigmatizza il triste avvenimento.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che l'attacco costituisce il simbolo di un programma dell'incivilità nemica che si propone di schiacciare e distruggere a colpi di bombe la cultura europea per aprire la strada al bolscevismo e all'anticultura americana.

La *Berliner Boersen Zeitung* definisce l'attacco stesso un attentato contro il massimo santuario della chiesa cattolica e ricordando che Roosevelt e Churchill, parlarono a suo tempo di una crociata per la liberazione di Roma, si domanda se questa è la crociata prospettata dai nemici.

La stessa esecrazione manifestano i grandi giornali di provincia germanici e soprattutto il *Rheinische Zeitung* quale organo di stampa che rappresenta tutta la Renania cattolica.

Per quanto riesca a prima vista difficile trovare argomenti che spieghino il motivo del barbaro attentato, si afferma a Berlino, è evidente che esso è stato concepito e fatto eseguire dalla mentalità criminale dei plutocrati anglo-americani. Il recente comunicato dell'organo ufficiale della Città del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, nel quale si prendeva nota della garanzia di sicurezza e integrità data dalla Germania allo Stato Pontificio venne, quanto sembra, accolto con malcelata rabbia dai Governi alleati.

Essi hanno voluto ora punire il Vaticano per avere osato accettare la protezione della Germania, impartendogli nello stesso tempo una lezione sul contegno che doveva tenere al fine di far rispettare la propria integrità anche dagli inglesi e dagli americani.

Il vile e proditorio attacco condotto senza alcun rispetto per la vita del Pontefice, il quale non ha avuto nemmeno il tempo di cercare di porsi in salvo, deve venire additato alla considerazione del mondo cattolico come offesa diretta contro il Capo della cristianità che si è voluto terrorizzare con le bombe.

Nelle primissime ore di stamane, radio Londra ha cercato di attribuire la colpa di ciò alla Germania, dicendo che si trattava di un apparecchio tedesco il quale aveva sganciato bombe di fabbricazione inglese.

I sistemi della propaganda britannica non si smentiscono mai. Messi con le spalle al muro dalla schiacciante evidenza della prova fornita dalla Commissione di inchiesta composta di esperti neutrali, gli inglesi hanno ora falsato il comunicato di Roma.

Un modo come un altro di lavare le proprie malefatte facendole cadere sul nemico. Sono invece proprio gli uomini che hanno la responsabilità della guerra quelli stessi che hanno fatto lanciare le bombe contro la Basilica di San Pietro che per vero miracolo è rimasta illesa.

Dopo aver avuto notizia della comunicazione di radio Londra, l'Ambasciatore germanico presso la Santa Sede si è recato stamane a far visita al Pontefice al quale ha dichiarato che apparecchi germanici abbiano attentato alla Santa Sede è da escludersi nel modo più assoluto e che l'alto Comando germanico in Italia lo dichiarava categoricamente impossibile.

Il 29 luglio, alla Camera dei Comuni, Churchill espresse la sua opinione sul bombardamento terroristico di Roma effettuato la prima volta da parte delle formazioni aeree anglo-americane. Così si espresse Churchill: «Il Governo britannico non ha nulla da rimproverarsi per il bombardamento di Roma. Roma sarà nuovamente bombardata».

La promessa è stata mantenuta.

I britannici sono delusi

LISBONA, 6 novembre.

C'è un vivo malcontento nell'opinione pubblica inglese a causa della mancata grande vittoria in Italia.

I corrispondenti inglesi affermano che un'ulteriore avanzata sarebbe troppo costosa.

Per combattere nell'Italia settentrionale, ci vorrebbero almeno 40 o 50 divisioni e le difficoltà sono quasi insormontabili.

Il generale Martin scrive nel *Daily Telegraph* che i rinforzi per l'Armata inglese avanzano solo lentamente.

Il porto di Napoli è completamente distrutto e Taranto è troppo lontana. Quasi tutti i ponti sono distrutti e la loro ricostruzione causerebbe perdita di tempo.

Tutti questi problemi complicano i piani inglesi. Le dure lotte che le truppe tedesche impongono agli alleati non solo li esauriscono ma costano loro molti sacrifici. Con forze relativamente piccole, i Tedeschi chiudono all'avversario i passaggi verso i Novoi imponendogli immensi sacrifici.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 6 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 appresso indicate:

Serie M: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
217.312 e 1.285.166.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
333.216 521.376 642.003 1.200.910

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

14.092	16.191	63.450	69.700
145.222	189.143	218.425	222.803
359.512	399.887	442.528	451.178
473.006	475.179	476.538	547.121
633.407	750.075	782.634	800.051
820.216	825.766	834.420	908.920
964.076	994.711	1.231.672	1.241.340
1.241.807	1.276.827	1.295.702	1.340.337
1.383.343	1.398.981	1.412.383	1.439.887
1.473.440	1.528.049	1.564.402	1.599.443
1.620.695	1.633.340	1.635.986	1.649.967
1.678.696	1.717.050	1.725.975	1.872.833
1.887.301	1.895.290.		

Serie N: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
1.419.281 e 1.446.549

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
71.626 1.149.410 1.658.343 1.677.786

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

42.954	59.390	68.607	231.483
300.868	342.581	374.237	374.427
391.779	410.216	431.062	432.326
511.862	554.595	571.478	579.165
698.158	732.659	797.025	834.991
934.859	941.463	1.037.115	1.059.483
1.081.273	1.114.132	1.121.208	1.133.970
1.202.150	1.225.414	1.237.897	1.252.287
1.260.164	1.295.445	1.327.357	1.330.695
1.304.183	1.414.873	1.447.124	1.480.383
1.506.309	1.566.377	1.644.436	1.664.571
1.767.685	1.795.972	1.802.813	1.821.334
1.353.005	1.957.638.		

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Misure di rigore

del Comando militare germanico

Il Comando militare germanico, in conseguenza dei ripetuti danneggiamenti alle linee telefoniche aventi interesse militare, informa di essere stato costretto ad adottare misure di rigore nei territori compresi fra Gemona, Cividale, Codroipo ed Udine, escluso il centro urbano di quest'ultimo.

I provvedimenti adottati dal Comando germanico comprendono tra l'altro l'anticipazione del coprifuoco e l'ordine di fare fuoco senza preavviso su le persone che si avvicinano alle linee telefoniche dopo l'orario del coprifuoco. Poichè gli inconsulti e vandalici atti lamentati ricadono esclusivamente a danno dei pacifici abitanti, che in conseguenza vengono esposti a maggiori restrizioni, si raccomanda che le popolazioni stesse esplichino la massima vigilanza, affinchè nessun danno sia arrecato alle linee telefoniche tedesche.

Il Comando germanico informa pure che la normalizzazione nei territori sopraindicati importerà la revoca dei provvedimenti adottati nei confronti delle popolazioni civili.

Coprifuoco

Il Podestà comunica che, a seguito di gravi atti di sabotaggio avvenuti nell'ambito del Comune di Udine, il Comando Militare Tedesco della Piazza ha ordinato con immediata esecuzione quanto segue:

I) che il coprifuoco abbia vigore dalle ore 22 alle ore 6 per il centro urbano delimitato dalle seguenti strade:

- *Viale Palmanova all'altezza dei Mulini Ledra;*
- *Canale Ledra Trivignano;*
- *Bivio via Lumignacco - Via Modica;*
- *Bivio via Pozzuolo - Via Caltanissetta;*
- *Via della Valle;*
- *Rotonda di viale Venezia;*
- *Ingresso al Cimitero di S. Vito;*
- *Via Mentana;*
- *Via Villa Glori;*
- *Bivio via della Faula - Via Aspromonte;*
- *Bivio via Piccola - Via Passons;*
- *Bivio via Cotonificio - Via Martignacco;*
- *Nuovo Ospedale (incluso);*
- *Rilevato ferroviario Udine-Maiano;*
- *Via dell'Ancona;*
- *Bivio delle Caserme Nuove - Via Cividale;*
- *Via E. Beltrame;*
- *Via della Polveriera fino alla Piazza d'Armi esclusa;*
- *Via Peschiera;*
- *Cementi del Friuli (inclusi);*
- *Bivio via Buttrio - Via Laipacco;*
- *Bivio via Pradamano - Via Baldasseria Alta;*
- *Viale Palmanova all'altezza dei Mulini Ledra.*

II) che il coprifuoco abbia vigore dalle ore 19 alle ore 6 per il territorio del Comune situato a nord della linea ferroviaria Cividale-Udine-Venezia, escluso il centro urbano di cui al paragrafo I e fino al limite nord del Comune stesso.

III) che il coprifuoco rimanga invariato dalle ore 20 alle ore 6 per il territorio del Comune a sud della suddetta linea ferroviaria, escluso il centro urbano e fino al limite del Comune stesso.

Domani si riaprono le scuole

in tutta la provincia

Il Provveditore agli Studi comunica che domani, lunedì 8 novembre, in tutta la Provincia di Udine, si riaprono le scuole di ogni ordine e grado.

***

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» ricorda a tutti gli interessati che l'inizio del nuovo anno scolastico 1943-44 avrà luogo lunedì 8 corrente alle ore 9.30.

***

Il preside del Liceo Scientifico «G. Marinelli» rammenta che lunedì alle ore 8.30 si inizieranno le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

***

La direzione didattica di Udine avverte che domani, lunedì, 8 corrente, alle ore 8.30, avranno inizio le lezioni regolari nelle scuole elementari della città.

Saranno resi noti gli orari esposti presso i singoli stabilimenti scolastici.

Nella scuola «Vittorio Emanuele III» verrà adottato il seguente orario: ore 8.30-11.30 per le classi maschili, ore 13-16 per le classi femminili.

Si informano le famiglie degli alunni che, in caso di allarme durante le ore di lezione, le autorità scolastiche hanno disposto che gli scolari vengano trattenuti in classe sotto la custodia dei rispettivi insegnanti, ritenendo esse che a ben maggiori pericoli andrebbero incontro gli alunni stessi con il loro immediato licenziamento, sia per l'eccessivo affollamento delle vie in tale evenienza, sia per la maggiore possibilità che all'aperto essi vengano colpiti da schegge od altro.

Liquidazione delle passività del disciolto P.N.F.

Con circolare, indirizzata in data 28 ottobre corrente a tutti i Podestà della Provincia, l'Intendenza di Finanza di Udine ha impartito disposizioni per la raccolta delle domande di liquidazione di tutti i crediti di Enti o di privati, vantati a tutto il 29 luglio 1943 verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, il cessato Gruppo Universitario Fascista, la cessata Federazione dei Fasci femminili, i cessati Gruppi Rionali di Udine, i cessati Fasci maschili e femminili della Provincia.

Tali disposizioni prescrivono che tutti i creditori devono compilare domanda di liquidazione, sugli appositi moduli opportunamente predisposti dall'Intendenza di Finanza, del loro credito nei confronti delle cessate organizzazioni provinciali del P.N.F., indirizzando le domande stesse al Ministero delle Finanze tramite l'Ufficio Stralcio della cessata Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

A tale fine si precisa:

1) Crediti verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, cessata Federazione Fasci Femminili, cessato Gruppo Universitario fascista.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso la sede del Partito Fascista Repubblicano di Udine - Servizi amministrativi.

2) Crediti verso i cessati Gruppi rionali di Udine.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine.

3) Crediti verso i cessati Fasci maschili e femminili della provincia e verso i cessati nuclei universitari fascisti della provincia.

I moduli per le domande devono essere ritirati presso i Podestà dei Comuni dove le cessate organizzazioni avevano sede.

Alle domande dei creditori devono essere allegate le regolari documentazioni dei crediti (fatture originali, copie di fattura regolarmente bollate, estratti contrattuali, bollette quietanze, ecc.).

I creditori sono invitati a prendere contatto, per questo, con i Podestà della Provincia o con i servizi amministrativi della Federazione Fascista Repubblicana a seconda delle rispettive competenze, anche per evitare di dover redigere duplicati di fatture già presentate.

Termine utile per la presentazione delle domande: *10 novembre 1943 XXII.*

L'imprudenza di un ragazzo

Colpito da una fucilata mentre scavalca una muraglia

Il giovane Aldo Bertossi, di Giulio, di 16 anni, da Torsa di Pocenia, si arrampicava l'altra sera sulla muraglia di cinta del Magazzino Vestiario di Porto Nogaro (S. Giorgio di Nogaro) cercando probabilmente di scavalcarla. Ma veniva improvvisamente raggiunto da un colpo di fucile, sparato da una sentinella che vigilava nei pressi.

Il Bertossi, scivolato e caduto a terra, veniva prontamente soccorso in una vicina casa colonica, e quindi avviato all'Ospedale civile di Palmanova, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita transfossa con foro di entrata al fianco destro e foro d'uscita al fianco sinistro, e lo faceva accogliere con prognosi riservata.

L'infortunio di un mugnaio

Il mugnaio Celeste Borsetta, di Sante, di 19 anni, da Mortegliano, stava applicando una cinghia ad una puleggia, quando veniva accidentalmente ferito alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava la frattura della gamba stessa, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Sacile

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Sacile il camerata Alcide Tuzzi.

Nel Fascio di Fontanafredda

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Fontanafredda il camerata Guido Biagini fu Cesare.

Nel Fascio di Muzzana

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Muzzana del Turgnano il camerata Ammiraglio Gallo.

Il Commissario Federale
Mario Cabai

Pubblicazione delle ordinanze del Supremo Commissario germanico del Litorale Adriatico

Si avverte che d'ora in avanti le ordinanze del Supremo Commissario Germanico del Litorale Adriatico saranno pubblicate a tutti gli effetti giuridici, sul «Foglio Annunzi Legali» della Provincia e sul «Bollettino Atti Ufficiali» della Prefettura.

Autorità, Enti e cittadini sono quindi interessati a prendere visione delle predette pubblicazioni ufficiali.

Opera Nazionale Balilla

Il campionato di aeromodellismo si svolgerà a S. Caterina

Si comunica che per disposizioni superiori la gara odierna di aeromodellismo avrà svolgimento sul vecchio campo di volo a vela a S. Caterina sulla riva del Cormor.

Una serie di incendi in provincia

Seicentomila lire di danni — Caseggiati, bestiame e foraggi distrutti

A Sclaunicco

Nel primo pomeriggio di ieri, a Sclaunicco, nella stalla, sottostante ad un fienile, di proprietà di Pietro Tavano fu Antonio, si accendeva, pare per autocombustione del foraggi, un violento incendio. La decisa volontà di coraggiosi del luogo, impegnatisi a fondo per circuire, se non domare, la voracità delle fiamme, a poco, se non a nulla, valse ai fini della limitazione dei danni.

Quando il fuoco raggiunse il fienile, già il bestiame, ospitato nella sottostante stalla, fra i lamenti dell'orribile morte, periva, senza nessuna possibilità di aiuto, nel rogo. Lassù, intanto, la facile esca dei foraggi, offerta all'elemento che invadeva, non dava ormai nessuna speranza di placarne la furia. Tre vitelloni, quattro maiali, tre pecore, quarantacinque capi di pollame, millecinquecento quintali di fieno, quattrocentoventi quintali di paglia, cento quintali di legna da ardere, trenta quintali di pannocchie di granoturco, molti attrezzi agricoli e il caseggiato, è il triste bilancio della distruzione.

Il danno, di cinquecentomila lire, è, in parte, coperto di assicurazioni.

A Camino di Buttrio

Un altro non meno violento incendio si sviluppava l'altro ieri nello stabile di Roberto Di Giorgio fu Giovanni da Premariacco. Nello spazio di due ore, breve ma egualmente lungo, le fiamme avvolsero il fienile e l'abitazione, tutto distruggendo, nè la volonterosa opera della popolazione accorsa sul luogo del sinistro, nè quella organizzata dei vigili del fuoco sopraggiunti da Udine, potè evitare il disastro. Il danno complessivo, patito dal Di Giorgio, si aggira sulle quarantamila lire.

Purtroppo, egli non era assicurato.

A Rorai Piccolo

La terza sciagura si è abbattuta sul fienile di Giovanni Copat fu Lorenzo, da Rorai Piccolo di Porcia. L'incendio, le cui cause sono, per ora ignote, si è acceso anche a Rorai, nei foraggi accatastati fra le assi del fienile. Le fiamme, alimentate dal vento e dalla natura del materiale, ove avevano facile gioco, distruggevano completamente il piccolo caseggiato, menando alla rovina trenta quintali di fieno, dieci quintali di paglia, sei quintali di grano, un aratro, un tino, quattro coperte, un materasso e ancora roba di vestiario ed effetti letterecci.

Il danno, interamente coperto di assicurazioni, sale alla cifra di 30 mila lire.

Rilevante furto di preziosi

Angelo Corso, fu Massimo, di 46 anni, da Marano Lagunare, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato tempo fa — non ha saputo precisare il giorno esatto — di un anello d'oro con diamanti, di un orologio d'oro, di una collana d'oro, di ciondoli, orecchini, spille ed altro, che conservava in un portagioie di cartone nella camera del figlio Massimo, al primo piano di casa propria.

Il furto ha recato al Corso un danno di oltre ventimila lire.

Due bicchieri rotti e una denuncia

Una serata movimentata, quella del lunedì scorso, all'osteria Giacomuzzi in Rivis di Sedegliano.

Il tranquillo borgo friulano vive le ultime ore della giornata nella quiete del bicchiere e del focolare. L'oste dispensa il suo liquore e si dà un gran da fare tra i suoi «affezionati».

In buoni conversari, a un tavolo della vecchia sala, siedono tre compagni e chissà mai quante cose ancora si direbbero, se una maldestra mossa di uno di essi, Antonio Andreosso fu Carlo, del paese, non provocasse la caduta di un bicchiere, e il bicchiere non si rompesse.

Si sa quanto si stenti oggi a trovar «vetrame». E l'oste Giacomuzzi, forse, lo sa più di noi. Tanto è vero che si precipita sul luogo del «misfatto» e intavola una discussione col suo provocatore. Il quale rigetta sull'oste le di lui parole, ma finisce per dargli ragione e per promettere — unica sua possibile riparazione — il rimborso dell'intrinseco valore. L'incidente sarebbe esaurito se, malauguratamente (ma sempre a lui, toccan!), un'altra disattenzione del braccio consiglia a un secondo traballante bicchiere quattro passi di danza sull'orlo del tavolo, una fulminea scivolata e il tonfo sul pavimento e... i cocci sono dell'Andreosso.

Stavolta l'oste non ci vede più. Strepita, urla, investe lo sfortunato cliente, il quale si difende con adeguato linguaggio.

E così, la guardia municipale di Sedegliano, Umberto De Michieli, interviene per placare le ire. Ma male ie ne incoglie, poichè l'Andreosso lo respinge sgarbatamente. Continua la discussione. Il De Michieli torna di scena, ma è respinto — stavolta con le mani — dall'Andreosso che pare abbia perduto la pazienza.

Per fortuna la giornata è finita. Si chiude il locale. E con la giornata sembra finire ogni rancore.

Escono i tre compagni, esce qualche altro cliente, esce il De Michieli. Lì, nel buio, non si sa proprio come, l'Andreosso colpisce il naso del De Michieli e glielo sbuccia.

Dati gli ottimi precedenti dell'Andreosso, si esclude la volontà delittuosa, ma egualmente egli è stato denunciato a piede libero per lesioni personali.

Un furto nell'opificio di Gradisca di Sedegliano

Nella notte sul 30 ottobre, i soliti ignoti disonesti, mediante l'allargamento praticato nella inferriata posta a protezione di una finestra, dopo aver forzato due porte e tentato di forzarne alcune altre, riuscivano a penetrare nella camera da letto, disabitata, del proprietario della «Tessitura meccanica» di Gradisca di Sedegliano, asportando quattro coperte di lana ed un copriletto, del valore complessivo di circa duemila lire.

Dai sopraluoghi eseguiti dalle autorità, si è potuto stabilire che i malfattori, in precedenza, avevano tentato, attraverso fori praticati in ben quattro punti nella rete che cinta il cortile, di penetrare nel deposito di tessuti (reale loro scopo) sito al piano terra. Evidentemente il colpo, per motivi rimasti sconosciuti, andava a vuoto.

Pretura unificata di Udine

Con ordinanza in data 28 ottobre u. s. è stata disposta la vendita ai pubblici incanti ed al miglior offerente di un rullo compressore stradale tipo «Puricelli», di una betoniera su carrello tipo Puricelli, di una spazzatrice stradale tipo Puricelli, di una carovana Puricelli su carro a quattro ruote con cucina economica, di due bitumatrici stradali a tre ruote, di un argano, due betoniere tipo Puricelli su carro con trasmissioni senza motore, un rullo compressore stradale tipo Orestein Koppel, un motore Corbella, un motore Benz a due cilindri 20 HP, due gassogeni e pezzi vari di macchine.

La vendita avrà luogo in Udine il 12 corrente, nello stabile Viale Trieste n. 25 alle ore 10 e successivamente in Via Diego Simonetti n. 1.

IL CANCELLIERE CAPO
M. Fortuna

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'opera dei ladri nei pollai di Bertiolo

A Virco di Bertiolo, la notte sul 4 u. s., i ladri, evidentemente numerosi, hanno visitato i pollai di Maddalena Pitton ved. Mattiussi, ove si appropriavano di 11 galline, sei oche, 1 tacchino, 4 conigli, per un valore di circa tremila lire; di Pietro Dozan fu Giacomo al quale mancarono due galline e sei conigli: cinquecento lire; di Santo Mattiussi fu Angelo, dal cui pollaio tolsero dodici galline arrecandogli un danno di millecinquecento lire.

Anche a Rivolto di Codroipo, Genesio Del Giudice ebbe a constatare la sparizione di diciannove polli e due conigli. I ladri gli procurarono un danno che si aggira sulle millecinquecento lire.

Dodici forme di formaggio asportate dalla latteria di Rivolto

Il segretario della latteria sociale di Rivolto, Gelindo Cecchia, denunciava ai carabinieri locali, il furto sofferto dall'amministrazione della latteria nella notte sul 3 u. s., furto che assomma ben dodici forme di formaggio per un valore di circa millecinquecento lire.

Per riuscire nel loro intento, i ladri hanno asportato l'inferriata della finestra posta a pianterreno, nella parete esterna dell'edificio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e docum. — Inizio ore 14.
GARIBALDI - OGGI COMINCIA LA VITA, S. Wigert e S. Lagervall — Ore 14.
PUCCINI - CINE VARIETA' — Comp. Vanni. Sullo schermo: FORSE TU ERI L'AMORE - con Ruffini, Vinci. Ore 14.
IMPERO - AQUILE D'ACCIAIO, con C. Raddatz — Ore 14.
CECCHINI — FIAMME ALLA FRONTIERA, con A. Horbiger — Ore 14.
REX - UNA NOTTE DOPO L'OPERA, con Beatrice Mancini, Neda Naldi, Nino Doro, O. 14
BELTRAME - L'ACCUSATO DI NORIMBERGA, con Heinrich George, Kristina Söderbaum — Ore 14.30.
FERROVIARIO: SUSS L'EBREO con Kristina Söderbaum — Ore 14 - Prezzi L. 2, 1, 0.50.
SAN GIORGIO - CAPITAN FRACASSA, con Elsa De Giorgi ed Osvaldo Valenti — Ore 14

AVVISO IMPORTANTE DEL COMANDO DELLA CITTA' DI UDINE — GLI SPETTATORI SONO AUTORIZZATI A RINCASARE DOPO IL COPRIFUOCO CONSERVANDO IL BIGLIETTO DI INGRESSO AL TEATRO PER PRESENTARLO AD OGNI EVENTUALE RICHIESTA.

Cronaca di Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5. Tel. N. 377 - Casella Postale 92)

Severe disposizioni del Comune per disciplinare la circolazione stradale

La podesteria ritenuta la frequente osservanza delle norme sulla circolazione stradale, da parte specialmente dei ciclisti, carrettieri e pedoni, e considerato le serie conseguenze che ne possono derivare in relazione al traffico militare sempre più intenso, sia all'interno che all'esterno dell'abitato urbano; richiamate le disposizioni del Codice della strada e del Regolamento di Polizia Urbana, ha disposto:

1) I ciclisti devono rigorosamente rispettare le norme sulla circolazione tenendosi costantemente a destra e quanto più possibile rasente ai muri, ai marciapiedi e ai cigli stradali per lasciare la più ampia disponibilità di spazio al passaggio degli automezzi. Se sono in comitiva devono circolare uno dietro l'altro e non affiancati.

Nell'interno della città devono procedere a velocità moderata e non possono abbandonare il manubrio con ambo le mani o fare comunque esercitazioni o deviazioni che possono rendersi pericolose alla pubblica circolazione. Non devono assolutamente percorrere marciapiedi, sottoportici o altri spazi riservati ai pedoni.

Avendo necessità di sostare nell'interno dell'abitato, devono sempre collocarsi ai lati della strada. Le biciclette non possono essere lasciate in deposito in zona di pubblica pertinenza, o lungo le cordonate dei marciapiedi, specialmente nei tratti di strada più ristretti. Ogni bicicletta deve essere provvista di freno e fanale regolamentari.

2) I veicoli a trazione animale devono pure tenere rigorosamente la destra, evitando, per quanto possibile, il transito per le vie più affollate del centro (corso Garibaldi, piazza Cavour, via Mazzini, corso Vittorio Emanuele, via Bertossi, piazzale XX Settembre). Dovranno essere muniti di freni e fanali regolamentari e, in caso di sosta — la quale dovrà essere limitata al tempo strettamente indispensabile — si collocheranno nei punti più ampi delle strade, evitando qualsiasi ingombro al passaggio di autoveicoli.

3) I pedoni devono circolare sulle zone per essi destinate (marciapiedi, sottoportici ecc.) e non potranno soffermarsi sulle strade e piazze o ingombrare comunque il suolo destinato alla circolazione dei veicoli.

4) A carico dei contravventori saranno applicate severe sanzioni e, per i ciclisti che non si attenessero alle disposizioni che li riguardano, sarà proceduto anche al sequestro della bicicletta.

Domani si riaprono le Scuole

Domani, lunedì 8 novembre, in obbedienza alle disposizioni impartite dal Provveditore agli Studi, anche in tutte le Scuole medie ed elementari pordenonesi s'inizierà l'anno scolastico 1943-44.

Nelle Scuole elementari, a cominciare da domani, le lezioni seguiranno regolarmente tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30. Gli alunni del Liceo Scientifico e della Scuola media (Istituto Tecnico Inferiore), sono invitati a trovarsi domattina, dieci minuti prima delle ore 9, dinanzi alla rispettiva sede scolastica per affluire poi disciplinatamente nelle aule per l'inizio delle lezioni. In tutte due scuole, le lezioni seguiranno pure tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 13.

L'inizio delle lezioni alla Scuola di avviamento

La Direzione della Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale comunica che domani lunedì 8 novembre, avranno inizio le lezioni del nuovo anno scolastico 1943-44.

Con avviso affisso all'albo della Scuola tutti gli alunni iscritti alle varie classi sono avvertiti che alle ore 9 precise di domattina dovranno presentarsi alla sede scolastica.

Cessazione del transito alla stazione ferroviaria di treni militari

Il Sottocomitato locale della Croce Rossa Italiana comunica. Da qualche giorno alla nostra stazione ferroviaria non passano più treni militari. Resta perciò temporaneamente sospeso il servizio di assistenza a detti treni, lasciando tutto organizzato per una ripresa del servizio stesso, nel caso di nuovi passaggi. Si avvertono quanti offrivano o avevano intenzione di offrire generi, di sospendere i loro invii per riprenderli beneficamente se ne sarà dato avviso a mezzo della stampa.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, dalle ore 14, continueranno al «Verdi» le proiezioni del delizioso film: «La donna è mobile», del quale sono interpreti felicissimi il tenore Ferruccio Tagliavini, Fioretta Dolfi, Dora Bini, Rosina Anselmi e Carlo Campanini. Narra il film le divertentissime peripezie di un maestro di campagna, che diventa poi celebre artista lirico, e della sua bella, il tutto su uno sfondo musicale affascinante. Le proiezioni sono continuate.

Al supercinema «Roma» tiene anche per il pomeriggio di oggi lo schermo un film di guerra: «Uomini nella tempesta», vicenda drammatica piena di spunti patriottici che illustra un episodio accaduto nei primi giorni della guerra tra la Germania e la Jugoslavia. Rappresentazioni continuate dalle ore 14.

Soci della Croce Rossa

La famiglia Marchi ha iscritto tre dei suoi figli tra i soci perpetui della Croce Rossa, e tutti i componenti della famiglia come soci ordinari. A quest'ultima categoria di soci sono pervenute negli scorsi giorni le adesioni di numerosi cittadini.

Rito funebre in suffragio dei sacerdoti della Forania

Nell'arcipretale della frazione di Roraigrande, con l'intervento di tutti i parroci e sacerdoti della Forania di Pordenone, è stato celebrato un solenne rito funebre in suffragio dei sacerdoti defunti. Ha officiato la Messa, durante la quale il clero ha cantato musica gregoriana ed impartito l'assoluzione al tumulo, il parroco di Fontanafredda.

Messa per i defunti dell'apostolato della preghiera

Domattina, lunedì 8, alle ore 7, sarà celebrata nella chiesa del Cristo, a cura dell'Apostolato della Preghiera, una S. Messa in suffragio dei soci defunti.

Farmacie di turno

Oggi è aperta la farmacia Verona in corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Movimento demografico

Movimento demografico di Pordenone dal 28 ottobre al 3 corrente. *Nati vivi:* maschi 5, femmine 3: totale 8.

Matrimoni trascritti: Pugan Antonio telefonista, con Della Pozza Severina modista; Colombo Santino meccanico, con Zava Pierina cotoniera; Verrier Dante meccanico, con Aere Olga casalinga.

Morti: Fornaz Teresa fu Angelo di 35 anni, cerumista; Dirindin Arturo fu Sebastiano di 65 anni, barcaiolo; Gaspardo Angela fu Giosuè, di 78 anni, casalinga; Zillet Antonia da Cordenons.

Riassunto settimanale: nati 8, matrimoni 3, morti 4.

CLAUZETTO

Austere onoranze alla salma di un valoroso alpino

(P. Fabricio) - Nella cornice suggestiva della ridente conca di Pradis sotto un sole sfolgorante, il 2 novembre, giorno dei Morti, ha avuto l'estremo saluto la Salma di un glorioso Alpino della Divisione Julia, Pietro Brovedani, di Pietro, intrepido soldato, mutilato della guerra di Grecia.

Un banale incidente venne a schiantare, in modo tragico, la robusta fibra di questo valoroso alpino, appena trentenne, lasciando nello strazio i genitori, la giovane sposa e tre piccole creature.

Domenica, 31 ottobre, lungo la strada che da Clauzetto scende a Pradis di Sotto, rientrando in bicicletta dal comune capoluogo, meta domenicale degli abitanti delle Pradis, nell'ultimo tratto che si snoda, attraverso un poetico bosco, a circa 200 metri dal ponte di Molat, il Brovedani, per cause non precisate, ma che si possono senz'altro attribuire alla sua stessa mutilazione, sbandava e veniva lanciato sul margine destro della strada, la fatalità volle che nel violento salto, il capo andasse a sbattare, fracellandosi, contro un paracarro. Prontamente soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato nella sua dimora di Pradis di Sotto, dove però ogni cura del Sanitario del luogo, subito accorso, fu vana. Dopo qualche ora, senza riprendere conoscenza, fra la costernazione dei famigliari, il valoroso alpino che già il Fato volle, fortunosamente risparmiare nella furia della battaglia sul monte Golico (Grecia), cessava di vivere.

La notizia trovò larga eco di dolore in tutti i paesi circostanti ove il Brovedani era conosciuto per la sua stoica indifferenza alla pur grave mutilazione che, anzi, egli soleva portare con fierezza di combattente. Modesto e semplice, povero di mezzi materiali, come generalmente lo sono tutti i generosi di animo, ricco però di squisita spiritualità e di alto ideale egli interpretava superbamente il valore naturale e la fede schietta che sono sacro retaggio dei nostri alpini. Sempre sorridente sembrava voler additare la via del sacrificio e del dovere.

Sembrava volerci dire a noi tutti che il sacrificio bisogna accettarlo e non subirlo. Sentire il dolore lacerante, ma non cedere non piegare anche quando tutto sembra vano, ergersi duri e diritti, orgogliosi di un dolore, di una sofferenza, di una mutilazione quando queste sono conseguenze di un dovere compiuto per la Patria.

Davanti ai soliti sapienti che purtroppo infestano, come piccole sanguisughe, ogni angolo della terra e che oggi, in questa nostra martoriata Patria, smaniano e gracidano più che mai, quali rane in festa, di fronte alle pur gloriose piaghe d'Italia; davanti ai prosaici commentatori di ogni azione, che vivono all'ombra perenne di una tranquilla e comoda esistenza, si ergono queste figure di semplici, di buoni, operosi, modesti quanto eroici cittadini che, se scompaiono materialmente, sono però destinati a rimanere sempre vivi nel ricordo degli uomini. La forza morale di un uomo, la sua fede, le sue qualità spirituali, l'onestà del suo pensiero, si rivelano appunto nei momenti difficili, nella sofferenza spietata; egli non crolla non tentenna, ma guarda con la solita e salda fede, continuando il cammino della sua sofferenza e della sua gloria. Questo, rimane per noi, insegnamento luminoso del modesto scomparso.

***

La cerimonia funebre ebbe commovente ed effettuosa partecipazione di popolo, accorso da vicini e lontani villaggi per onorare il glorioso caduto.

Questo stringersi attorno alla Salma di un alpino che è da considerarsi caduto al servizio della Patria, con tanto spontaneo affetto e cordoglio, ci dice che queste genti, nella nostra odierna grave ora, quando tutto sembrava sommerso da una ondata di follia pervertitrice, rimangono invece unite, strette e riconoscenti attorno ai combattenti d'Italia, a Coloro che tutto seppero dare senza nulla chiedere. E' un segno chiaro di riconoscimento unanime per la giusta causa per cui si è combattuto e si combatte.

Quando dal sentiero scosceso della collina, sul cui declivio siede, nella soffice tranquillità della nostra incantevole vallata, la bianca casetta, scende la bara, coperta di tricolore, portata a spalla da quattro alpini della «Julia», il pensiero corre al monte Golico di Grecia, ove, nell'ormai lontano 1941, gli alpini della «Julia» erano lanciati nell'impeto travolgente della vittoria. Allora come adesso, quattro robusti alpini scendevano, lungo i dirupi del monte una barella, nella quale, col corpo martoriato dalle schegge di una granata nemica, era steso il camerata che oggi, un crudo destino ha voluto togliere a noi vivi.

Ritornerò: disse, sorridente l'alpino Brovedani Pietro, al suo tenente.

E oggi lo sgretolio delle scarpe ferrate con il lento incedere della bara, sembrano, stridendo, ripetere quella solenne promessa.

Il corteo funebre si compone sulla strada, assumendo l'aspetto di una imponente adunata di popolo. Sono presenti le autorità del Capoluogo con il Podestà; le Associazioni combattenti, mutilati, Società operaie, ecc. Il feretro sul quale spicca il cappello alpino dello scomparso è seguito dai familiari e da una rappresentanza di alpini, in divisa, con il loro glorioso gagliardetto.

Nella severa chiesetta di Pradis viene celebrata una messa solenne officiata dal parroco locale. Al piccolo cimitero, raccolto in una quiete tutta bianca di luce pura, hanno luogo gli ultimi saluti.

Il Podestà di Clauzetto esalta la figura dello scomparso con commosse e affettuose parole, seguono gli altri camerati: il tenente Antonio Colledani a nome degli alpini, dell'Ass. Mutilati ed Invalidi di Guerra e di tutti i Combattenti, Alfeo Brovedani per gli amici e l'ing. Brovedani che ringrazia per i familiari.

Ancora un'ultima nota suggestiva viene data dai bravi alpini che, circondano il monumento dei Caduti e facendo salire piano e accorate le note di «Stelutis alpinis».

La cerimonia è finita. Rimane nell'anima angosciata la commozione di quanto gli occhi hanno visto e i cuori hanno sentito.

Ritornerò, disse sorridente l'alpino Brovedani. Ritornerò ripetono tutti i morti di questa ed altre guerre! Ma perchè essi ritornino un giorno presenti, in spirito, vicini ai vivi, è necessario renderci e rimanere degni del loro sacrificio.

I GENITORI, i fratelli Dott. GIOVANNI e Ing. GIACOMO, la COGNATA, i NIPOTI e i PARENTI tutti, partecipano la morte del

Dott. Aldo Gonano

avvenuta oggi alle ore 18.

I funerali avranno luogo a Fagagna lunedì 8 corrente alle ore 14.

Si dispensa dall'inviare fiori.

Fagagna 6 novembre 1943.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della perdita della loro adorata Mamma

Ida Bortolotti co. Cossio

le figlie, con immutato affetto la ricordano ai parenti ed amici.

Udine, 7 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La MAMMA e le famiglie ROSSONI e MURETTI sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro estinto

STEFANO

Udine 7 novembre 1943.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

PER compravendita case, terreni cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Ufficio d'affari FONTANINI, Udine, Manin 9. Tel. 13.60.

CEDO centro provincia avviato Caffè con abitazione. Agenzia Boriani, via Piave 3. Tel. 1416.

COMMERCIALI

VERA occasione vendo pelliccia. Via Aquileia 27. Sartoria.

PELLICCIA e volpi argentate occasione vendo. Via Missionari 1 a. 2963

AFFITTI

IMPIEGATI Banca cercano due appartamenti cinque vani ciascuno, più servizi. Rivolgersi Banca Commerciale Italiana, via Mercatovecchio 1. Udine.

STANZA riscaldabile, con vitto in famiglia possibilmente, cercasi. Offerte con prezzo. Pubblicità Popolo Friuli. N. 001.

IMPORTANTE Società Anonima cerca urgentemente tre o quattro locali uso ufficio, posizione centrale. Offerte 2965 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI affitto villa o appartamento 6-7 camere più servizi pagamento anche un anno anticipato. Inutile inviare offerte non rispondenti richiesta. Offerte 2967 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

DATTILOGRAFE, stenodattilografe svelte giovani cercansi subito. Ottima retribuzione. Presentarsi viale XXIII Marzo 16 — Ore 16.30 - 17.30.

DOMANDE DI IMPIEGO

LAUREATA lettere - impartirebbe lezioni, oppure impiegherebbesi presso Ente o ufficio. Scrivere 2984 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCO signorina educata cui affidare bambini. Beretta - Lauzacco (Risano).

CERCASI agricoltore energico sfruttare ettari 80 terreno unito pianura mezzadria, km 20 Udine, condividendo maggiori utili ritraibili Lucca Giuseppe, Duca d'Aosta 3 b, Udine

CERCASI subito caposarta brava finita e garzona Rivolgersi Lembo Via Cavour 3

MATRIMONIALI

PENSIONATO benestante sposerebbe signorina vedova, commerciante od esercente, azienda propria. Scrivere 2983 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Misure di rigore
del Comando militare germanico

Il Comando militare germanico, in conseguenza dei ripetuti danneggiamenti alle linee telefoniche aventi interesse militare, informa di essere stato costretto ad adottare misure di rigore nei territori compresi fra Gemona, Cividale, Codroipo ed Udine, escluso il centro urbano di quest'ultima.

I provvedimenti adottati dal Comando germanico comprendono tra l'altro l'antecipazione del coprifuoco e l'ordine di fare fuoco senza preavviso su le persone che si avvicinano alle linee telefoniche dopo l'orario del coprifuoco. Poichè gli inconsulti e vandalici atti lamentati ricadono esclusivamente a danno dei pacifici abitanti, che in conseguenza vengono esposti a maggiori restrizioni, si raccomanda che le popolazioni stesse esplichino la massima vigilanza, affinchè nessun danno sia arrecato alle linee telefoniche tedesche.

Il Comando germanico informa pure che la normalizzazione nei territori sopraindicati importerà la revoca dei provvedimenti adottati nei confronti delle popolazioni civili.

Coprifuoco

Il Podestà comunica che, a seguito di gravi atti di sabotaggio avvenuti nell'ambito del Comune di Udine, il Comando Militare Tedesco della Piazza ha ordinato con immediata *esecuzione quanto segue:*

I) che il coprifuoco abbia vigore dalle ore 22 alle ore 6 per il centro urbano delimitato dalle seguenti strade:

- *Viale Palmanova all'altezza dei Mulini Ledra;*
- *Canale Ledra Trivignano;*
- *Bivio via Lumignacco - Via Modica;*
- *Bivio via Pozzuolo - Via Caltanissetta;*
- *Via della Valle;*
- *Rotonda di viale Venezia;*
- *Ingresso al Cimitero di S. Vito;*
- *Via Mentana;*
- *Via Villa Glori;*
- *Bivio via della Faula - Via Aspromonte;*
- *Bivio via Piccola - Via Passons;*
- *Bivio via Cotonificio - Via Martignacco;*
- *Nuovo Ospedale (incluso);*
- *Rilevato ferroviario Udine-Maiano;*
- *Via dell'Ancona;*
- *Bivio delle Caserme Nuove - Via Cividale;*
- *Via E. Beltrame;*
- *Via della Polveriera fino alla Piazza d'Armi esclusa;*
- *Via Peschiera;*
- *Cementi del Friuli (inclusi);*
- *Bivio via Buttrio - Via Laipacco;*
- *Bivio via Pradamano - Via Baldasseria Alta;*
- *Viale Palmanova all'altezza dei Mulini Ledra.*

II) che il coprifuoco abbia vigore dalle ore 19 alle ore 6 per il territorio del Comune situato a nord della linea ferroviaria Cividale-Udine-Venezia, escluso il centro urbano di cui al paragrafo I e fino al limite nord del Comune stesso.

III) che il coprifuoco rimanga invariato dalle ore 20 alle ore 6 per il territorio del Comune a sud della suddetta linea ferroviaria, escluso il centro urbano e fino al limite del Comune stesso.

Domani si riaprono le scuole
in tutta la provincia

Il Provveditore agli Studi comunica che domani, lunedì 8 novembre, in tutta la Provincia di Udine, si riaprono le scuole di ogni ordine e grado.

***

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» ricorda a tutti gli interessati che l'inizio del nuovo anno scolastico 1943-44 avrà luogo lunedì 8 corrente alle ore 9.30.

***

Il preside del Liceo Scientifico «G. Marinelli» rammenta che lunedì alle ore 8.30 si inizieranno le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

***

La direzione didattica di Udine avverte che domani lunedì, 8 corrente, alle ore 8.30, avranno inizio le lezioni regolari nelle scuole elementari della città.

Saranno osservati gli orari esposti presso i singoli stabilimenti scolastici.

Nella scuola «Vittorio Emanuele III» verrà adottato il seguente orario: ore 8.30-11.30 per le classi maschili, ore 13-16 per le classi femminili.

Si informano le famiglie degli alunni che, in caso di allarme durante le ore di lezione, le autorità scolastiche hanno disposto che gli scolari vengano trattenuti in classe sotto la custodia dei rispettivi insegnanti, ritenendo esse che a ben maggiori pericoli andrebbero incontro gli alunni stessi con il loro immediato licenziamento, sia per l'eccessivo affollamento delle vie in tale evenienza, sia per la maggiore possibilità che all'aperto essi vengano colpiti da schegge od altro.

Liquidazione delle passività del disciolto P.N.F.

Con circolare, indirizzata in data 28 ottobre corrente a tutti i Podestà della Provincia, l'Intendenza di Finanza di Udine ha impartito disposizioni per la raccolta delle domande di liquidazione di tutti i crediti di Enti o di privati, vantati a tutto il 29 luglio 1943 verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, il cessato Gruppo Universitario Fascista, la cessata Federazione dei Fasci femminili, i cessati Gruppi Rionali di Udine, i cessati Fasci maschili e femminili della Provincia.

Tali disposizioni prescrivono che tutti i creditori devono compilare domanda di liquidazione, sugli appositi moduli, opportunamente predisposti dall'Intendenza di Finanza, del loro credito nei confronti delle cessate organizzazioni provinciali del P.N.F., indirizzando le domande stesse al Ministero delle Finanze tramite l'Ufficio Stralcio della cessata Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

A tale fine si precisa:

1) Crediti verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, cessata Federazione Fasci Femminili, cessato Gruppo Universitario fascista.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso la sede del Partito Fascista Repubblicano di Udine - Servizi amministrativi.

2) Crediti verso i cessati Gruppi rionali di Udine.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine.

3) Crediti verso i cessati Fasci maschili e femminili della provincia e verso i cessati nuclei universitari fascisti della provincia.

I moduli per le domande devono essere ritirati presso i Podestà dei Comuni dove le cessate organizzazioni avevano sede.

Alle domande dei creditori devono essere allegate le regolari documentazioni dei crediti (fatture originali, copie di fattura regolarmente bollate, estratti contrattuali, bollette quietanze, ecc.).

I creditori sono invitati a prendere contatto, per questo, con i Podestà della Provincia o con i servizi amministrativi della Federazione Fascista Repubblicana a seconda delle rispettive competenze, anche per evitare di dover redigere duplicati di fatture già presentate.

Termine utile per la presentazione delle domande: *10 novembre 1943 XXII.*

L'imprudenza di un ragazzo
Colpito da una fucilata mentre scavalca una muraglia

Il giovane Aldo Bertossi, di Giulio, di 16 anni, da Torsa o [illegible] si arrampicava l'altra sera sulla muraglia di cinta del Magazzino Vestiario di Porto Nogaro (S. Giorgio di Nogaro) cercando probabilmente di scavalcarla. Ma veniva improvvisamente raggiunto da un colpo di fucile, sparato da una sentinella che vigilava nei pressi.

Il Bertossi, scivolato e caduto a terra, veniva prontamente soccorso in una vicina casa colonica, e quindi avviato all'Ospedale civile di Palmanova, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita transfossa con foro di entrata al fianco destro e foro d'uscita al fianco sinistro, e lo faceva accogliere con prognosi riservata.

L'infortunio di un mugnaio

Il mugnaio Celesto Borsetta, di Sante, di 19 anni, da Mortegliano, stava applicando una cinghia ad una puleggia, quando veniva accidentalmente ferito alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava la frattura della gamba stessa, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Sacile

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Sacile il camerata Alcide Tuzzi.

Nel Fascio di Fontanafredda

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Fontanafredda il camerata Guido Biagini fu Cesare.

Nel Fascio di Muzzana

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Muzzana del Turgnano il camerata Ammiraglio Gallo.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Pubblicazione delle ordinanze del Supremo Commissario germanico del Litorale adriatico

Si avverte che d'ora in avanti le ordinanze del Supremo Commissario germanico del Litorale adriatico saranno pubblicate a tutti gli effetti giuridici, sul «Foglio Annunzi Legali» della Provincia e sul «Bollettino Atti Ufficiali» della Prefettura.

Autorità, Enti e cittadini sono quindi interessati a prendere visione delle predette pubblicazioni ufficiali.

Opera Nazionale Balilla
Il campionato di aeromodellismo si svolgerà oggi a S. Caterina

Si comunica che per disposizioni superiori la gara odierna di aeromodellismo avrà svolgimento sul vecchio campo di volo a vela a S. Caterina sulla riva del Cormor.

Una serie di incendi in provincia
Seicentomila lire di danni - Caseggiati, bestiame e foraggi distrutti

A Sclaunicco

Nel primo pomeriggio di ieri, a Sclaunicco, nella stalla, sottostante ad un fienile, di proprietà di Pietro Tavano fu Antonio, si accendeva, pare per autocombustione dei foraggi, un violento incendio. La decisa volontà di coraggiosi del luogo, impegnatisi a fondo per circuire, se non domare, la voracità delle fiamme, a poco, se non a nulla, valse ai fini della limitazione dei danni.

Quando il fuoco raggiunse il fienile, già il bestiame, ospitato nella sottostante stalla, fra i lamenti dell'orribile morte, periva, senza nessuna possibilità di aiuto, nel rogo. Lassù, intanto, la facile esca dei foraggi, offerta all'elemento che invadeva, non dava ormai nessuna speranza di placarne la furia. Tre vitelloni, quattro maiali, tre pecore, quarantacinque capi di pollame, millecinquecento quintali di fieno, quattrocentoventi quintali di paglia cento quintali di legna da ardere, trenta quintali di pannocchie di granoturco, molti attrezzi agricoli e il caseggiato, è il triste bilancio della distruzione.

Il danno, di cinquecentomila lire, è, in parte, coperto di assicurazioni.

A Camino di Buttrio

Un altro non meno violento incendio si sviluppava l'altro ieri nello stabile di Roberto Di Giorgio fu Giovanni da Premariacco. Nello spazio di due ore, breve ma egualmente lungo, le fiamme avvolsero il fienile e l'abitazione, tutto distruggendo, nè la volonterosa opera della popolazione accorsa sul luogo del sinistro, nè quella organizzata dei vigili del fuoco sopraggiunti da Udine, potè evitare il disastro. Il danno complessivo, patito dal Di Giorgio, si aggira sulle quarantamila lire.

Purtroppo, egli non era assicurato.

A Rorai Piccolo

La terza sciagura si è abbattuta sul fienile di Giovanni Copat fu Lorenzo, da Rorai Piccolo di Porcia. L'incendio le cui cause sono, per ora ignote, si è acceso anche a Rorai, nei foraggi accatastati fra le ar[illegible] del fienile. Le fiamme, alimentate dal vento e dalla natura del materiale, ove avevano facile gioco, distruggevano completamente il piccolo caseggiato, menando alla rovina trenta quintali di fieno, dieci quintali di paglia, sei quintali di grano, un aratro, un tino, quattro coperte, un materasso e ancora roba di vestiario ed effetti letterecci.

Il danno, interamente coperto di assicurazioni, sale alla cifra di 30 mila lire.

Rilevante furto di preziosi

Angelo Corso, fu Massimo, di 46 anni, da Marano Lagunare, ha denunciato ai carabinieri di esere stato derubato tempo fa — non ha saputo precisare il giorno esatto — di un anello d'oro con diamanti, di un orologio d'oro, di una collana d'oro, di ciondoli, orecchini, spille ed altro, che conservava in un portagioie di cartone nella camera del figlio Massimo, al primo piano di casa propria.

Il furto ha recato al Corso un danno di oltre ventimila lire.

Due bicchieri rotti
e una denuncia

Una serata movimentata, quella del lunedì scorso, all'osteria Giacomuzzi in Rivis di Sedegliano.

Il tranquillo borgo friulano vive le ultime ore della giornata nella quiete del bicchiere e del focolare. L'oste dispensa il suo liquore e si dà un gran da fare tra i suoi «affezionati».

In buoni conversari, a un tavolo della vecchia sala, siedono tre compagni e chissà mai quante cose ancora si direbbero, se una maldestra mossa di uno di essi, Antonio Andreosso fu Carlo, del paese, non provocasse la caduta di un bicchiere e il bicchiere non si rompesse.

Si sa quanto si stenti oggi a trovar «vetrame». E l'oste Giacomuzzi, forse, lo sa più di noi. Tanto è vero che si precipita sul luogo del «misfatto» e intavola una discussione col suo provocatore. Il quale rigetta sull'oste le di lui parole, ma finisce per dargli ragione e per promettere — unica sua possibile riparazione — il rimborso dell'intrinseco valore. L'incidente sarebbe esaurito se, malauguratamente (ma sempre a lui, toccali), un'altra disattenzione del braccio consiglia a un secondo traballante bicchiere quattro passi di danza sull'orlo del tavolo, una fulminea scivolata e il tonfo sul pavimento e... i cocci sono dell'Andreosso.

Stavolta l'oste non ci vede più. Strepita, urla, investe lo sfortunato cliente, il quale si difende con adeguato linguaggio.

E così, la guardia municipale di Sedegliano, Umberto De Michieli, interviene per placare le ire. Ma male le ne incoglie, poichè l'Andreosso lo respinge sgarbatamente. Continua la discussione. Il De Michieli torna di scena, ma è respinto — stavolta con le mani — dall'Andreosso che pare abbia perduto la pazienza.

Per fortuna la giornata è finita. Si chiude il locale. E con la giornata sembra finire ogni rancore.

Escono i tre compagni, esce qualche altro cliente, esce il De Michieli.

Lì, nel buio, non si sa proprio come, l'Andreosso colpisce il naso del De Michieli e glielo sbuccia.

Dati gli ottimi precedenti dell'Andreosso, si esclude la volontà delittuosa, ma egualmente egli è stato denunciato a piede libero per lesioni personali.

Un furto nell'opificio di Gradisca di Sedegliano

Nella notte sul 30 ottobre, i soliti ignoti disonesti, mediante l'allargamento praticato nella inferriata posta a protezione di una finestra, dopo aver forzate due porte e tentato di forzarne alcune altre, riuscivano a penetrare nella camera da letto, disabitata, del proprietario della «Tessitura meccanica» di Gradisca di Sedegliano, asportando quattro coperte di lana ed un copriletto, del valore complessivo di circa duemila lire.

Dai sopraluoghi eseguiti dalle autorità, si è potuto stabilire che i malfattori, in precedenza, avevano tentato, attraverso fori praticati in ben quattro punti nella rete che cinta il cortile, di penetrare nel deposito di tessuti (reale loro scopo) sito al piano terra. Evidentemente il colpo, per motivi rimasti sconosciuti, andava a vuoto.

Pretura unificata di Udine

Con ordinanza in data 28 ottobre u. s. è stata disposta la vendita ai pubblici incanti ed al miglior offerente di un rullo compressore stradale tipo «Puricelli», di una betoniera su carrello tipo Puricelli, di una spazzatrice stradale tipo Puricelli, di una carovana Puricelli su carro a quattro ruote con cucina economica, di due bitumatrici stradali a tre ruote, di un argano, due betoniere tipo Puricelli su carro con trasmissioni senza motore, un rullo compressore stradale tipo Orestein Koppel, un motore Corbella, un motore Benz a due cilindri 20 HP, due gassogeni e pezzi vari di macchine.

La vendita avrà luogo in Udine il 12 corrente, nello stabile Viale Trieste n. 25 alle ore 10 e successivamente in Via Diego Simonetti n. 1.

IL CANCELLIERE CAPO
M. Fortuna

L'opera dei ladri nei pollai di Bertiolo

A Virco di Bertiolo, la notte sul 4 u. s., i ladri, evidentemente numerosi, hanno visitato i pollai di Maddalena Pitton ved. Mattiussi, ove si appropriavano di 11 galline, sei oche, 1 tacchino, 4 conigli, per un valore di circa tremila lire; di Pietro Dezan fu Giacomo al quale mancarono due galline e sei conigli: cinquecento lire; di Santo Mattiussi di Angelo, dal cui pollaio tolsero dodici galline arrecandogli un danno di millecinquecento lire.

Anche a Rivolto di Codroipo, G[illegible] nesio Del Giudice ebbe a constatare la sparizione di diciannove polli e duo conigli. I ladri gli procurarono un danno che si aggira sulle millecinquecento lire.

Dodici forme di formaggio asportate dalla latteria di Rivolto

Il segretario della latteria sociale di Rivolto, Gelindo Cecchia, denunciava ai carabinieri locali, il furto sofferto dall'amministrazione della latteria nella notte sul 3 u. s., furto che assomma ben dodici forme di formaggio per un valore di circa millecinquecento lire.

Per riuscire nel loro intento, i ladri hanno asportato l'inferriata della finestra posta a pianterreno, nella parete esterna dell'edificio.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e docum. — Inizio ore 14.
GARIBALDI - OGGI COMINCIA LA VITA, S. Wigert e S. Lagervall — Ore 14.
PUCCINI - CINE VARIETA' — Comp. Vanni. Sullo schermo: FORSE TU ERI L'AMORE - con Ruffini, Vinci. Ore 14.
IMPERO - AQUILE D'ACCIAIO, con C. Raddatz — Ore 14.
CECCHINI — FIAMME ALLA FRONTIERA, con A. Horbiger — Ore 14.
REX - UNA NOTTE DOPO L'OPERA, con Beatrice Mancini, Neda Naldi, Nino Doro, O. 14
BELTRAME - L'ACCUSATO DI NORIMBERGA, con Heinrich George, Kristina Söderbaum — Ore 14.30.
FERROVIARIO: SUSS L'EBREO con Kristina Söderbaum — Ore 14 - Prezzi L. 2, 1, 0.50.
SAN GIORGIO - CAPITAN FRACASSA, con Elsa De Giorgi ed Osvaldo Valenti — Ore 14

AVVISO IMPORTANTE DEL COMANDO DELLA CITTA' DI UDINE — GLI SPETTATORI SONO AUTORIZZATI A RINCASARE DOPO IL COPRIFUOCO CONSERVANDO IL BIGLIETTO DI INGRESSO AL TEATRO PER PRESENTARLO AD OGNI EVENTUALE RICHIESTA.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Soccorsi militari

Si avvertono nuovamente gli interessati che, per ottenere la continuazione del soccorso militare, hanno l'obbligo di presentare a questo Municipio i documenti comprovanti che il militare o i militari sono presenti alle armi o prigionieri di guerra, o internati dalle autorità germaniche o dispersi in guerra.

Cronaca mesta

Ieri si sono svolti in Gruppignano alle ore 14 i funerali della signora Giulia Modonutti ved. Dominutti. Seguivano il mesto corteo i figli, i parenti, una folla di popolo. La scomparsa della cara estinta ha destato profondo cordoglio in tutti quanti la conobbero e stimarono. Ai figli vive condoglianze.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini in Largo Boiani.

TARCENTO

Chiusura delle iscrizioni alla Scuola serale professionale

Dal giorno 3 corrente sono state iniziate alla Scuola serale professionale «Arturo Malignani», le regolari lezioni per l'anno scolastico 1943-44. Si avvertono gli interessati ed i ritardatari che le iscrizioni, tutt'ora aperte, si chiuderanno definitivamente il giorno 10 corrente.

Onorare i Morti

L'altro giorno a cura del Comune, sono state deposte due grandi corone di fiori freschi con nastro tricolore avanti il monumento ai Caduti e al Tempietto ai Caduti esistente sotto la chiesa parrocchiale.

Con riferimento alla recente solennità del 2 novembre, ricordiamo che le salme dei Caduti italiani durante la guerra 1915-1918, giacenti in questo Camposanto, hanno trovato tutte, da qualche anno, degna sepoltura nel grande Tempio Ossario della vostra città.

In questo Camposanto non si trovano se non le salme dei militari Caduti dell'Esercito austriaco e tedesco, le quali però, tra non molto, saranno trasferite nel Grande Ossario in corso di costruzione in Pinzano al Tagliamento. In occasione della solennità dei Morti, queste tombe erano state pietosamente adornate di fiori da mani gentili.

Si ricorda, per incidenza, come assai ricca sia stata la decorazione floreale delle varie tombe in questo Camposanto. Adorna di fiori, tra le altre, era quella dell'aviere Muzzolini di Reggio Emilia, spentosi ultimamente alla stazione ferroviaria di Tarcento, e pure decorata da pie donne era l'altra tomba di un soldato, dell'Esercito tedesco rimasto ucciso ultimamente in uno scontro. Avvicinatisi a detta tomba, abbiamo udito una vecchia esclamare commossa: «Aveva anch'egli una madre e a nome di essa abbiamo decorato la sua sepoltura».

S. DANIELE

Farmacia di turno

Oggi domenica sarà di turno la farmacia del dott. Bevilacqua, sita in via Del Lago.

RAGOGNA

Ripresa delle lezioni nelle scuole del Comune

Lunedì 8 novembre avrà luogo in tutte le scuole del Comune, la cerimonia di apertura del nuovo anno scolastico. Sarà celebrata, come negli anni decorsi, una S. Messa propiziatrice, a cui assisteranno gli alunni, accompagnati dai rispettivi insegnanti, e le famiglie. Subito dopo la funzione religiosa sarà reso omaggio alla memoria dei nostri Caduti in guerra.

MERETO DI TOMBA

Oltre due quintali di formaggio dei pani di burro e denaro rubati nella Latteria di Pantianicco

Nella notte fra il 4 e il 5 corrente ignoti malfattori, scassinata una finestra della latteria sociale di Pantianicco, asportavano ben 40 forme di formaggio per un peso di circa quintali 2.20, kg. 5 di burro e lire 450 in contanti, non curandosi della bicicletta del casaro che trovavasi nello stesso locale. L'opera vandalica deve essere stata eseguita con la massima destrezza se si considera che il casaro, che dormiva in una stanza al piano superiore, di nulla si accorse.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Basiliano i quali stanno esperendo attive indagini per la scoperta dei colpevoli.

PONTEBBA

Iscrizione al P.F.R.

Il Commissario del P.F.R. di Pontebba comunica quanto segue:

L'assemblea è rimandata a venerdì 12 c. m. alle ore 18. Pertanto le domande d'iscrizione al P.F.R. potranno essere presentate fino alle ore 12 dello stesso giorno.

TOLMEZZO

Un treno per gli studenti da e per Villa Santina

Per favorire l'affluenza degli studenti a Tolmezzo, la Società Veneta istituirà dall'8 novembre p. v., escluse le domeniche, i seguenti treni:

Partenza da Villa Santina ore 7.10; arrivo a Tolmezzo ore 7.27.

Partenza da Tolmezzo ore 13.2; arrivo a Villa Santina ore 13.22.

VILLA SANTINA

Le iscrizioni alla Scuola di disegno professionale

Nella sede della Scuola di disegno professionale, sono ancora aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1943-44 e si accettano tutti i giorni dalle ore 16 alle 18. Per l'ammissione è sufficiente il certificato di promozione dalla quarta elementare.

La Direzione fa presente agli interessati che la licenza della Scuola di disegno professionale, ora Corso libero triennale d'Istruzione Tecnica, è documento riconosciuto, e può servire per l'ammissione alle Scuole d'Arte ed alla partecipazione a concorsi nei cantieri per operai specializzati, e nelle Ferrovie dello Stato.

TREPPO CARNICO

Duplice furto di ovine

Giorni or sono l'agricoltore Giuseppe Moro fu Giovanni entrato come il solito di mattina nella stalla che dista un quarto d'ora dall'abitato, per governare il bestiame, non trovò la pecora che in quel dì doveva tosare: ignoti malfattori entrati per il fienile l'avevano rubata.

Più grave il fatto accaduto a Olgu Craighero maritata Piazzotta, la quale recatasi anche essa la mattina del 3 corrente nella stalla distante mezz'ora circa dalla frazione di Sialo per il quotidiano governo delle bestie, ebbe la sorpresa di non trovare le due pecore folte di lana. I delinquenti avevano forzata la porta ed indisturbati si sono allontanati verso ignota destinazione, con il prezioso bottino.

CLAUZETTO

Austere onoranze alla salma di un valoroso alpino

(P. Fabricio) - Nella cornice suggestiva della ridente conca di Pradis sotto un sole sfolgorante, il 2 novembre, giorno dei Morti, ha avuto l'estremo saluto la Salma di un glorioso Alpino della Divisione Julia Pietro Brovedani di Pietro, intrepido soldato, mutilato della guerra di Grecia.

Un banale incidente venne a schiantare, in modo tragico, la robusta fibra di questo valoroso alpino, appena trentenne, lasciando nello strazio i genitori, la giovane sposa e tre piccole creature.

Domenica, 31 ottobre, lungo la strada che da Clauzetto scende a Pradis di Sotto, rientrando in bicicletta dal comune capoluogo, meta domenicale degli abitanti delle Pradis, nell'ultimo tratto che si snoda, attraverso un poetico bosco, a circa 200 metri dal ponte d. Molat il Brovedani, per cause non precisate, ma che si possono senz'altro attribuire alla sua stessa mutilazione, sbandava e veniva lanciato sul margine destro della strada, la fatalità volle che nel violento salto, il capo andasse a sbattare, fracellandosi, contro un paracarro. Prontamente soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato nella sua dimora di Pradis di Sotto, dove però ogni cura del Sanitario del luogo, subito accorso, fu vana. Dopo qualche ora, senza riprendere conoscenza, fra la costernazione dei famigliari, il valoroso alpino che già il Fato volle, fortunosamente risparmiare nella furia della battaglia sul monte Golico (Grecia), cessava di vivere.

La notizia trovò larga eco di dolore in tutti i paesi circostanti ove il Brovedani era conosciuto per la sua stoica indifferenza alla pur grave mutilazione che, anzi, egli soleva portare con fierezza di combattente. Modesto e semplice, povero di mezzi materiali, come generalmente lo sono tutti i generosi di animo, ricco però di squisita spiritualità e di alto ideale egli interpretava superbamente il valore naturale e la fede schietta che sono sacro retaggio dei nostri alpini. Sempre sorridente sembrava voler additare la via del sacrificio e del dovere.

Sembrava volerci dire a noi tutti che il sacrificio bisogna accettarlo e non subirlo. Sentire il dolore lacerante, ma non cedere, non piegare anche quando tutto sembra vano, ergersi duri e diritti, orgogliosi di un dolore, di una sofferenza, di una mutilazione quando queste sono conseguenze di un dovere compiuto per la Patria.

Davanti ai soliti sapienti che purtroppo infestano, come piccole sanguisughe, ogni angolo della terra e che oggi, in questa nostra martoriata Patria, smaniano e gracidano più che mai, quali rane in festa, di fronte alle pur gloriose piaghe d'Italia; davanti ai prosaici commentatori di ogni azione, che vivono all'ombra perenne di una tranquilla e comoda esistenza, si ergono queste figure di semplici, di buoni, operosi, modesti quanto eroici cittadini che, se scompaiono materialmente, sono però destinati a rimanere sempre vivi nel ricordo degli uomini. La forza morale di un uomo, la sua fede, le sue qualità spirituali, l'onestà del suo pensiero, si rivelano appunto nei momenti difficili, nella sofferenza spietata; egli non crolla non tentenna, ma guarda con la solita e salda fede, continuando il cammino della sua sofferenza e della sua gloria. Questo, rimane per noi, insegnamento luminoso del modesto scomparso.

* * *

La cerimonia funebre ebbe commovente ed effettuosa partecipazione di popolo, accorso da vicini e lontani villaggi per onorare il glorioso caduto.

Questo stringersi attorno alla Salma di un alpino che è da considerarsi caduto al servizio della Patria, con tanto spontaneo affetto e cordoglio, ci dice che queste genti, nella nostra odierna grave ora, quando tutto sembrava sommerso da una ondata di follia pervertitrice, rimangono invece unite, strette e riconoscenti attorno ai combattenti d'Italia, a Coloro che tutto seppero dare senza nulla chiedere. E' un segno chiaro di riconoscimento unanime per la giusta causa per cui si è combattuto e si combatte.

Quando dal sentiero scosceso della collina, sul cui declivio siede, nella soffice tranquillità della nostra incantevole vallata, la bianca casetta, scende la bara, coperta di tricolore, portata a spalla da quattro alpini della «Julia», il pensiero corre al monte Golico di Grecia, ove, nell'ormai lontano 1941, gli alpini della «Julia» erano lanciati nell'impeto travolgente della vittoria. Allora come adesso, quattro robusti alpini scendevano, lungo i dirupi del monte una barella, nella quale, col corpo martoriato dalle schegge di una granata nemica, era steso il camerata che oggi, un crude destino ha voluto togliere a noi vivi.

Ritornerò: disse, sorridente l'alpino Brovedani Pietro, al suo tenente.

E oggi lo sgretolio delle scarpe ferrate con il lento incedere della bara, sembrano, stridendo, ripetere quella solenne promessa.

Il corteo funebre si compone sulla strada, assumendo l'aspetto di una imponente adunata di popolo. Sono presenti le autorità del Capoluogo con il Podestà; le Associazioni combattenti, mutilati, Società operaie, ecc. Il feretro sul quale spicca il cappello alpino dello scomparso è seguito dai familiari e da una rappresentanza di alpini, in divisa, con il loro glorioso gagliardetto.

Nella severa chiesetta di Pradis viene celebrata una messa solenne officiata dal parroco locale. Al piccolo cimitero, raccolto in una quiete tutta bianca di luce pura, hanno luogo gli ultimi saluti.

Il Podestà di Clauzetto esalta la figura dello scomparso con commosse e affettuose parole, seguono gli altri camerati: il tenente Antonio Colledani a nome degli alpini, dell'Ass. Mutilati ed Invalidi di Guerra e di tutti i Combattenti, Alfeo Brovedani per gli amici e l'ing. Brovedani che ringrazia per i familiari.

Ancora un'ultima nota suggestiva viene data dai bravi alpini che, circondano il monumento dei Caduti e facendo salire piano e accorate le note di «Stelutis alpinis».

La cerimonia è finita. Rimane nell'anima angosciata la commozione di quanto gli occhi hanno visto e i cuori hanno sentito.

Ritornerò, disse sorridente l'alpino Brovedani. Ritornerò ripetono tutti i morti di questa ed altre guerre! Ma perchè essi ritornino un giorno presenti, in spirito, vicini ai vivi, è necessario renderci e rimanere degni del loro sacrificio.

I GENITORI, i fratelli Dott. GIOVANNI e Ing. GIACOMO, la COGNATA, i NIPOTI e i PARENTI tutti, partecipano la morte del

Dott. Aldo Gonano

avvenuta oggi alle ore 18.

I funerali avranno luogo a Fagagna lunedì 8 corrente alle ore 14.

Si dispensa dall'inviare fiori.

Fagagna 6 novembre 1943.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della perdita della loro adorata Mamma

Ida Bortolotti co. Cossio

le figlie, con immutato affetto la ricordano ai parenti ed amici.

Udine, 7 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La MAMMA e le famiglie ROSSONI e MURETTI sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro estinto

STEFANO

Udine 7 novembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [...]

Misure di rigore del Comando militare germanico

Il Comando militare germanico, in conseguenza dei ripetuti danneggiamenti alle linee telefoniche aventi interesse militare, informa di essere stato costretto ad adottare misure di rigore nei territori compresi fra Gemona, Cividale, Codroipo ed Udine, escluso il centro urbano di quest'ultima.

I provvedimenti adottati dal Comando germanico comprendono tra l'altro l'anticipazione del coprifuoco e l'ordine di fare fuoco senza preavviso su le persone che si avvicinano alle linee telefoniche dopo l'orario del coprifuoco. Poichè gli inconsulti e vandalici atti lamentati ricadono esclusivamente a danno dei pacifici abitanti, che in conseguenza vengono esposti a maggiori restrizioni, si raccomanda che le popolazioni stesse esplichino la massima vigilanza, affinchè nessun danno sia arrecato alle linee telefoniche tedesche.

Il Comando germanico informa pure che la normalizzazione nei territori sopraindicati importerà la revoca dei provvedimenti adottati nei confronti delle popolazioni civili.

Coprifuoco

Il Podestà comunica che, a seguito di gravi atti di sabotaggio avvenuti nell'ambito del Comune di Udine, il Comando Militare Tedesco della Piazza ha ordinato con immediata esecuzione quanto segue:

I) che il coprifuoco abbia vigore dalle ore 22 alle ore 6 per il centro urbano delimitato dalle seguenti strade:

- *Viale Palmanova all'altezza dei Mulini Ledra;*
- *Canale Ledra Trivignano;*
- *Bivio via Lumignacco - Via Modica;*
- *Bivio via Pozzuolo - Via Caltanissetta;*
- *Via della Valle;*
- *Rotonda di viale Venezia;*
- *Ingresso al Cimitero di S. Vito;*
- *Via Mentana;*
- *Via Villa Glori;*
- *Bivio via della Faula - Via Aspromonte;*
- *Bivio via Piccola - Via Passons;*
- *Bivio via Cotonificio - Via Martignacco;*
- *Nuovo Ospedale (incluso);*
- *Rilevato ferroviario Udine-Maiano;*
- *Via dell'Ancona;*
- *Bivio delle Caserme Nuove - Via Cividale;*
- *Via E. Beltrame;*
- *Via della Polveriera fino alla Piazza d'Armi esclusa;*
- *Via Peschiera;*
- *Cementi del Friuli (inclusi);*
- *Bivio via Buttrio - Via Laipacco;*
- *Bivio via Pradamano - Via Baldasseria Alta;*
- *Viale Palmanova all'altezza dei Mulini Ledra.*

II) che il coprifuoco abbia vigore dalle ore 19 alle ore 6 per il territorio del Comune situato a nord della linea ferroviaria Cividale-Udine-Venezia, escluso il centro urbano di cui al paragrafo I e fino al limite nord del Comune stesso.

III) che il coprifuoco rimanga invariato dalle ore 20 alle ore 6 per il territorio del Comune a sud della suddetta linea ferroviaria, escluso il centro urbano e fino al limite del Comune stesso.

Domani si riaprono le scuole in tutta la provincia

Il Provveditore agli Studi comunica che domani, lunedì 8 novembre, in tutta la Provincia di Udine, si riaprono le scuole di ogni ordine e grado.

***

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» ricorda a tutti gli interessati che l'inizio del nuovo anno scolastico 1943-44 avrà luogo lunedì 8 corrente alle ore 9.30.

***

Il preside del Liceo Scientifico «G. Marinelli» rammenta che lunedì alle ore 8.30 si inizieranno le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

***

La direzione didattica di Udine avverte che domani lunedì, 8 corrente, alle ore 8.30, avranno inizio le lezioni [...] nelle scuole elementari della città. Saranno [...] gli orari esposti presso i singoli stabilimenti scolastici.

Nella scuola «Vittorio Emanuele III» verrà adottato il seguente orario: ore 8.30-11.30 per le classi maschili, ore 13-16 per le classi femminili.

Si informano le famiglie degli alunni che, in caso di allarme durante le ore di lezione, le autorità scolastiche hanno disposto che gli scolari vengano trattenuti in classe sotto la custodia dei rispettivi insegnanti, ritenendo esse che a ben maggiori pericoli andrebbero incontro gli alunni stessi con il loro immediato licenziamento, sia per l'eccessivo affollamento delle vie in tale evenienza, sia per la maggiore possibilità che all'aperto essi vengano colpiti da schegge od altro.

Liquidazione delle passività del disciolto P.N.F.

Con circolare, indirizzata in data 28 ottobre corrente a tutti i Podestà della Provincia, l'Intendenza di Finanza di Udine ha impartito disposizioni per la raccolta delle domande di liquidazione di tutti i crediti, di Enti o di privati vantati a tutto il 29 luglio 1943 verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, il cessato Gruppo Universitario Fascista, la cessata Federazione dei Fasci femminili, i cessati Gruppi Rionali di Udine e cessati Fasci maschili e femminili della Provincia.

Tali disposizioni prescrivono che tutti i creditori devono compilare domanda di liquidazione sugli appositi moduli opportunamente predisposti dall'Intendenza di Finanza del loro credito nei confronti delle cessate organizzazioni provinciali del P.N.F. indirizzando le domande stesse al Ministero delle Finanze tramite l'Ufficio Stralcio della cessata Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

A tale fine si precisa:

1) Crediti verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, la cessata Federazione Fasci Femminili, cessato Gruppo Universitario fascista.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso la sede del Partito Fascista Repubblicano di Udine - Servizi amministrativi.

2) Crediti verso i cessati Gruppi rionali di Udine.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine.

3) Crediti verso i cessati Fasci maschili e femminili della provincia e verso i cessati gruppi universitari fascisti della provincia.

I moduli per le domande devono essere ritirati presso i Podestà dei Comuni dove le cessate organizzazioni avevano sede.

Alle domande dei creditori devono essere allegate le regolari documentazioni dei crediti (fatture originali, copie di fattura regolarmente bollate, estratti contrattuali, bollette quietanze, ecc.).

I creditori sono invitati a prendere contatto, per questo, con i Podestà della Provincia e con i servizi amministrativi della Federazione Fascista Repubblicana a seconda delle rispettive competenze, anche al fine di evitare di dover redigere duplicati di fatture già presentate.

Termine utile per la presentazione delle domande: *10 novembre 1943 XXII.*

L'imprudenza di un ragazzo

Colpito da una fucilata mentre scavalca una muraglia

Il giovane Aldo Bertossi, di Giulio, di 16 anni, da Torviscosa, si arrampicava l'altra sera sulla muraglia di cinta del Magazzino Vestiario di Porto Nogaro (S. Giorgio di Nogaro) cercando probabilmente di scavalcarla. Ma veniva improvvisamente raggiunto da un colpo di fucile, sparato da una sentinella che vigilava nei pressi.

Il Bertossi, scivolato e caduto a terra, veniva prontamente soccorso in una vicina casa colonica, e quindi avviato all'Ospedale civile di Palmanova, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita transfossa con foro di entrata al fianco destro e foro d'uscita al fianco sinistro, e lo faceva accogliere con prognosi riservata.

L'infortunio di un mugnaio

Il mugnaio Celeste Borsetta, di Sante, di 19 anni, da Mortegliano, stava applicando una cinghia ad una puleggia, quando veniva accidentalmente ferito alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava la frattura della gamba stessa, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Sacile

Nomina Commissario del Fascio Repubblicano di Sacile il camerata Alcide Tuzzi.

Nel Fascio di Fontanafredda

Nomina Commissario del Fascio Repubblicano di Fontanafredda il camerata Guido Biagini fu Cesare.

Nel Fascio di Muzzana

Nomina Commissario del Fascio Repubblicano di Muzzana del Turgnano il camerata Ammiraglio Gallo.

Il Commissario federale Mario Cabai

Pubblicazione delle ordinanze del Supremo Commissario germanico del Litorale adriatico

Si avverte che d'ora in avanti le ordinanze del Supremo Commissario germanico del Litorale adriatico saranno pubblicate a tutti gli effetti giuridici sul «Foglio Annunzi Legali» della Provincia e sul «Bollettino Atti Ufficiali» della Prefettura.

Autorità, Enti e cittadini sono quindi interessati a prendere visione delle predette pubblicazioni ufficiali.

Opera Nazionale Balilla

Il campionato di aeromodellismo si svolgerà oggi a S. Caterina

Si comunica che per disposizioni superiori la gara odierna di aeromodellismo avrà svolgimento sul vecchio campo di volo a vela a S. Caterina sulla riva del Cormor.

Esami a Ca' Foscari

Si comunica agli studenti interessati che l'Università di Ca' Foscari ha istituito un prolungamento della sessione autunnale di esami, a partire dal 23 c. m. fino all'11 dicembre.

Riunione della Consulta municipale

La Galleria Marangoni - Il telefono a Godia
Lavoratori dell'industria - Contributi e ricoveri

Mercoledì 3 novembre corr. presieduta dal Vice Podestà e con l'assistenza del Vice Segretario, si è riunita la Consulta Municipale per esprimere il proprio parere su vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Alla seduta erano presenti i consultori: Dott. Antonio Beretta, Renzo Storti, rag. Pietro Tribaudino, Edoardo Tamburlini, Giuseppe Rugo, Antonio Dorio, Enore Gospari, Virgilio Nallato, Enrico Frescotti, Enrico Scarso.

Sono stati trattati — tra l'altro — i seguenti argomenti:

Revisione dello Statuto della «Fondazione artistica galleria d'arte moderna Marangoni» e deliberazione di un nuovo testo dello Statuto medesimo. Approvazione di un nuovo Regolamento esecutivo per la «Fondazione artistica galleria d'arte moderna Marangoni». — Convenzione tra il Comune e la Cassa mutua per i lavoratori dell'industria — Rettifica della deliberazione di approvazione della convenzione stessa, adottata il 28 dicembre 1942 — Convenzione fra il Comune e la Cassa mutua per i lavoratori dell'agricoltura — Rettifica della deliberazione di approvazione della convenzione stessa, adottata il 28 dicembre 1942 — Convenzione con la «Telve» Soc. Telefonica delle Venezie, regolante la installazione di un posto telefonico pubblico in Godia — Determinazione del limite massimo dei proventi giornalieri individuali, per la inscrizione di diritto nell'elenco dei poveri — Concessione alla Soc. An. ing. Masieri di occupare gratuitamente un tratto del suolo pubblico in piazza Umberto I. — Incremento degli stanziamenti di alcuni articoli di spese obbligatorie del bilancio in corso mediante corrispondente aumento dell'art. 23 della entrata.

Sono stati pure discussi altri oggetti relativi ad argomenti di ordinaria amministrazione, ed a concessioni di contributi straordinari o ricoveri — a carico del Comune — di inabili cronici presso la Casa di invalidità e vecchiaia e di ammalati presso gli ospedali e tubercolosari della Provincia.

Corso serale di stenografia

Con il giorno 17 novembre 1943 si aprirà il I e il II corso serale di stenografia (sistema Gabelsberger Noë). Le iscrizioni sono aperte da oggi per tutti coloro che vorranno frequentare e per informazioni si rivolgano presso il bidello del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», Piazza Garibaldi.

Il corso si renderà utile in modo speciale ai professionisti, agli studenti quale potente ausilio negli studi, agli impiegati di qualunque ramo pubblico o privato.

Le lezioni avranno inizio dal giorno 17 corrente mese presso il suddetto R. Istituto dalle ore 18.30 alle ore 19.30.

Il razionamento dei tabacchi nel Comune di Udine

La razione ai soli maschi dai 19 anni in su - Norme per i rivenditori

La Direzione Monopoli di Udine, in considerazione della scarsa disponibilità di tabacco dovuta alle attuali circostanze, in esecuzione alle direttive impartite dalla Direzione generale dei Monopoli, con circolare 19 ottobre u. s., sentito il parere delle Autorità locali, ha disposto che, *per quanto riguarda il Comune di Udine*, la vendita del tabacco sia limitata *ai soli maschi dai 19 anni in su*, e che, il prelevamento del tabacco stesso avvenga esclusivamente mediante la carta annonaria dei «Generi vari».

Di conseguenza è stato disposto quanto segue:

1) *Prenotazione:* la prenotazione del tabacco presso le singole rivendite deve essere effettuata mensilmente. Per il corrente mese di novembre, nei giorni 8, 9 e 10, previa presentazione della carta annonaria «Generi vari» di sesta emissione, dai *«19 anni ai 65 anni»* e dai *«65 anni in su»*.

Il titolare della rivendita, staccherà dalle carte stesse la cedola N. 91, e nel retro del troncone della carta, apporrà, a mezzo timbro, la dicitura: Rivendita n....

Provvederà inoltre, a prenotazione ultimata, e cioè il giorno *11 novembre* ad incollare su fogli di carta, in ragione di 100 (cento) per ogni foglio, le cedole di prenotazione della carta «Generi vari», ritirate all'atto della prenotazione.

Le rivendite, entro il giorno 12 novembre, consegneranno al deposito dei Monopoli, in via Zanon, i fogli di prenotazione, indicando su apposita distinta, a parte, il numero complessivo delle prenotazioni, che deve essere corrispondente al numero delle cedole.

Il titolare della rivendita, all'atto della prenotazione, dovrà esigere dal consumatore la carta annonaria *intera*, e, prima di staccare la cedola, accertarsi che sul troncone sia stampigliata la dicitura *«da 19 a 65 anni»* o *«da 65 anni in su»* e che la carta sia intestata a persona di sesso maschile.

E' vietato in modo assoluto ricevere cedole di prenotazione staccate precedentemente dalla carta annonaria.

2) *Prelevamento:* la distribuzione del tabacco, secondo le modalità di cui al presente avviso, s'inizierà in un giorno che verrà quanto prima reso noto al pubblico a mezzo della stampa locale.

Anche per mezzo della stampa locale o mediante avviso nelle rivendite, sarà poi reso noto, settimanalmente, al pubblico il quantitativo di tabacco in distribuzione che si presume possa aggirarsi in media sui 50 grammi a persona per settimana, sempre quando non sopravvengano circostanze di assoluta forza maggiore che impediscano l'approvvigionamento dei generi al locale deposito dagli organi fornitori.

I consumatori si presenteranno con la carta dei «Generi vari» e il titolare della rivendita, dopo essersi accertato che la prenotazione è stata eseguita presso di lui, consegnerà all'acquirente la razione di tabacco precedentemente fissata dalla Direzione dei Monopoli, e, a comprovare l'avvenuta consegna della razione stessa, apporrà nel retro del troncone, a lato della dicitura «Rivendita n......» *la data* del ritiro del tabacco.

Ciò ad evitare che qualche consumatore prenotato, si presenti più volte per il prelevamento.

Per quanto riguarda i mesi successivi le prenotazioni dovranno effettuarsi ogni mese nei giorni *1, 2 e 3* con la carta «Generi vari» di *7ª emissione* e con le stesse modalità fissate per novembre.

Le rivendite consegneranno al deposito Monopoli, in via Zanon, i fogli di prenotazione e le distinte di versamento *entro il giorno 5 di ciascun mese*.

I rivenditori che non si atterranno alle norme di cui sopra incorreranno nelle sanzioni disciplinari di cui all'Ordinamento ministeriale 25 marzo 1942, salvo le pene previste dalla legge 22 aprile 1943 numero 245.

Per quanto concerne la disciplina del numero delle prenotazioni presso ciascun esercizio, i rivenditori potranno prendere visione quanto prima delle relative norme, all'albo del deposito Monopoli in via Zanon.

Il provvedimento sarà accolto con soddisfazione dalle vaste categorie dei fumatori, i quali negli ultimi tempi, constatavano con rammarico il progressivo esaurirsi dei tabacchi dal mercato e l'estendersi in modo allarmante del commercio clandestino con la conseguenza di enormi aumenti di prezzo.

Anche in questo campo si imponeva una disciplina. Con la decisione della Direzione compartimentale dei Monopoli di Stato, tutti gli uomini dai 19 anni in su potranno, d'ora in poi, usufruire della medesima razione di tabacco, il cui prelevamento, con l'abolizione di tutte le concessioni speciali ad aziende, collettività ecc., si effettuerà esclusivamente presso le rivendite cittadine.

I benefici che saranno portati dall'attuazione del provvedimento sono evidenti.

Soprattutto verranno ad essere agevolate le classi lavoratrici, perchè ad esse sarà garantito tutti i giorni un quantitativo di tabacco sia pure di non grandi proporzioni senza il fastidio delle code alle quali i lavoratori non potevano prendere parte le esigenze della loro occupazione.

Oltre a ciò, la borsa nera subirà un grave colpo. Questa, specie di malattia cronica, aveva assunto negli ultimi tempi vastissime proporzioni, provocando, ad opera di elementi avidi di speculazione, l'imboscamento dei pochi tabacchi esistenti e un rialzo impressionante dei prezzi. C'era, si capisce, quello che poteva disporre dei biglietti da dieci ed anche da cento, e che quindi poteva fumare danneggiando il meno abbiente, mentre c'era anche quello che, a causa delle sue limitate possibilità finanziarie, doveva privarsi di questo onesto piacere.

Con il razionamento, invece, la assegnazione giornaliera di tabacco sarà assicurata a tutti, e scompariranno tutte quelle forme di privilegio e di raccomandazione, oltremodo indisponenti, e sarà evitato il fastidio mattiniero e non sempre fruttuoso delle code, con relativa morbosità collettiva.

Cronaca mesta

Beppino Trevisan

L'altra sera decedeva all'Ospedale, in seguito a ferite d'arma da fuoco riportate in un tragico incidente avvenuto nei pressi di Tarcento, il giovinetto quattordicenne Beppino Trevisan figlio del compianto Gino Trevisan, titolare di un negozio di barbiere in via Paolo Canciani, scomparso improvvisamente circa due mesi or sono.

Il giovinetto, frequentante le Scuole di avviamento «Pacifico Valussi» era assai benvoluto per la sua bontà e per la generosità dell'animo suo.

Alla famiglia così duramente colpita, ai parenti, condoglianze. I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio partendo dall'Ospedale.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Gino Klussi: Giuseppina e Teresa Sartori L. 20.

Il listino prezzi del caffè e bar

Gli esercenti caffè e bar sono invitati a passare all'Unione commercianti per ritirare il listino prezzi massimi delle consumazioni, compresi i liquori ora sbloccati.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, e durante tutta la settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Solero, via Aquileia.

L'arresto di un ladro

Nello scorso settembre, ignoti malfattori passando attraverso una finestra, a cui prima avevano infranto il vetro si calavano nel magazzino dei fratelli Degano, in via Marsala e di lì riuscivano ad asportare una cinghia maestra, applicata alla trebbia, del valore di circa mille lire.

Saliti poi nella camera da letto della signora Maria Degano, potevano indisturbati, trafugare un portafogli contenente cinquecento lire.

I Degano denunciavano il furto ai Carabinieri, i quali, dopo diligenti indagini, riuscivano ieri, a metter le mani sul colpevole, Aldo Mauro fu Enrico, da Reana del Roiale, diciannovenne, che è stato tradotto alle carceri.

Una serie di incendi in provincia

Seicentomila lire di danni -- Caseggiati, bestiame e foraggi distrutti

A Sclaunicco

Nel primo pomeriggio di ieri, a Sclaunicco, nella stalla, sottostante ad un fienile, di proprietà di Pietro Tavano fu Antonio, si accendeva, pare per autocombustione dei foraggi, un violento incendio. La decisa volontà di coraggiosi del luogo, impegnatisi a fondo per circuire, se non domare, la voracità delle fiamme, a poco, se non a nulla, valse ai fini della limitazione dei danni.

Quando il fuoco raggiunse il fienile, già il bestiame, ospitato nella sottostante stalla, fra i lamenti dell'orribile morte, periva, senza nessuna possibilità di aiuto, nel rogo. Lassù, intanto, la facile esca dei foraggi, offerta all'elemento che invadeva, non dava ormai nessuna speranza di placarne la furia. Tre vitelloni, quattro maiali, tre pecore, quarantacinque capi di pollame, millecinquecento quintali di fieno, quattrocentoventi quintali di paglia, cento quintali di legna da ardere, trenta quintali di pannocchie di granoturco, molti attrezzi agricoli e il caseggiato, è il triste bilancio della distruzione.

Il danno, di cinquecentomila lire, è, in parte, coperto di assicurazioni.

A Camino di Buttrio

Un altro non meno violento incendio si sviluppava l'altro ieri nello stabile di Roberto Di Giorgio fu Giovanni da Premariacco. Nello spazio di due ore, breve ma egualmente lungo, le fiamme avvolsero il fienile e l'abitazione, tutto distruggendo, nè la volonterosa opera della popolazione accorsa sul luogo del sinistro, nè quella organizzata dei vigili del fuoco sopraggiunti da Udine, potè evitare il disastro. Il danno complessivo, patito dal Di Giorgio, si aggira sulle quarantamila lire.

Purtroppo, egli non era assicurato.

A Rorai Piccolo

La terza sciagura si è abbattuta sul fienile di Giovanni Copat fu Lorenzo, da Rorai Piccolo di Porcia. L'incendio le cui cause sono, per ora ignote, si è acceso anche a Rorai, nei foraggi accatastati fra le [...] del fienile. Le fiamme, alimentate dal vento e dalla natura del materiale, ove avevano facile gioco, distruggevano completamente il piccolo caseggiato, menando alla rovina trenta quintali di fieno, dieci quintali di paglia, sei quintali di grano, un aratro, un tino, quattro coperte, un materasso e ancora roba di vestiario ed effetti letterecci.

Il danno, interamente coperto di assicurazioni, sale alla cifra di 30 mila lire.

Due bicchieri rotti e una denuncia

Una serata movimentata, quella del lunedì scorso, all'osteria Giacomuzzi in Rivis di Sedegliano.

Il tranquillo borgo friulano vive le ultime ore della giornata nella quiete del bicchiere e del focolare. L'oste dispensa il suo liquore e si da un gran da fare tra i suoi «affezionati».

In buoni conversari, a un tavolo della vecchia sala, siedono tre compagni e chissà mai quante cose ancora si direbbero, se una maldestra mossa di uno di essi, Antonio Andreosso fu Carlo, del paese, non provocasse la caduta di un bicchiere e se il bicchiere non si rompesse.

Si sa quanto si stenti oggi a trovar «vetrame». E l'oste Giacomuzzi, forse, lo sa più di noi. Tanto è vero che si precipita sul luogo del «misfatto» e intavola una discussione col suo provocatore. Il quale rigetta sull'oste le di lui parole, ma finisce per dargli ragione e per prometter — unica sua possibile riparazione — il rimborso dell'intrinseco valore. L'incidente sarebbe esaurito se, malauguratamente (ma sempre a lui, toccai), un'altra disattenzione del braccio consiglia a un secondo traballante bicchiere quattro passi di danza sull'orlo del tavolo, una fulminea scivolata e il tonfo sul pavimento e... i cocci sono dell'Andreosso.

Stavolta l'oste non ci vede più. Strepita, urla, investe lo sfortunato cliente, il quale si difende con adeguato linguaggio.

E così, la guardia municipale di Sedegliano, Umberto De Michieli, interviene per placare le ire. Ma male le ne incoglie, poichè l'Andreosso lo respinge sgarbatamente. Continua la discussione. Il De Michieli torna di scena, ma è respinto — stavolta con le mani — dall'Andreosso che pare abbia perduto la pazienza.

Per fortuna la giornata è finita. Si chiude il locale. E con la giornata sembra finire ogni rancore. Escono i tre compagni, esce qualche altro cliente, esce il De Michieli. Lì, nel buio, non si sa proprio come, l'Andreosso colpisce il naso del De Michieli e glielo sbuccia.

Dati gli ottimi precedenti dell'Andreosso, si esclude la volontà delittuosa, ma egualmente egli è stato denunciato a piede libero per lesioni personali.

Sei oche, del valore di lire millecinquecento, ignoti nottetempo trafugavano dal pollaio di Ada Bocotti, in Gon. di Carlo, di 34 anni, da Ialmicco di Palmanova, mediante rottura della rete metallica di protezione. Il furto è stato denunciato.

SPORT

Oggi al Campo Moretti la finalissima della "Coppa Cotterli,,

Bar Dal Forno-Bar Cotterli

La «Coppa Cotterli» ha oggi il suo epilogo. Dopo un mese di vita essa passa alla nostra storia calcistica con l'incondizionato consenso degli sportivi e con tutte le caratteristiche di un grande torneo agonistico. Giammai il nostro pubblico ha avuto occasione di assistere a migliore rassegna atletica, nel cui novero sono passate le migliori energie del calcio nostrano, sostenute da nomi di risonanza nazionale.

Francesco Cotterli, indimenticabile sostenitore dell'appassionante sport, per generosità dei giocatori friulani e del nostro pubblico non poteva aver migliore commemorazione. E con questa significativa dimostrazione sentimentale Udine sportiva ha concluso la prima tappa della ripresa calcistica.

La finalissima della Coppa Cotterli presenta in lizza le rappresentative del Bar Cotterli e del Bar Dal Forno. Queste due squadre sono giunte alla contesa finale dopo avere eliminato rispettivamente il Bar Commercio e il Bar Parmesan. Nelle partite eliminatorie le odierne competitrici hanno dimostrato cospicue doti di classe e di spirito, per cui ci è concesso assicurare, a priori, la certa riuscita della competizione. Battaglia di stile, di emulazione tecnica, di sano comportamento agonistico: spettacolo di gradimento per la folla degli sportivi.

Formazione delle squadre:

Bar Cotterli: Tonello, Blason, Ciocchiatti, Dianti, Feruglio, Cossa, Lodolo, Faini, Orzan, Zalateu, Del Medico.

Bar Dal Forno: Cantoni, Manente, Ferron, Barbot Gallo, De Stefano, Zanussi, Morello, Pravisano, Bacchetti, Ferrari.

Inizio della partita: ore 14.30.

I GENITORI, i fratelli Dott. GIOVANNI e Ing. GIACOMO, la COGNATA, i NIPOTI e i PARENTI tutti, partecipano la morte del

Dott. Aldo Gonano

avvenuta oggi alle ore 18.

I funerali avranno luogo a Fagagna lunedì 8 corrente alle ore 14.

Si dispensa dall'inviare fiori.

Fagagna 6 novembre 1943.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della perdita della loro adorata Mamma

Ida Bortolotti co. Cossio

le figlie, con immutato affetto la ricordano ai parenti ed amici.

Udine, 7 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La MAMMA e le famiglie ROSSONI e MURETTI sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro estinto

STEFANO

Udine 7 novembre 1943.

Un furto nell'opificio di Gradisca di Sedegliano

Nella notte sul 30 ottobre, i soliti ignoti disonesti, mediante l'allargamento praticato nella inferriata posta a protezione di una finestra, dopo aver forzate due porte e tentato di forzarne alcune altre, riuscivano a penetrare nella camera da letto, disabitata, del proprietario della «Tessitura meccanica» di Gradisca di Sedegliano, asportando quattro coperte di lana ed un copriletto, del valore complessivo di circa duemila lire.

Dai sopraluoghi eseguiti dalle autorità, si è potuto stabilire che i malfattori, in precedenza, avevano tentato, attraverso fori praticati in ben quattro punti nella rete che cinta il cortile, di penetrare nel deposito di tessuti (reale loro scopo) sito al piano terra. Evidentemente il colpo, per motivi rimasti sconosciuti, andava a vuoto.

Pretura unificata di Udine

Con ordinanza in data 28 ottobre u. s. è stata disposta la vendita ai pubblici incanti ed al miglior offerente di un rullo compressore stradale tipo «Puricelli», di una betoniera su carrello tipo Puricelli, di una spazzatrice stradale tipo Puricelli, di una carovana Puricelli su carro a quattro ruote con cucina economica, di due bitumatrici stradali a tre ruote, di un argano, due betoniere tipo Puricelli su carro con trasmissioni senza motore, un rullo compressore stradale tipo Orestein Koppel, un motore Corbella, un motore Benz a due cilindri 20 HP, due gassogeni e pezzi vari di macchine.

La vendita avrà luogo in Udine il 12 corrente, nello stabile Viale Trieste n. 25 alle ore 10 e successivamente in Via Diego Simonetti n. 1.

IL CANCELLIERE CAPO
M. Fortuna

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Gravemente ferito per lo scoppio di una [...]

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile l'agricoltore [...] dussi, di Luigi, di 67 anni, [...] sa di Campoformido, il quale, mentre stava falciando in un [...] colpiva con l'attrezzo una [...] mano nascosta nell'erba, [...] improvvisamente dalle sch[...] poveretto chiedeva con voce [...] soccorso, e fu udito da Adi[...] liani, di Arturo, di 17 anni, [...] lui padre, i quali lavoravano [...] lontani.

Accorsi, i due Zuliani tr[...] il Candussi riverso nell'erba, [...] te, e poco lontano la falce [...] e torta dalla veemenza del [...] pio. Raccolto e trasportato [...] se, il ferito veniva fatto pr[...] per il Pio luogo, dove il m[...] guardia gli riscontrava gr[...] ferite al viso, con la perd[...] l'occhio sinistro e ferite va[...] arti e al torace, e lo facev[...] gliere con prognosi riservata.

Due lenzuola, due asciugam[...] copertone, due mollettoni e [...] di guanti ignoti nottetemp[...] tavano dalla casa di Giuse[...] loso da Latisana. La Benem[...] daga per scoprire i malfatto[...]

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' F[...] con Fabrizi e P. De Fil[...] docum. — Inizio ore 14

GARIBALDI - OGGI CO[...] CIA LA VITA, S. Wi[...] S. Lagervall — Ore 14.

PUCCINI - CINE VARIET[...] Comp. Vanni. Sullo [...] mo: FORSE TU ERI [...] MORE - con Ruffini, [...] Ore 14.

IMPERO - AQUILE D'ACC[...] con C. Raddatz — Ore [...]

CECCHINI — FIAMME [...] FRONTIERA, con A. [...] ger — Ore 14.

REX . UNA NOTTE DOPO [...] PERA, con Beatrice Ma[...] Neda Naldi, Nino Doro.

BELTRAME - L'ACCUSAT[...] NORIMBERGA, con [...] rich George, Kristina S[...] baum — Ore 14.30.

FERROVIARIO: SUSS L'EB[...] con Kristina Söderbau[...] Ore 14 - Prezzi L. 2, [...]

SAN GIORGIO - CAPITAN[...] CASSA, con Elsa De G[...] ed Osvaldo Valenti — O[...]

TEATRO PUCCINI

Continua il grandioso spetta[colo] di CINEMA e VARIETÀ

Sulla scena la **COMPAGNIA VANNI**

con MINA VANNI, RUGGERO RICCO, IGEA LISSONE ballerina solista, DUO ESTONE CARTONA, Sestetto RIO ROSA con il Maestro MOIOLI dei dischi Odeon diretto dal violinista ZA[...]

Allo schermo la Rex Film [pre]senta una spassosa vic[enda] d'amore

FORSE ERI TU L'AMORE

con SANDRO RUFFINI, Wilma Balba - Loretta Vi[...]

Notiziario d'attualità tedes[co]

AVVISO IMPORTANTE DEL COMANDO DELLA CITTA' DI UDINE — GLI SPETTATORI SONO AUTORIZZATI A RINCASARE DOPO IL COPRIFUOCO CONSERVANDO IL BIGLIETTO DI INGRESSO AL TEATRO PER PRESENTARLO AD OGNI EVENTUALE RICHIESTA.